



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

32^a seduta pubblica

mercoledì 25 gennaio 2023

Presidenza del vice presidente Gasparri,
indi del vice presidente Castellone

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	53
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	97

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE5

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE5

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni6

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

.....7

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

(473) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

PRESIDENTE10, 13

PETRUCCI, *relatrice*10

MAZZELLA (M5S)13

OCCHIUTO (FI-BP-PPE)15

NAVE (M5S)17

POTENTI (LSP-PSd'Az)19

IRTO (PD-IDP)21

RASTRELLI (Fdl)23

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE26

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 473:

PRESIDENTE26, 28, 29, 30, 31

PETRUCCI, *relatrice*26, 28, 29, 30, 31SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*26, 28, 29, 30, 31

FREGOLENT (Az-IV-RE)29

PETRENGA (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)32

CASTELLONE (M5S)34

DE CRISTOFARO (Misto-AVS)36

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE39

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 473:

SPAGNOLLI (Aut (SVP-Patt, Cb, SCN))39

FREGOLENT (Az-IV-RE)40

SILVESTRO (FI-BP-PPE)42

CANTALAMESSA (LSP-PSd'Az)44

*FINA (PD-IDP)46

MATERA (Fdl)49

PRESIDENTE51

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2023.....52

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 473

Articolo 1 del disegno di legge di conversione53

Allegato recante le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati53

Articolo 1 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati57

Emendamenti e ordini del giorno59

Articolo 2 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati66

Emendamento68

Articolo 3 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati69

Emendamento69

Articolo 4 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati70

Emendamento e ordine del giorno70

Articolo 5 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati72

Emendamenti e ordini del giorno73

Articolo 5-bis del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati81

Emendamento82

Articoli 5-ter e 5-quater del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati83

Emendamento85

Articoli da 5-quinquies a 5-septies del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati86

Emendamenti87

Articoli 6 e 7 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati95

ALLEGATO B

PARERI

Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 473 e sui relativi emendamenti97

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	98
CONGEDI E MISSIONI	107
DISEGNI DI LEGGE	
Trasmissione dalla Camera dei deputati	107
Annunzio di presentazione.....	108
GOVERNO	
Trasmissione di atti.....	109
GARANTE DEL CONTRIBUENTE	
Trasmissione di atti. Deferimento	110
CORTE DEI CONTI	
Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti.....	111

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento	111
---	-----

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Mozioni	112
Interrogazioni	115
Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento	127
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta.....	130
Interrogazioni da svolgere in Commissione	133
<i>AVVISO DI RETTIFICA</i>	134

N.B. – *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente GASPARRI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10*).

Si dia lettura del processo verbale.

STEFANI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi ieri, ha approvato il calendario dei lavori fino al 16 febbraio.

Nella seduta di oggi sarà discusso il decreto-legge recante interventi urgenti per la popolazione di Ischia, approvato dalla Camera dei deputati.

La seduta di domani avrà inizio alle ore 10,30 con il ricordo del Giorno della memoria. I Gruppi potranno intervenire per cinque minuti.

L'ordine del giorno della seduta di domani prevede inoltre il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time* con la presenza dei Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'agricoltura e della sovranità alimentare e del lavoro e delle politiche sociali.

Il calendario della prossima settimana prevede i seguenti argomenti: deliberazioni sulla richiesta di procedura abbreviata, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento, per il disegno di legge in materia di introduzione del reato di omicidio nautico e per cinque ratifiche di accordi internazionali; disegno

di legge di ratifica degli Accordi Italia-Svizzera su lavori frontalieri e doppie imposizioni; dalla sede redigente, disegno di legge istitutivo di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati; riforma del Regolamento del Senato recante introduzione di una disposizione transitoria per l'integrazione del Consiglio di Presidenza nella XIX legislatura, per il quale è previsto il voto a maggioranza assoluta dei componenti del Senato.

Giovedì 2 febbraio si svolgeranno il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time* con la presenza dei Ministri della difesa, della salute e dell'università e della ricerca.

L'Assemblea non terrà seduta nella settimana dal 6 al 10 febbraio, in vista delle elezioni regionali previste per domenica 12 e lunedì 13 febbraio. Le Commissioni potranno convocarsi in relazione a esigenze dei rispettivi programmi dei lavori.

Il calendario della settimana dal 14 al 16 febbraio prevede la discussione dei seguenti argomenti: decreto-legge proroga termini; dalla sede redigente, disegno di legge recante introduzione del reato di omicidio nautico, per il quale sia stata accolta la procedura abbreviata, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento; ratifiche di accordi internazionali per le quali sia stata accolta la procedura abbreviata, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento.

Giovedì 16 febbraio si svolgeranno il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time*.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 24 gennaio 2023, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di gennaio e febbraio 2023:

- Disegni di legge nn. 108 e 376 - Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: *a)* Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di Lettere, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, *b)* Protocollo che modifica la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con Protocollo aggiuntivo, conclusa a Roma il 9 marzo 1976, così come modificata dal Protocollo del 28 aprile 1978 e dal Protocollo del 23 febbraio 2015, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno

- Disegno di legge n. 93-338-353-B - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere (*dalla sede redigente*) (*approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)

- Documento II, n. 1 - Proposta di modificazione del Regolamento recante «Introduzione di una disposizione transitoria per l'integrazione del Consiglio di Presidenza nella XIX legislatura» (*voto a maggioranza assoluta dei componenti del Senato*)

- Disegno di legge n. 340 - Introduzione del reato di omicidio nautico e del reato di lesioni personali nautiche (*dalla sede redigente*)

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori fino al 16 febbraio:

Mercoledì	25	gennaio	h. 10-20	- Disegno di legge n. 473 - Decreto-legge n. 186/2022, Interventi urgenti per la popolazione di Ischia (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>scade il 1° febbraio</i>)
Giovedì	26	"	h. 10,30	- Sindacato ispettivo (giovedì 26) - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento (giovedì 26, ore 15)

Martedì	31	gennaio	h. 16,30-20	- Deliberazione sulla richiesta di procedura abbreviata, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento, per il disegno di legge n. 340 recante introduzione del reato di omicidio nautico
Mercoledì	1°	febbraio	h. 10-20	- Deliberazione sulla richiesta di procedura abbreviata, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento, per i disegni di legge nn. 328, 329, 330, 331, 332 recanti ratifiche di accordi internazionali
Giovedì	2	"	h. 10	- Disegni di legge nn. 108 e 376 - Ratifica Accordi Italia-Svizzera lavoratori frontalieri e doppie imposizioni - Disegno di legge n. 93-338-353-B - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere (<i>dalla sede redigente</i>) (<i>approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>)

				<ul style="list-style-type: none"> – Documento II, n. 1 - Proposta di modificazione del Regolamento recante «Introduzione di una disposizione transitoria per l'integrazione del Consiglio di Presidenza nella XIX legislatura» (<i>voto a maggioranza assoluta dei componenti del Senato</i>) – Sindacato ispettivo (giovedì 2) – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-<i>bis</i> del Regolamento (giovedì 2, ore 15)
--	--	--	--	--

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 108 e 376 (Ratifica Accordi Italia-Svizzera lavoratori frontalieri e doppie imposizioni) dovranno essere presentati entro le ore 18 di giovedì 26 gennaio.

L'Assemblea non terrà seduta nella settimana antecedente le elezioni regionali del 12 e 13 febbraio. Le Commissioni potranno convocarsi in relazione ad esigenze dei rispettivi programmi dei lavori.

Martedì	14	febbraio	h. 16,30-20	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	15	"	h. 10-20	– Disegno di legge n. 452 - Decreto-legge n. 198/2022, Proroga termini (<i>scade il 27 febbraio</i>)
Giovedì	16	"	h. 10	<ul style="list-style-type: none"> – Disegno di legge n. 340 - Introduzione del reato di omicidio nautico (<i>dalla sede redigente</i>) – Ratifiche di accordi internazionali per le quali l'Assemblea ha accolto la procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento – Sindacato ispettivo (giovedì 16) – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-<i>bis</i> del Regolamento (giovedì 16, ore 15)

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 452 (Decreto-legge n. 198/2022, Proroga termini) sarà stabilito in relazione ai lavori delle Commissioni.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 473
(Decreto-legge n. 186/2022, Interventi urgenti per la popolazione di
Ischia)**

(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		38'
PD-IDP		27'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Az-IV-RE		14'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		14'
Misto		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 452
(Decreto-legge n. 198/2022, Proroga termini)**

(Gruppi 5 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	1 h	3'
PD-IDP		44'
L-SP-PSd'AZ		38'
M5S		37'
FI-BP-PPE		30'
Az-IV-RE		23'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		23'
Misto		22'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		21'

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(473) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,06)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 473, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relatrice, senatrice Petrucci, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Petrucci.

PETRUCCI, *relatrice*. Signor Presidente, onorevoli senatori, sono passati poco più di due mesi da quando, in quel tragico 26 novembre 2022, colate di detriti e fiumi di fango hanno distrutto abitazioni e attività e causato dodici vittime. Il dolore e lo sgomento per quanto accaduto a Ischia sono ancora presenti più che mai dentro tutti noi. Ecco perché anche oggi in questa sede, mentre ci confrontiamo sull'esame del decreto-legge e sugli interventi che daremo alla popolazione colpita da quei movimenti gravitativi distruttivi, è quanto mai doveroso rivolgere un pensiero commosso e partecipe a tutte le famiglie colpite, ai congiunti delle vittime e a quanti soffrono le conseguenze di questa tragedia.

Allo stesso modo, cogliamo l'occasione per ribadire tutto il nostro apprezzamento e la più sentita gratitudine alle donne e agli uomini che sono accorsi in aiuto della popolazione: dai Vigili del fuoco, alle Forze dell'ordine, ai sanitari, al mondo del volontariato e soprattutto alla Protezione civile. È stato grazie al loro tempestivo intervento se oggi facciamo un bilancio meno grave.

D'altra parte, è importante riflettere sul valore della prevenzione, della programmazione e della sostenibilità degli interventi dell'uomo sulla natura e sui paesaggi. La coscienza della fragilità della natura idrogeologica del nostro Paese, in contrasto all'organizzazione selvaggia e senza criterio, è la base necessaria per evitare in futuro nuove tragedie come quelle di Ischia. Il progresso e il rispetto dell'ecosistema e la messa in sicurezza del territorio non sono elementi tra loro antitetici; anzi, esistono metodi e tecnologie innovative che riescono a contemperare e a rafforzare il legame tra queste irrinunciabili esigenze. Si tratta di un percorso e di un obiettivo che questo Governo ha ben chiari e che mi auguro possano trovare le più ampie convergenze politiche in entrambi i rami del Parlamento. Lo dobbiamo a chi ha perso tutto. Lo dobbiamo alle generazioni future.

Come è noto, il Governo e, subito dopo, il Parlamento hanno immediatamente agito per fronteggiare l'emergenza, attraverso lo stanziamento e l'erogazione di appositi fondi. Ora, terminata la prima fase, si tratta di dare forza e continuità alle misure messe in atto per sostenere anche nel futuro la popolazione colpita. Voglio ricordare che il 27 novembre il Consiglio dei ministri aveva dichiarato lo stato di emergenza e stanziato 2 milioni di euro sul Fondo per le emergenze nazionali per l'attuazione dei primi interventi urgenti

di soccorso e assistenza alla popolazione e di ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche.

Il documento oggetto del nostro confronto è già passato all'esame della Camera dei deputati e nel corso dei procedimenti si è arricchito di nuovi e importanti elementi.

Innanzitutto, a favore dei soggetti aventi la residenza ovvero la sede legale operativa nei Comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, i commi da 1 a 4 dell'articolo 1 dispongono la sospensione di una serie di termini di versamenti e adempimenti tributari e contributivi in scadenza dal 26 novembre 2022 al 30 giugno 2023. Ai sensi del comma 5, i versamenti sospesi dovranno essere effettuati senza applicazioni di sanzioni e interessi in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2023, ovvero mediante rateizzazione fino ad un massimo di 60 rate mensili di pari importo a decorrere dal 16 settembre 2023. Il comma 6 prevede che, per i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli uffici degli enti impositori, degli enti previdenziali e assistenziali e degli agenti della riscossione, si applica la disciplina in materia di sospensione dei termini per eventi eccezionali. Il comma 7, allo scopo di assicurare ai Comuni interessati il gettito dei tributi non versati, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 1,340 milioni di euro per l'anno 2022 e di 1,380 milioni per l'anno 2023.

L'articolo 2 detta disposizioni in materia di giustizia civile e penale disponendo, in primo luogo, il rinvio d'ufficio a data successiva al 31 dicembre 2022 delle udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso la sezione distaccata di Ischia del tribunale di Napoli e presso l'ufficio del giudice di pace di Ischia. Nei medesimi procedimenti dal 26 novembre 2022 al 31 dicembre 2022 è sospeso il decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto. Il rinvio delle udienze è disposto anche, su istanza di parte, nei procedimenti pendenti davanti a tutti gli uffici giudiziari in cui vi siano parti o difensori residenti o che svolgano la propria attività alla data del 26 novembre 2022 nei Comuni di Casamicciola Terme o Lacco Ameno. Inoltre, si prevede nei confronti dei soggetti residenti o che svolgono la propria attività nei predetti Comuni alla medesima data del 26 novembre 2022 la sospensione dei termini perentori, legali o convenzionali, per l'esercizio di azioni o del diritto alla presentazione di ricorsi. Il comma 6 elenca i casi in cui le disposizioni predette non trovano applicazione.

L'articolo 3 dispone la sospensione dal 26 novembre 2022 fino al 31 dicembre 2022 dei termini processuali nell'ambito di giudizi amministrativi, contabili, militari e tributari in cui una delle parti o i loro difensori abbiano la residenza o la sede nei Comuni di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno. Nei suddetti giudizi le udienze fissate nel medesimo arco temporale sono rinviata su istanza di parte a data successiva.

L'articolo 4 proroga dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 il termine per la cessazione del temporaneo ripristino della sezione distaccata insulare di Ischia.

L'articolo 5 destina 10 milioni di euro per l'anno 2022 al Fondo regionale di protezione civile.

Nel corso dell'esame alla Camera dei deputati sono stati inseriti gli articoli da *5-bis* a *5-septies*.

L'articolo 5-*bis* autorizza l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale a reclutare a tempo indeterminato fino a 90 unità di personale per le esigenze di funzionamento volte a potenziare le attività finalizzate a mitigare il rischio idrogeologico, un intervento - a mio avviso - fondamentale.

L'articolo 5-*ter* attribuisce al Commissario straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dei Comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno, interessati dagli eventi sismici del 21 agosto 2017, anche i compiti relativi agli interventi riferiti agli eccezionali eventi meteorologici del 26 novembre 2022 regolati dall'articolo in esame e prevede che il Commissario straordinario predisponga un piano di interventi urgenti riguardanti le aree e gli edifici colpiti dall'evento franoso del 26 novembre, che contiene anche una ricognizione degli interventi e delle risorse impiegate disponibili contro il dissesto idrogeologico afferente al territorio dell'isola di Ischia. Il piano ha validità quinquennale ed è approvato con ordinanza commissariale, acquisito di parere dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale e sentita la Regione Campania. Per gli interventi di conto capitale è autorizzata la spesa di 41 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

L'articolo 5-*quater* prevede che l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale aggiorni gli strumenti di pianificazione per il contrasto del dissesto idrogeologico nell'isola di Ischia che - ribadisco - è fondamentale. Sono disciplinate altresì le modalità dell'aggiornamento del piano su più stralci funzionali.

L'articolo 5-*quinqüies* estende alle procedure per l'affidamento dei servizi di progettazione e dei lavori relativi agli interventi del piano di assetto idrogeologico per l'isola di Ischia avviati entro il 31 dicembre 2023 l'applicazione delle semplificazioni per l'affidamento dei contratti sotto soglia previsti dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020.

L'articolo 5-*sexies* attribuisce al Commissario straordinario il potere di adottare ordinanze contingibili e urgenti relative alla gestione dei fanghi e del materiale inerte da liquefazione e colata conseguente alla frana. Con particolari ordinanze il Commissario straordinario procederà a individuare più siti destinati allo stoccaggio provvisorio. Per le finalità predette è autorizzata la spesa massima di 20 milioni di euro per l'anno 2023.

L'articolo 5-*septies* incrementa le unità di personale della struttura a supporto del Commissario straordinario.

L'articolo 6, al comma 1, incrementa la dotazione del fondo per le esigenze indifferibili di 3,61 milioni di euro per l'anno 2024, di 3 milioni di euro per l'anno 2025 e di 3,61 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 e di 2 milioni di euro per l'anno 2028. I commi 2 e 3 dispongono la norma di copertura finanziaria degli oneri recati dal comma 1, nonché dall'articolo 1 del decreto-legge in esame.

L'articolo 7 disciplina l'entrata in vigore.

Oggi il traguardo da tagliare è chiaro: potenziare provvedimenti e risorse economiche e porre le basi per il concreto riscatto dell'isola.

Come avvenuto nelle giornate passate, mi auguro che anche in questa occasione il confronto e la dialettica si possano sviluppare attraverso un clima

di serena discussione e collaborazione tra tutti noi, tra le forze di maggioranza e opposizione, nell'esclusivo interesse della gente di Ischia, per giungere a un risultato che ci veda convergenti e che possa dare risposte vere e concrete a tutta la popolazione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il relatore, senatore Fazzone, non intende intervenire per svolgere la relazione orale.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Mazzella. Ne ha facoltà.

MAZZELLA (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli senatrici, onorevoli senatori, cosa si può dire di più davanti a un'immane tragedia come quella di Ischia, una tragedia che si è portata via la vita di intere famiglie? Poteva accadere anche a me, mentre dormivo sicuro nella mia abitazione. Le ultime immagini trasmesse quarantotto ore fa dalla stampa locale riprendono via Pennino, strada di Casamicciola Terme, inondata da un fiume di acqua e fango.

La parola "emergenza" richiama un concetto legato a una circostanza imprevista recante un'accezione temporalmente circoscritta. Ma, se a ogni pioggia il Commissario competente evacua centinaia di abitanti, si può parlare di emergenza? (*Applausi*). A me sembra che l'abuso di questo termine sia un po' un paravento dietro cui nascondere le parole "programmare", "pianificare" e "prevenire". Come sarebbe bello se in questo Paese potessimo abusare di più della parola "prevenzione" invece che della parola "emergenza". (*Applausi*). Prevenzione vuol dire fare interventi strutturali e l'isola di Ischia - come abbiamo sentito - ha bisogno di interventi strutturali.

Eppure, quest'isola è stata sconvolta da numerosi eventi, da terremoti e frane anche in anni passati, che hanno ucciso - l'avete ricordato in quest'Aula - nel 1883 2.300 persone, fra cui la famiglia di Benedetto Croce. Eppure, il sommo letterato non descrisse l'isola come un paradiso abitato da diavoli. Croce non si sarebbe mai sognato di attribuire agli stessi isolani la tragedia di un'isola che tanto fu cara a Montale e Morante. Ma qui c'è il pregiudizio verso il Sud tipico di una parte della politica e di tanti partiti che hanno il loro *leader* al Nord e di alcune testate giornalistiche che hanno editorialisti poco onesti intellettualmente. Certa stampa nazionale, riesumando le teorie lombrosiane, ha ricondotto la catastrofe del 22 novembre alla mano umana, mentre le alluvioni che accadono in altri paesi di altre parti d'Italia continuano a dipendere esclusivamente dai cambiamenti climatici. È la solita discriminazione di una parte di questo Paese, il solito *cliché*, e così al fango si è aggiunto altro fango. E in quel fango ha sguazzato anche il senatore Renzi, giusto per l'ossessione che ha per il MoVimento 5 Stelle e per Giuseppe Conte. (*Applausi*).

Ma dobbiamo concentrarci tutti, in quest'Aula, sul fango dei politici o sulle centinaia di nostri concittadini che stanno dormendo in case di amici, familiari, arrangiandosi in alberghi?

Io non ho dubbi rispetto a chi dobbiamo concentrarci e a chi dobbiamo prestare attenzione. Quegli uomini e quelle donne meritano una risposta alle domande: domani dove dormirò? Domani dove costruirò la mia casa? Dov'è la risposta in questo decreto?

Relativamente, poi, ai fondi messi a disposizione, di cui abbiamo sentito, io non posso stabilire se siano adeguati. Ma certamente mi posso rimettere alle parole dei sindaci dell'isola, come il sindaco di Forio, Francesco Del Deo, che ha testualmente riferito che gli stanziamenti messi a disposizione potrebbero, al massimo, servire per ripulire il fango. E chi più di un primo cittadino ha il polso della situazione?

Inoltre, mi chiedo perché in simili altre parti del Paese i familiari delle vittime hanno avuto accesso a un fondo speciale, contrariamente a quanto avvenuto per l'isola di Ischia. Penso alla catastrofe di Rigopiano, dove è stato corrisposto un importo di 200.000 euro a ciascun familiare delle vittime. Gli ischitani, quindi, per questo Governo sono considerati cittadini di serie B? (*Applausi*).

Il commissario Legnini, il cui operato è apprezzato dalla comunità isolana, necessita di norme chiare, precise ed esaustive, così come ha bisogno degli stessi uomini e stanziamenti messi a disposizione per eventi analoghi.

Onorevoli colleghi, un Governo serio si sarebbe prodigato per assicurare una pulizia degli alberi e dei pendii, un ripristino immediato delle opere idrauliche e dei sentieri, seri interventi di monitoraggio, uno studio volto ad analizzare tutte le opere e la staticità degli immobili. Invece, niente in questo decreto. Solo richieste, queste ultime, avanzate anche da una attivista del Movimento 5 Stelle di Casamicciola, l'architetto Caterina Iacono; richieste ancora una volta inascoltate.

Finito di piangere le vittime, il problema viene rimosso, fino alla prossima tragedia. Perciò, non da senatore della Repubblica, ma da figlio di questa terra, chiedo ed esigo dal Governo che venga predisposto in tempi certi un piano per la difesa del suolo, uno studio sul dissesto idrogeologico dell'isola capace di mettere in rilievo tutte le aree soggette a frane, a rischio sismico alluvionale e a rischio di rottura della superficie.

Poi, c'è un altro capitolo che dobbiamo aprire, che è quello del personale amministrativo dell'isola, che andrebbe incrementato. È impensabile, infatti, che in queste amministrazioni i funzionari preposti al rilascio della carta d'identità poi si debbano occupare delle pratiche della ricostruzione. Così si blocca tutto.

Inoltre, come già proposto dal Movimento 5 Stelle, con un emendamento bocciato dalla maggioranza - quelli che vi sto mostrando sono tutti i nostri emendamenti che sono stati bocciati - tutta l'isola necessita di assunzioni a tempo indeterminato per il personale impegnato nelle attività di ricostruzione. Evidenzio la parola isola. Come già richiesto dai sindaci, questo decreto avrebbe dovuto interessare l'intera isola, ma non si è fatto.

Onorevoli colleghi della maggioranza, mi chiedo e vi chiedo: ma voi le audizioni dei soggetti direttamente interessati le avete ascoltate? Confrontando questo decreto con le richieste avanzate dai sindaci del territorio di Ischia - del territorio e non dei Comuni di Ischia - io resto basito innanzi all'insensibilità di chi si è curato solo di accendere i microfoni dei primi cittadini ischitani in Commissione, quasi che fosse un atto dovuto, non curandosi di dar seguito alle loro più legittime richieste. (*Applausi*).

Personalmente, ritengo una mancanza di rispetto invitare i sindaci nelle Commissioni parlamentari e limitarsi a offrire loro il caffè, facendo finta

di prendere appunti, salvo poi disattendere la stragrande maggioranza delle loro richieste. Per questo io, che quelle audizioni le ho seguite da remoto, non facendo parte delle Commissioni competenti, non posso che fare mie le parole pronunciate da Giacomo Pascale: Ischia, fra non molto, dovrà attrezzarsi per la nuova stagione turistica e si dovranno abbracciare decine di migliaia di turisti in totale sicurezza. L'auspicio è che questa emergenza non finisca mai, a questo punto, nel senso che occorre mettere in sicurezza, una volta e per tutte, il territorio, non lasciando finire nel dimenticatoio la nostra isola di Ischia - e ripeto la nostra isola di Ischia - non appena termina il clamore mediatico.

Così funziona in Italia, un Paese dove spesso il potere mediatico detiene le redini del potere politico. Non si abbassi, dunque, la guardia. Sostituiamo finalmente alla parola «emergenza» la parola «prevenzione». (*Applausi*). Noi non ci opporremo al decreto-legge in esame, ma quello che avete fatto è solo il minimo sindacale.

Avviandomi alla conclusione, il futuro dell'isola, e molto probabilmente di tutte le nostre isole, dipende anche da voi, dipende da noi tutti e dai prossimi provvedimenti. Il Movimento 5 Stelle c'è, con il suo impegno. Stiamo però aspettando i voti della maggioranza - lo ripeto - sulle nostre proposte emendative che non sono state ascoltate e rispetto alla voce inascoltata dei sindaci.

Termino il mio intervento con una frase di Victor Hugo: forse, grazie all'interessamento di tutti, questa volta finirà anche la notte più buia e sorgerà il sole. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Occhiuto. Ne ha facoltà.

OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, colleghi, tragedie come quella successa a Ischia il 26 novembre scorso hanno il potere di fermare il tempo e, peggio, di portare indietro le lancette. A Ischia il dramma del 2022 si accoda a quello del 2017: in entrambi i casi la natura ha colpito territori generosi quanto fragili con una forza e una devastazione molto energiche.

Naturalmente, prima di addentrarci nella discussione, vorrei esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro i quali si sono spesi in soccorso e nella solidarietà, a chi ha dovuto farlo per dovere, fino a chi lo ha fatto per propria volontà. Con la distruzione dovuta a un evento straordinario si perdono le vite degli esseri umani, i luoghi che hanno costruito, si fermano i loro progetti. La natura segue la sua evoluzione naturale, non si cura dei nostri affanni e del nostro dolore per le tragedie accadute. Noi, però, abbiamo gli strumenti: l'ingegno, la tecnica, il progetto. Per questo, ogni volta che avviene una disgrazia di questo tipo, non si può parlare di fatalità: è fare un torto all'ingegno umano, alla nostra capacità progettuale. La storia insegna: nel passato ci siamo sempre difesi con ripari, con fortificazioni, con ogni conoscenza tecnica che avevamo a disposizione. Ora dipende da noi, dal nostro impegno, dal senso di responsabilità voler mettere in sicurezza il territorio. Dobbiamo difenderci meglio, ma finora non lo abbiamo fatto: abbiamo fatto sempre e solo annunci. Anche il collega Mazzella ha parlato della prevenzione, ma mi risulta che

anche il Governo con i 5 Stelle ha addirittura smantellato la struttura di missione "Italia sicura" e "Casa Italia", a cui erano stati assegnati dei finanziamenti e su cui era stato fatto un lavoro. Peraltro, è stato presentato per l'Assemblea un ordine del giorno per la ricostituzione di quella struttura. Nel tempo abbiamo visto che dove vengono previste opere di salvaguardia si limitano i danni; ogni volta che c'è stato un impegno in questo senso, c'è stato un risultato positivo.

Oggi esaminiamo un nuovo decreto-legge, perché in questi casi chi rimane, chi sopravvive alla tragedia ha il diritto di ricominciare e lo Stato ha il dovere di aiutarlo a ricominciare. Da una parte, ci sono le esigenze di vita quotidiana dei cittadini del luogo; dall'altra, c'è una prima forma di interventi tampone per mettere in sicurezza lo stato dei luoghi, con la previsione di un Commissario straordinario, in attesa di un piano complessivo che riguardi i rischi idrogeologici dei quali il nostro Paese è specificatamente connotato.

La vita di un territorio così colpito ha la necessità di fermare alcune fasi della propria quotidianità. Nell'immediato era necessario disporre la sospensione di una serie di termini, di versamenti e di adempimenti tributari e contributivi, nonché di rinviare le udienze di procedimenti civili e penali. Si è pensato anche a sostenere i Comuni interessati che hanno perso il gettito dei tributi sospesi, prevedendo un apposito fondo tenuto presso il Ministero dell'interno. All'Italia, però, serve un progetto complessivo di salvaguardia del territorio sul piano idrogeologico, energetico e sismico. Abbiamo le competenze per poterlo fare. Abbiamo i tecnici e abbiamo le imprese.

D'altra parte, già l'esame del provvedimento alla Camera dei deputati ha fatto comprendere che, oltre alle misure immediate, fosse necessario rendere ancora più concreti gli interventi economici. Si è arrivati infatti a stanziare fino a 85 milioni di euro. Le modifiche alla Camera hanno ulteriormente ampliato il raggio di azione del decreto, prevedendo il rafforzamento delle Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale. Al Commissario straordinario, nel 2017, sono stati anche assegnati i compiti relativi agli interventi del novembre 2022. Questo è logico, oltre che assolutamente necessario, per garantire il coordinamento tra gli interventi urgenti di messa in sicurezza idrogeologica del territorio e quelli di ripristino delle infrastrutture pubbliche e degli immobili privati. Così come è fondamentale avere una visione pluriennale per la ricostruzione, il Commissario ha anche il compito di predisporre un piano di interventi con una validità quinquennale.

Sempre per pianificare gli interventi, è stato previsto che l'Autorità di bacino si occupi dell'aggiornamento degli strumenti di pianificazione. Ciò è importante perché può avvenire poi per più stralci funzionali.

Se però è apprezzabile questa emergenziale ed embrionale prima forma di tutela delle persone e del territorio, la discussione deve essere anche l'occasione per un ripensamento complessivo del ruolo del Governo, statale, regionale e locale, riguardante un problema atavico che la nostra terra, bellissima e meravigliosa, ha nel suo bagaglio. La cura di un'Italia tanto bella, ma tanto delicata per la sua connotazione idrogeologica, merita un approccio che non può essere solo di tipo emergenziale e successivo alle tragedie. L'abusivismo è un dato di fatto incontestabile, un problema su cui si deve intervenire in maniera decisa e soprattutto netta. È inutile prendersela dopo con i sindaci,

che sono quelli che poi gestiscono il momento in cui avviene la tragedia; le responsabilità sono a monte. Spesso abbiamo delle situazioni in cui abusi del genere sono stati fatti decine di anni prima, come nel caso in esame. Ciò anche perché il livello di intervento che un sindaco può mettere in pratica è diverso, occupandosi il Comune di urbanistica e non di vincoli sovraordinati, a quello degli enti comunali e magari di altri soggetti come le soprintendenze o le autorità per il rischio idrogeologico.

Urge quindi un programma di monitoraggio più costante e analitico delle aree più a rischio. Ecco perché è importante l'ordine del giorno sull'unità di missione per il monitoraggio e il coordinamento del dissesto idrogeologico. Si potrebbe anche in qualche modo collegare questa unità di missione alle Agenzie regionali per la protezione ambientale (ARPA) che potrebbero poi gestire da remoto sia il monitoraggio che un programma di dati utile sia per l'emergenza che per la previsione di progetti di prevenzione. Tutto questo però non basta. Per il futuro sarebbe anche opportuno pensare a un codice dell'emergenza, che si attivi *ipso iure* in caso di calamità idrogeologica, prevedendo un ampio ventaglio di tutele e accorgimenti nel caso di evento infuosto. Non può e non deve essere il Governo di turno a decidere se vanno sospesi i processi, le rate dei mutui o i tributi. L'esperienza, purtroppo negativa, sulla tematica in questione ci ha insegnato quali possono essere le più opportune misure in casi di questo tipo.

Sarebbe opportuno quindi pensare a una legislazione più complessiva che tenda a codificare sia l'approccio preventivo, responsabilizzando le varie istituzioni e gli enti locali, sia quello successivo all'evento in termini di previsione di un complesso minimo di regole emergenziali.

In sostanza, il nostro dovere è garantire sicurezza alle persone e salvaguardare un patrimonio unico al mondo. Oggi non abbiamo alibi, ce lo chiedono i sopravvissuti, lo impone la storia. Serve un grande programma nazionale di investimenti e incentivi, un'operazione di sistema che deve partire subito e che ha bisogno di tempi lunghi. D'altra parte, la natura ragiona su tempi molto lunghi. È quindi importante avviare un grande progetto complessivo, sul serio questa volta. Il nostro territorio va salvaguardato e difeso; ce lo chiedono da anni proprio eventi del genere. La straordinaria bellezza dei nostri luoghi è un valore profondo.

L'obiettivo a cui dobbiamo aspirare, dopo le disgrazie avvenute e i tanti morti, è una grande operazione di salvaguardia per il futuro, rifiutare l'alibi della fatalità, difendere le vite umane e proteggere questa nostra grande bellezza. Questo è il nostro compito di legislatori. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nave. Ne ha facoltà.

NAVE (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, membri del Governo, travolge e porta via tutto il fango, scendendo dalla parte alta di via Celario e arrivando giù, fino a piazzale Anna De Felice; già, una frana disastrosa che si riversa su un piazzale che porta il nome di una vittima di una frana disastrosa. Aveva quindici anni Anna De Felice nel 2009. Ischia: breve cronistoria di un evento nefasto.

Ebbene, Presidente, è in momenti come questi che bisognerebbe concentrare tutte le nostre energie su elementi fondamentali, elementi importanti per una programmazione corretta, seria ed efficace, che non può prescindere dal dove, dal come e dal quando.

Signor Presidente, Ischia non si sottrae all'infausta statistica che vede il 94 per cento dei Comuni italiani a rischio di dissesto idrogeologico. Ischia rappresenta un'istantanea del nostro Paese. E l'immagine che ci ritorna racconta di disastri annunciati e morte; di territori vocati, per tradizione e storia, alla bellezza e al benessere, ridotti in cumuli di macerie che, nel loro percorso di devastazione, strappano alla vita anime innocenti. Dunque, Presidente, il dove è rappresentato dall'insieme dei luoghi che necessitano di misure per la mitigazione del rischio idrogeologico, individuabile tramite la carta geologica d'Italia, e dal progetto Carg, che al momento, però - Presidente - grazie alle esigue risorse messe a disposizione da questo Governo, fornisce solo una copertura al 50 per cento del Paese.

Mancano ancora 335 fogli per il completamento del restante 50 per cento, e non certo con strutture sottodimensionate come "Italia sicura".

Dunque, Presidente, diventa evidente che non si può prescindere dalla conoscenza del territorio come elemento fondamentale per la prevenzione e la messa in sicurezza. E come pensiamo di farlo se si taglia il 40 per cento delle risorse per il dissesto idrogeologico? *(Applausi)*.

Direte che i soldi mancano, ma 900 milioni per le squadre di calcio si trovano e, chissà, magari anche di più, con il beneficio fiscale del rimpatrio dei cervelli, esteso anche ai rinnovi contrattuali calcistici.

Negli ultimi tredici anni in Italia si sono susseguiti circa 1.500 eventi calamitosi, da Nord a Sud. Eppure, da dieci anni si discute di una legge che vieti il consumo di suolo.

Ischia, Presidente, al pari degli altri siti interessati, negli ultimi anni chiede e necessita di un supporto economico che ridia dignità a una popolazione profondamente ferita.

I sindaci dell'isola verde - la cui maggioranza è identificabile con le forze di centrodestra - hanno chiesto un fabbisogno di 400 milioni. Con questo decreto-legge ne viene concesso appena il 10 per cento, con il quale a stento si potranno rimuovere i detriti e, probabilmente, si pulirà il piazzale dedicato ad Anna De Felice, spazzato via dalla colata di fango di novembre.

Il come è rappresentato dal combinato disposto delle misure per la mitigazione del rischio idrogeologico e il contrasto serrato agli abusi edilizi, su cui negli anni nulla è stato fatto e su cui alcuni membri di quest'Assemblea hanno speculato, accreditando a questa forza politica un condono edilizio mai esistito. Anzi, cito testualmente: è impossibile pensare di fare decine di migliaia di demolizioni, si rischia di creare un problema abitativo. Sono le parole di Giosi Ferrandino, per dieci anni sindaco di Casamicciola, e altrettanti anni sindaco di Ischia, attuale europarlamentare di Italia Viva, che nel 2012 fece un'alleanza alle elezioni amministrative con il centrodestra per la difesa di 700 immobili abusivi, destinatari di 700 decreti esecutivi di abbattimento. *(Applausi)*.

È evidente, Presidente, che le risorse messe in campo sono insufficienti e le azioni perentorie inesistenti, e, nonostante si chieda una partecipazione trasversale, a cui il MoVimento 5 Stelle, certo, non si sottrae, tengo a evidenziare che i nostri emendamenti, richiesti dai sindaci dell'isola, non sono stati approvati.

In merito al quando, Presidente, sembra pleonastico dire che la tempistica degli interventi non è più procrastinabile: il quando non può essere che ora. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Potenti. Ne ha facoltà.

POTENTI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, il giudizio sul provvedimento in esame non può che essere positivo. L'isola di Ischia e i Comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno avevano bisogno di una risposta, che è arrivata. Si tratta naturalmente di un primo passo, che tiene conto delle esigenze raccolte attraverso molte audizioni e un confronto propositivo con tutte le istituzioni territoriali.

Prima di entrare nel merito del testo in esame, sia permesso al nostro Gruppo parlamentare di rimarcare come anche questa tragedia sia avvenuta pur esistendo una precisa cognizione del frangente di rischio. Le più recenti informazioni note - come quella, ad esempio, contenuta nel rapporto sul dissesto idrogeologico del 2021, targato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) - indicano l'esatta quantificazione dei cittadini e delle famiglie esposte a un rischio idrogeologico, indicando "dove", "come" e forse, per qualche situazione, non è del tutto escluso poter dire anche "quando". Di certo, a ogni evento atmosferico di maggiore entità, almeno 548.000 sono le famiglie a rischio per frane e sono 565.000 gli edifici a rischio di eventi calamitosi, poiché ubicati in aree inondabili. La stessa Regione Campania ha stimato che il 49 per cento del territorio di Ischia è da considerare a pericolosità elevata.

Ebbene, ritengo che per queste aree non possiamo più confondere la mera condizione di regolarità amministrativa come un sinonimo di sicurezza abitativa. È evidente come nel nostro Paese non possa più considerarsi valida una coincidenza tra regolarità dei titoli abilitativi, magari rilasciati sulla base di criteri e di norme di oltre cinquanta o sessanta anni fa, e la non pericolosità del territorio. Continuare a ripararsi dietro questo debole appiglio corrisponde all'evidente volontà di rifiutare una diretta rispondenza tra il mutevole stato di pericolosità dei luoghi e i nuovi fenomeni climatici. Inoltre, significherebbe rifiutare gli effetti migliorativi derivanti dalla sicurezza normativa che, grazie alle ultime novità introdotte anche recentemente in ambito normativo, vede i cittadini maggiormente tutelati dagli stringenti dettami normativi sorti dopo tragedie come quella, ad esempio, di Sarno.

È bene essere chiari: spesso ci preoccupiamo del rispetto delle formalità richieste dalle norme in vigore, realizzando magari azioni a macchia di leopardo di ordinaria e straordinaria manutenzione, ma non certamente di prevenire, attraverso un'operazione organica, disastri annunciati. Anche per la carenza di risorse ci si arrende ad aspettare passivamente la prossima emergenza. Quello di Ischia non è purtroppo un episodio limitato, ma è uno degli

eventi ciclici che periodicamente dobbiamo mettere in conto che si ripetano con uguale intensità. Basta con i messaggi distorsivi post-tragedia! Abusivismo, cambiamento climatico, zone di rischio note che non hanno originato regole vincolistiche, totale o carente manutenzione del territorio: sono molte le ritenute concause, che sono state individuate sin dalle prime ore successive al disastroso evento che ha colpito l'area dei Comuni di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno, sull'isola di Ischia.

La verità è forse che, sino alle ultime ore prima dell'evento, le peculiari e meravigliose caratteristiche storiche, paesaggistiche e climatiche del territorio nazionale ci hanno illuso e ci illudono che quelle stesse meraviglie geo-ambientali, in cui la maggior parte della popolazione italiana si trova ad abitare, siano estranee alle azioni del clima e della natura. Citerò per tutte la tragedia di Rigopiano, a significare quanto imprevedibile e ineluttabile sia l'azione naturale dei fenomeni, allorché venga del tutto ignorato il rispetto di basilari regole di precauzione e ci si muova spesso, purtroppo, in funzione di prevalenti utilità economiche. È così che oggi, in questa sede parlamentare, dopo aver pianto la scomparsa delle vittime della tragedia, ci troviamo a convertire in legge il decreto-legge n. 186 del 2022, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia.

Il testo normativo disciplina - come detto - i primi interventi urgenti in favore delle popolazioni interessate, colpite da eventi alluvionali franosi di eccezionale intensità, che hanno provocato morti, una grave situazione di pericolo per le persone e l'isolamento di diverse località, nonché l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni. Le misure sono volte essenzialmente a disciplinare la sospensione di termini tributari, contributivi, amministrativi e processuali, anche su istanza di coloro i quali - ad esempio difensori o parti processuali residenti nei Comuni interessati dall'evento - siano parte di processi pendenti in sedi diverse da quelle della sezione distaccata del tribunale di Ischia che ha avuto, con lungimiranza, una proroga del termine di sopravvivenza che, altrimenti, sarebbe stato quello del 31 dicembre 2022.

Nel corso dell'esame in sede referente è da lodare un'iniziativa che ha permesso di apportare diverse integrazioni. Sono stati attribuiti al Commissario straordinario per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma a Ischia nel 2017 anche i compiti relativi agli interventi riferiti agli eccezionali eventi meteorologici del 26 novembre 2022, al fine di garantire il necessario coordinamento tra gli interventi urgenti di messa in sicurezza idrogeologica del territorio e il ripristino delle infrastrutture pubbliche e degli immobili privati a seguito degli eventi calamitosi di cui ci stiamo occupando. Viene prevista la predisposizione di un piano di interventi urgenti riguardanti le aree e gli edifici colpiti dall'evento franoso del 26 novembre ed è prevista la spesa di circa 40 milioni di euro per il periodo 2023-2026.

Ulteriori disposizioni introdotte in sede referente prevedono l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione per il contrasto del dissesto idrogeologico nell'isola di Ischia e disciplinano le procedure finalizzate all'affidamento dei servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori relativi agli inter-

venti individuati nel piano di assetto idrogeologico per l'isola di Ischia, incrementando naturalmente le unità di personale della struttura a supporto del Commissario.

Siamo assolutamente favorevoli a questo provvedimento e - concludendo - non posso non sottolineare come molte delle persone che vivono in tanti altri territori a rischio sono di fatto ancora in pericolo. È compito del legislatore e di questa maggioranza dedicare alla sicurezza della comunità ogni e più ampia attenzione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Irto. Ne ha facoltà.

IRTO (*PD-IDP*). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, ci apprestiamo a convertire in legge il decreto-legge recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre, approvato non senza difficoltà e polemiche la scorsa settimana dalla Camera dei deputati.

Le misure contenute nel decreto-legge spaziano dalla sospensione di alcuni adempimenti tributari al rinvio delle udienze civili e penali, passando per l'aumento delle risorse destinate al fondo di Protezione civile; un piano commissariale per Ischia che aiuti a superare la compromissione degli interessi primari della popolazione; un piano atteso, sin qui mai realizzato, per il contrasto al dissesto idrogeologico dell'isola, benché la necessaria predisposizione fosse prevista anche per la ricostruzione post-sisma.

Questo decreto-legge è purtroppo l'emblema di un modo sbagliato di governare il nostro Paese ormai da lunghissimi anni, in uno dei settori più importanti per il futuro, ovvero la cura del territorio e la prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico; un fenomeno quest'ultimo che, al di là delle cause che possono averlo generato (lo spontaneismo edilizio, l'assenza di pianificazione urbanistica, finanche i bisogni della vita), non ammette scuse e va condannato senza appello. Lo Stato è colpevole nei confronti dei suoi cittadini quando aspetta il verificarsi di un evento estremo o di una vera e propria tragedia, così come purtroppo è stata quella che si è verificata a Ischia tra il 25 e il 26 novembre 2022.

Insomma, la logica dovrebbe essere esattamente il contrario, e cioè prevenire. Prevenzione infatti dovrebbe essere la parola chiave con la quale iniziare ad affrontare la questione. Prevenzione, inoltre, è anche la parola chiave che servirebbe davvero per risparmiare le risorse, anche fino all'80 per cento di tutto ciò che si spende, continuando a inseguire le emergenze, per riparare i danni.

Invece, ancora una volta, frane e allagamenti hanno causato l'isolamento di diverse località e l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni: 1.500 sfollati, che si aggiungono a quelli del terremoto; danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ai manufatti stradali e agli edifici pubblici e privati; nonché danni alla rete dei servizi essenziali di rilevante entità e diffusione. Drammatico è il bilancio delle vite umane: dodici persone sono decedute, tra cui quattro bambini.

I tempi che la legge ci concede per poter convertire in legge questo decreto-legge sono brevissimi (entro il 1° febbraio). Ma è evidente, colleghi, che gli elementi per avere un quadro chiaro della situazione di rischio che vive l'isola ci sono tutti e da molto tempo. Eppure, nel corso degli anni le azioni concrete di prevenzione sono state praticamente nulle.

Questa nuova tragedia ci obbliga a ricordare come il nostro sia un Paese fragile, segnato dal dissesto idrogeologico, da un consumo di suolo disseminato e dall'abusivismo edilizio. Questa, dunque, poteva essere, da parte del Governo, l'occasione per iniziare un percorso diverso, in grado di uscire dalla prospettiva inaccettabile di inseguire le emergenze, provando a tamponare ogni qualvolta si verifica una tragedia, e mettere in campo invece una strategia compiuta di prevenzione e cura del territorio, che avesse una visione di come cambiare passo e mettere in sicurezza l'isola, una visione che andasse più in là nel tempo. Il decreto-legge, da questo punto di vista, è del tutto insufficiente e, solo grazie agli interventi emendativi arrivati dal Partito Democratico, è stato possibile renderlo quantomeno più adeguato alle esigenze dei Comuni interessati dagli ultimi terribili eventi atmosferici. Mancavano e mancano ancora le risorse necessarie a garantire interventi concreti, finalizzati alla messa in sicurezza del territorio dell'isola di Ischia.

Non possiamo certo dire che si tratta di un evento che coglie di sorpresa né le amministrazioni locali, né il Governo nazionale. In Italia i disastri ambientali, come la strage di Ischia, sono figli del *modus operandi* che si registra ogni qualvolta avviene una tragedia. Come sempre capita nel nostro Paese, la tragedia si raddoppia: dopo la valanga di fango c'è quella della demagogia, delle chiacchiere al vento. Dopo il terremoto del 2017 a Ischia o le alluvioni, come quella nelle Marche, hanno fatto seguito la ricerca dello scandalo, le accuse su chi non ha fatto cosa, sui soldi non spesi, senza alcuno sforzo per capire le ragioni del disastro, le cause dei ritardi, i problemi veri.

La fragilità del territorio dell'isola era quindi nota da tempo. Questo, però, non è stato sufficiente per un reale risveglio delle coscienze e una riforma organica della gestione e della manutenzione del territorio, in grado di mettere in sicurezza quell'isola: le sue abitazioni, la vita dei cittadini e le reali e concrete possibilità di sviluppo turistico, indissolubilmente legate alla salvaguardia di ambiente e territorio e alla sua sicurezza. Proseguire invece lungo questa strada vuol dire dare il via libera alla prassi alla quale abbiamo assistito: una letale combinazione tra malagestione del territorio ed eventi climatici estremi, che si fanno sempre più frequenti e drammatici, anche in relazione ai cambiamenti climatici ai quali siamo assistendo, senza aprire un dibattito franco, aperto e complessivo sul modo con il quale affrontarli.

Uno dei punti fermi dai quali partire - e quanto verificatosi ad Ischia lo dimostra una volta di più - è rappresentato dalla lotta all'abusivismo, che si può vincere soltanto con una logica di rigore estremo. Avete detto «no» alle proposte del PD che volevano evitare che questo decreto-legge rimanesse uno strumento vuoto e privo delle risposte che i cittadini di Ischia aspettano da lungo tempo. Le amministrazioni locali non possono essere lasciate da sole e per questo, senza essere ascoltati, abbiamo a lungo insistito sulla necessità di

sostenere le amministrazioni locali rispetto alle difficoltà che avranno a ripagare i mutui con il MEF e per i mancati introiti legati alla Tari, che ovviamente non riceveranno nei prossimi mesi.

Abbiamo chiesto di aiutare le famiglie, chiedendo di non far pagare l'Imu a quelle che non saranno più nella possibilità di abitare i loro edifici. È irragionevole chiedere di pagare l'Imu su un'abitazione inagibile. Purtroppo, su questi punti abbiamo trovato un Governo che non ha voluto prestare ascolto.

L'Esecutivo deve dirci con chiarezza se vuole aiutare o meno le comunità interessate dagli eventi calamitosi, e non può certo pensare di svicolare nascondendosi dietro raccomandazioni fumose. Lo stanziamento di 40 milioni di euro in quattro anni, stabilito dal decreto-legge in discussione, risulta esiguo e non corrispondente alle richieste del Commissario per l'emergenza. Come è stato più volte ribadito nel corso dell'esame parlamentare, questo decreto-legge, giudicando le risorse introdotte, è comunque insoddisfacente e parziale.

Ci aspettiamo che dopo questa tragedia si apra una riflessione generale sulle questioni legate alla prevenzione dal dissesto idrogeologico, alla cura del territorio, alle modalità più congrue ad affrontare i cambiamenti climatici in atto. Mi preme però sottolineare - e ciò mi preoccupa molto - che il Governo, mentre oggi ci apprestiamo ad approvare il decreto-legge Ischia per rispondere alle emergenze e a una tragedia verificatasi in quel territorio, allo stesso tempo proponga un nuovo codice per gli appalti pubblici, in esame alle Commissioni ambiente di Camera e Senato, in cui sparisce la compatibilità geologica e idrogeologica del territorio. (*Applausi*). Ho ascoltato con grande rispetto alcune relazioni dei colleghi di maggioranza che dicono: bene il decreto, ma dobbiamo fare un piano sulla prevenzione, dobbiamo fare degli interventi strutturali. Allora non diciamolo solamente, ma facciamolo. La prima prova sarà quella di riformare la proposta sul nuovo codice degli appalti, che invece attualmente nell'idea di semplificare ha eliminato la compatibilità geologica e idrogeologica. Insomma, se vogliamo davvero prevenire e fare una grande azione di prevenzione e tutela del territorio, non possiamo piangerci addosso dopo che le tragedie si sono verificate, perché in quel caso lo Stato diventerebbe complice. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Rastrelli. Ne ha facoltà.

RASTRELLI (*FdI*). Signor Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, la mia sarà forse una voce controvento. Ma, nonostante tutto, credo di poter dire che mai come in questa circostanza ci si possa dichiarare orgogliosi, in primo luogo, di quest'Assemblea, per il clima di leale confronto, condivisione e responsabilità rispetto al dramma che ha vissuto e sta vivendo la comunità di Ischia; un dramma che ho avvertito in tutte le parole dei senatori che hanno preso la parola e il cui contenuto ho profondamente condiviso nel merito.

Un diplomatico, uno dei protagonisti della Terza Repubblica francese, parlando proprio di Ischia, ebbe a dire che il sole radioso di quel tratto di cielo riusciva a trasfigurare ogni cosa, anche la morte. Ebbene, credo che il modo

migliore che ha quest'Assemblea e ciascuno di noi per onorare la morte, per onorare le dodici vittime, per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a lenire la sofferenza di quella comunità, sia mostrare lo spirito di condivisione nel merito rispetto alle proposte che dobbiamo alla comunità ischitana.

Credo che, dopo la scorsa seduta nella quale abbiamo approvato importantissime risoluzioni che hanno visto un'Assemblea finalmente unita, anche in questa circostanza, al di là delle rispettive posizioni e sensibilità politiche, abbiamo la possibilità di dimostrare come l'Italia dinanzi al dolore si può far trovare coesa, solidale, finalmente unita. Questo lo dobbiamo alla comunità di Ischia, perché ha insegnato a ciascuno di noi cosa significhi il termine resilienza, e cioè la capacità di assorbire il colpo senza infrangersi e addirittura assorbire l'energia di quel colpo per affrontare le sfide del futuro.

Questa ritrovata consapevolezza, che vede l'Aula sensibile al tema, deve arrendersi di fronte a un'evidenza che riguarda tutta la nostra Nazione, vale a dire che bellezza è anche fragilità e si è rotto quel rapporto che dobbiamo ricostruire tra natura e territorio, se è vero che il rapporto ISPRA parla del 97,9 per cento del territorio nazionale esposto al rischio di frane, alluvioni o di erosione costiera, e che addirittura circa il 20 per cento del territorio nazionale vede questo rischio elevato o molto elevato.

Tuttavia, insieme all'orgoglio per il lavoro dell'Aula e per quello che è accaduto nell'altro ramo del Parlamento, dove questo decreto è stato convertito senza alcun voto contrario, per il lavoro nelle Commissioni per il quale ringrazio il senatore Fazzone e la senatrice Petrucci, sono profondamente orgoglioso anche di come ha lavorato e sta lavorando il Governo, che ha fornito in concreto un primo grande esempio di che cosa significhi buona politica, di che cosa significhi fornire risposte con un'immediatezza e un tempismo straordinari e di come si possa dare anche nel dramma una grande prova di efficienza e concretezza.

La scansione dei tempi è stata significativa. Immediatamente dopo il dramma, già il giorno successivo c'è stata la decretazione dello stato di emergenza e, dopo cinque giorni, si è riunito il primo Consiglio dei ministri che ha stanziato le prime risorse per gli interventi di straordinaria necessità e urgenza, fino ad arrivare oggi, a neanche sessanta giorni dal dramma, a quello che non è stato fatto nel passato, con un primo articolato sistema di risposte, finalmente.

Il primo segnale del decreto-legge in esame, contenuto nei primi articoli, è la fortissima e doverosa attenzione verso la comunità: la sospensione dei termini per gli adempimenti e i versamenti tributari e contributivi, le disposizioni urgenti in materia di giustizia, non soltanto civile e penale, ma anche amministrativa, contabile, tributaria e militare. Ci sono inoltre la sospensione del termine di cessazione del lavoro della sezione distaccata del tribunale di Ischia - tema relevantissimo e avvertitissimo dalla comunità ischitana - nonché il rifinanziamento del Fondo regionale di protezione civile.

Ci sono poi stanziamenti molto importanti, per cui dai 17 milioni originari si è passati a oltre 85 milioni di contributi; una dotazione finanziaria di 40 milioni dal 2023 al 2026 di conto capitale per affrontare l'emergenza idrogeologica, mai prevista in passato. Oltre 20 milioni di fondi sono stati desti-

nati alla rimozione dei fanghi, al loro smaltimento e alla loro caratterizzazione. Quel che conta, poi, per dimostrare il salto qualitativo nell'affrontare i problemi, è il rafforzamento con oltre 8 milioni della struttura di missione, con i conferimenti all'Autorità di bacino dell'Appennino meridionale.

Questa è la cornice lungo la quale si sta muovendo il Governo: non più interventi episodici, non più misure estremamente ed esclusivamente emergenziali. Da questo punto di vista raccogliamo la sfida di misure che siano finalmente strutturali, perché immaginare il rafforzamento della struttura di missione con dotazione di personale, oltre che di mezzi, significa aver compreso che sulla dorsale appenninica meridionale c'è un unico tema che riguarda Calabria, Basilicata, Puglia e Campania. (*Applausi*).

Il fatto di aver capito che il nostro ecosistema è talmente delicato da dover essere gestito con la debita attenzione è cristallizzato anche da due ulteriori elementi.

Il primo elemento è che, quando si è trattato di individuare il Commissario straordinario, piuttosto che argomentare e abusare, come è stato fatto in passato, dello *spoils system*, si è deciso di attribuire i poteri commissariali allo stesso Commissario già incaricato di gestire il sisma del 2017, perché c'era la necessaria evidenza, al di là delle appartenenze politiche, di fornire in tempi brevissimi, con procedure snelle, i poteri commissariali al soggetto che in quel momento fosse il più idoneo ad affrontarli.

La seconda circostanza è quella della struttura di missione, che in questo momento è l'unica possibilità che abbiamo di rafforzare il piano di assetto idrogeologico immaginato nell'ambito del decreto per stralci funzionali, che sono i più idonei a garantire la tutela del territorio.

Non si tratta, quindi, soltanto di misure emergenziali, ma anche della prima prova di come va affrontato per il futuro, come finora non è stato fatto, il dramma della fragilità del nostro territorio. Gli *step* sono i seguenti: aggiornamento degli strumenti di intervento e pianificazione; un nuovo metodo di lavoro - lo dico anche ai colleghi del MoVimento 5 Stelle - proprio alla luce dei criteri di previsione e prevenzione; revisione - come dicevano i colleghi di Forza Italia - del codice delle emergenze e del codice della procedura civile; soprattutto, immaginare un sistema preciso di attribuzione di responsabilità che per il futuro eviti il ricorso sistematico allo strumento commissariale. Bisogna, infine, definire un piano di protezione civile che coinvolga il territorio e sia quanto più possibile partecipato dalle comunità.

Concludo, signor Presidente, immaginando che finalmente possiamo ritenere superato quel terribile aforisma di Prezolini che diceva che in Italia non c'è nulla di più provvisorio del definitivo e nulla di più definitivo del provvisorio. Credo che, anche a partire dal decreto in esame, si possa comprendere come questo Governo stia costruendo una nuova Italia. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Paolo Toscanelli» di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 473 (ore 11,08)

PRESIDENTE. I relatori e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Procediamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PETRUCCI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti. Sugli ordini del giorno mi rimetto al Governo.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, sugli emendamenti il parere è conforme a quello del relatore.

Sull'ordine del giorno G1.100, il parere è favorevole con la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità di individuare ulteriori e adeguate risorse finalizzate all'integrale ristoro per il mancato gettito ai comuni di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».

Sull'ordine del giorno G1.101, il parere è favorevole con la medesima riformulazione: «a valutare l'opportunità di prevedere specifici stanziamenti finalizzati all'azzeramento della tariffa per l'uso del trasporto pubblico locale, per la durata del processo di ricostruzione, per i residenti e per i lavoratori che prestano l'attività lavorativa nell'isola di Ischia, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».

L'ordine del giorno G1.102 è accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Lopreiato e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.2, presentato dal senatore Astorre e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Basso e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

I presentatori dell'ordine del giorno G1.100 non accolgono la riformulazione proposta dal Governo e insistono per la votazione.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.100, presentato dal senatore Astorre e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

I presentatori dell'ordine del giorno G1.101 non accolgono la riformulazione proposta dal Governo e insistono per la votazione.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.101, presentato dal senatore Fina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G1.102 è accolto come raccomandazione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.0.1, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, fino alle parole «ai comuni», su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.0.2.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.3, presentato dal senatore Astorre e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.4, presentato dal senatore Irto e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.5, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 2 del decreto-legge, che si intende illustrato e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PETRUCCI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 2.1.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dal senatore De Rosa e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 3 del decreto-legge, che si intende illustrato e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PETRUCCI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 3.1.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Aloisio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PETRUCCI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 4.1, mentre mi rimetto al Governo sull'ordine del giorno G4.200.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice sull'emendamento 4.1. Il parere è contrario sull'ordine del giorno G4.200, perché la materia richiede un complessivo intervento di riordino per il quale è già all'opera un apposito gruppo di lavoro.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'ordine del giorno G4.200 è quindi contrario con questa dichiarazione su un riordino.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dal senatore Mazzella e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Chiedo alle presentatrici dell'ordine del giorno G4.200 se insistono per la votazione.

FREGOLENT *(Az-IV-RE)*. Signor Presidente, in realtà prendo la parola per rivolgere un appello al Governo. Capisco che ci saranno sicuramente altri interventi - con il presidente Fazzone abbiamo infatti incardinato un altro decreto-legge - ma mi aspettavo che l'ordine del giorno fosse accolto almeno come raccomandazione e gliene spiegherò le ragioni.

Penso che nessuno più di chi ha realizzato la struttura di missione "Italia sicura" sa che le tragedie si possono evitare prima delle polemiche, prima di cercare i responsabili delle tragedie. Se si ha una struttura che serve a mettere in salvaguardia il nostro Paese, tutto quello che succede dopo alleggerisce anche le coscienze degli amministratori e dei politici che hanno fatto determinate scelte. Come diceva il poeta, la storia dà torto e dà ragione.

Pertanto, affermare che il parere è contrario perché saranno adottati altri provvedimenti va anche contro quanto dichiarato, per esempio, dalla *premier* Meloni, che proprio su "Italia sicura" ha dimostrato un'apertura molto netta quando ha riferito alle Camere, in occasione della sua prima fiducia, che non c'è più tempo per fare polemiche se si hanno gli strumenti. Se, invece, questi strumenti vengono cancellati, mi spiace per chi si lamenta che qualcuno gli ha ricordato di averli cancellati. Ma la storia dà torto e dà ragione e chi ha cancellato questi strumenti ha delle grosse responsabilità anche oggi sul provvedimento in esame, che magari non sarebbe stato così carico di dolore, ma avrebbe soltanto previsto dei risarcimenti in seguito all'avvenuta tragedia.

Oggi, invece, il decreto-legge in esame non soltanto eroga dei soldi, ma soprattutto ci ricorda le vittime di quella circostanza che potevano essere evitate.

Per queste ragioni, chiediamo che l'ordine del giorno sia posto in votazione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G4.200, presentato dalle senatrici Paita e Fregolent.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PETRUCCI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, mentre sugli ordini del giorno mi rimetto al Governo.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice sugli emendamenti. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G5.100.

Gli ordini del giorno G5.101 e G5.102 sono accolti come raccomandazione. L'ordine del giorno G5.103 è accolto come raccomandazione, riformulando però l'impegno e sopprimendo nel dispositivo la parte relativa all'interpretazione estensiva del potere sostitutivo dei prefetti e quindi le parole «da un lato» e dalle parole «e dall'altro» a «richiamato in premessa».

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.1, presentato dal senatore Basso e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.0.1, presentato dal senatore Basso e da altri senatori, fino alle parole «strumenti urbanistici», su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.0.2.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.3, presentato dal senatore Fina e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.100 non verrà posto ai voti.

Poiché i presentatori non insistono per la votazione, gli ordini del giorno G.5.101 e G5.102 sono accolti come raccomandazione.

Il senatore Basso accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G5.103 proposta dal Governo.

Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G5.103 (testo 2) è accolto come raccomandazione.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli *5-bis*, *5-quater* e *5-septies* del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PETRUCCI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento *5-bis.0.200*, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento *5-quater.0.200*, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento *5-septies.0.1*, presentato dal senatore Irto e da altri senatori, fino alle parole «presenti disposizioni», su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento *5-septies.0.2*.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5-*septies*.0.3, presentato dalla senatrice Lopreiato e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5-*septies*.0.4, presentato dalla senatrice Bilotti e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5-*septies*.0.5, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5-*septies*.0.6, presentato dal senatore Castiello e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

PETRENGA *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRENGA *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Signor Presidente, onorevoli senatori, il 26 novembre 2022 una spaventosa frana si è abbattuta su Ischia. *(Brusio)*.

PRESIDENTE. I colleghi che devono lasciare l'Aula lo facciano senza disturbare l'intervento della collega Petrenga. Il primo oratore ha sempre questa sventura. Pregherei i colleghi di contenerne gli effetti negativi.

Prego, senatrice.

PETRENGA *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Fiumi di detriti sono scesi e hanno invaso il territorio, distruggendo case, macchine e strade, ma soprattutto progetti di vita e sogni di bambini.

Ischia aveva bisogno di una risposta immediata e di strumenti per iniziare a guardare al futuro con speranza; così è stato. Tante le riflessioni: le mutate condizioni climatiche, il rapporto tra il territorio e i cittadini, la necessità di siglare un nuovo patto tra i diversi livelli di governo, di ammodernare la disciplina e la legislazione e di investire in tecnologia e innovazione, ma soprattutto in prevenzione e previsione dei rischi, in personale amministrativo e tecnico specializzato e qualificato. Alla fine sono stati destinati per l'isola 85 milioni di euro per interventi urgenti per le aziende, le famiglie e il territorio; cifra destinata nell'immediato a salire oltre i 100 milioni.

Bisogna lavorare per cittadini informati, consapevoli fin dalla prima infanzia e - come ha detto il capo del Dipartimento della protezione civile, l'ingegner Curcio - arrivare a un piano di protezione civile partecipato e vissuto da tutti, in fondo, per essere veramente attuato.

Altro fattore sottolineato dallo stesso Curcio è la peculiarità idrogeologica dell'isola di Ischia e più in generale - aggiungo - le caratteristiche dei singoli territori italiani. Vorrei porre all'attenzione dell'Assemblea una riflessione su quanto ci sia ancora da fare per contrastare l'urbanizzazione, alle volte veramente scellerata.

Non è pensabile sacrificare la nostra terra e, ancora peggio, i nostri cittadini a causa di una politica che volta le spalle alla responsabilità e alle scelte, talvolta impopolari, che devono essere compiute per il bene comune. È vero: dire di no non porta consenso elettorale, ma salva vite umane.

Quella dell'urbanizzazione selvaggia è una piaga, se si pensa che il nostro Paese si costruisce erodendo suolo anche laddove il terreno presenta, per sua natura, criticità legate a conformazione idrogeologica o a calamità naturali verificatesi in precedenza.

Ricordiamoci - secondo i dati dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) riferiti al 2021 - che il 93 per cento dei Comuni italiani (7.423 Comuni) è a rischio frane, alluvioni ed erosione costiera. Ci vuole perciò prontezza di intervento in situazioni di emergenza dovute a calamità naturali, come garantito dal piano comunale di protezione civile che - secondo i dati del Dipartimento - sarebbe presente non in tutti gli 8.000 Comuni d'Italia, ma complessivamente in circa 7.000.

È necessario lavorare affinché ogni Comune posseda e aggiorni il proprio piano emergenziale di protezione civile, perché questo deve essere pronto ad operare in caso di necessità e a salvare vite umane.

È altresì necessario prevedere sistemi innovativi di allerta tempestivi e rapidi alla popolazione, come ad esempio un *sms* sul telefonino. Il Governo, nel disastro di Ischia, si è prontamente mosso, emanando un decreto per gli interventi in emergenza: non è rimasto a guardare, non ci ha pensato su, perché la vita delle persone deve venire prima di ogni altra logica politica. Ha quindi varato il provvedimento che a breve andremo a votare, sul quale tutta la nostra Commissione ha lavorato alacremente, per offrire un aiuto concreto alle popolazioni dell'isola di Ischia e un supporto per rialzarsi in vista della prossima stagione estiva, che porta con sé il turismo, settore fondamentale, anzi vitale, per l'economia di quest'isola meravigliosa. Certamente non si può pensare di avere tutto e subito, non in questi casi: sarebbe da irresponsabili.

La soluzione ad un problema di questa portata deve prevedere un'azione pluriennale e strutturale ed è proprio in questa direzione che va il provvedimento del Governo. (*Applausi*).

CASTELLONE (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE (*M5S*). Signor Presidente, partiamo da un dato: il 94 per cento dei Comuni italiani è a rischio di dissesto idrogeologico e, secondo l'ISPRA, sono 8 milioni gli italiani che vivono in aree ad alta pericolosità. Questi dati, così preoccupanti, indicano che ci troveremo certamente a gestire nuove emergenze. Questa non è un'ipotesi, ma una certezza, se il 94 per cento dei nostri Comuni è a rischio idrogeologico. Una politica attenta alle necessità dei cittadini dovrebbe dunque lavorare per prevenire un'ennesima tragedia e mettere in atto tutti gli strumenti che abbiamo per la prevenzione. Eppure in questi anni abbiamo deciso di affidarci all'economia dell'emergenza, perché forse è più proficua, e non all'economia della cura e della prevenzione. (*Applausi*).

Signor Presidente, dico questo perché avevamo a disposizione degli strumenti che ci avrebbero permesso di mitigare il rischio idrogeologico. Uno di questi strumenti era, ad esempio, la cartografia geologica: uno strumento fondamentale, perché ci permette di avere una fotografia precisa di qual è il rischio idrogeologico su tutte le aree del territorio nazionale. Sono decenni che il Paese aspetta il completamento della cartografia geologica e, ancora una volta, gli unici Governi ad aver investito per riprendere il progetto di completamento della cartografia geologica sono stati i Governi Conte. (*Applausi*). Abbiamo investito 25 milioni di euro, ma non sono sufficienti, perché ne servono 200. Voglio ricordare che nella precedente legge di bilancio, approvata durante il Governo Draghi, quando ero Capogruppo del MoVimento 5 Stelle, abbiamo provato a sollecitare tutte le altre forze politiche ad utilizzare parte dei fondi stanziati per la legge di bilancio per la cartografia geologica. Signor Presidente, il risultato è stato che il MoVimento 5 Stelle ha utilizzato 6 milioni di euro dal proprio *budget*, che era affidato ai singoli Gruppi per la legge di bilancio, perché non abbiamo trovato nessuna altra forza politica che volesse condividere con noi la necessità di investire sulla cartografia. (*Applausi*). Per questo grandissimo lavoro che abbiamo fatto voglio ringraziare i nostri geologi, quelli che erano con noi in quest'Aula nella scorsa legislatura: il nostro compianto Franco Ortolani, il senatore Quarto, il senatore Coltorti (*Applausi*), che per cinque anni, da geologi, si sono sgolati a dire quanto fosse necessario completare la cartografia geologica. Ma purtroppo questo strumento non è ancora a disposizione del Paese.

Quali sono gli altri strumenti che possiamo utilizzare per la prevenzione? Intanto dobbiamo dotare i nostri Comuni di piani regolatori; gran parte dei Comuni italiani sono sprovvisti ancora oggi, nonostante tutte le tragedie, di piani regolatori. Dobbiamo contrastare l'abusivismo edilizio non solo con i proclami, ma con i fatti. Ricordo che anche su questo nella scorsa legislatura, nella delega fiscale, abbiamo fatto alla Camera un lavoro durato mesi. In

quella delega fiscale c'era un primo passo verso il contrasto all'abusivismo edilizio: la digitalizzazione del catasto. Ma su questo punto il centrodestra ha alzato le barricate, accusando la maggioranza di voler mettere tasse sulla casa, quando non era assolutamente quello il punto. Il punto era: facciamo una mappatura di tutti gli immobili fantasma e di tutti gli immobili abusivi che esistono nel nostro Paese e troviamo finalmente il coraggio di intervenire là dove bisogna intervenire. Non si può affidare ai sindaci la demolizione delle case abusive; serve un ente terzo, perché i sindaci sono troppo coinvolti, anche emotivamente, in queste situazioni.

Poiché non abbiamo fatto prevenzione e poiché non abbiamo utilizzato gli strumenti che avevamo a disposizione, ci siamo trovati ad affrontare un'ennesima tragedia, purtroppo annunciata. Il 26 novembre, alle 5 di mattina, dal monte Epomeo si è staccata una frana che ha inghiottito decine di case del Comune di Casamicciola e ha inghiottito e cancellato anche un piazzale dedicato ad Anna De Felice, la quindicenne che è morta a Ischia proprio in seguito a una frana nel 2009. Quindi dal 2009 nulla è cambiato e si è ripetuta esattamente la stessa tragedia, con numeri ancora più gravi, perché ci sono stati dodici morti e centinaia di sfollati.

La macchina per la gestione dell'emergenza si è messa subito in campo. Tutti i cittadini ischitani e campani e tutti i volontari si sono mobilitati, scavando a mani nude nel fango per giorni. I sindaci di Ischia hanno rivolto un appello al Governo a stanziare i fondi. Secondo la stima dei sindaci, servono 400 milioni di euro in un anno non solo per ripristinare lo stato delle cose, ma anche per mettere in sicurezza quel territorio. Invece noi oggi ci troviamo a discutere un decreto che stanziava appena un decimo di quelle risorse: solo 40 milioni di euro, tra l'altro spalmati in quattro anni, quindi 10 milioni all'anno, che - come dicono i sindaci, e noi condividiamo questa preoccupazione - non saranno sufficienti neppure per ripulire dal fango le strade e le case.

E allora come sempre, Presidente, noi abbiamo provato a lavorare da opposizione in maniera costruttiva, proponendo degli emendamenti che avevano un unico scopo: alleggerire il carico per le imprese e per le famiglie del posto. Avevamo chiesto di cancellare imposte come la Tari, di sospendere le tasse universitarie e le rate dei mutui, di aiutare i Comuni permettendo l'assunzione di personale aggiuntivo. Tuttavia, come sempre, questa maggioranza purtroppo dice di voler collaborare con le opposizioni, ma continua a dare solo pareri negativi e a bocciare tutte le nostre proposte. Evidentemente questa maggioranza spera solo nella resilienza della popolazione ischitana, che io sono convinta ci sarà anche questa volta. Quella popolazione, così come si è rialzata dopo la frana del 2009 e dopo il terremoto del 2017, si rialzerà anche dopo questa ennesima frana. Ma non possiamo continuare a dire ai cittadini che, tutto sommato, devono essere bravi a cavarsela da soli. (*Applausi*). Non bisogna poi meravigliarsi infatti se alle elezioni politiche il 40 per cento dei cittadini non crede più che le cose possano cambiare e decide di non andare a votare.

Al di là di questo provvedimento, sul quale il MoVimento 5 Stelle si asterrà, ci preoccupa la visione di questo Governo sul contrasto al dissesto idrogeologico. Ci preoccupa perché in legge di bilancio, Presidente, sono

state tagliate il 40 per cento delle risorse che erano destinate al dissesto idrogeologico. Ci preoccupa perché questo Governo ha deciso di riprendere a trivellare i nostri fondali e sappiamo quanto questo sia pericoloso proprio per il dissesto idrogeologico. (*Applausi*).

Ci preoccupa perché dal programma di questo Governo è stata totalmente cancellata la transizione ecologica, che era invece uno dei pilastri su cui abbiamo costruito il PNRR. Quindi, è chiaro che per questo Governo e per questa maggioranza l'emergenza climatica non è reale; è chiaro che il contrasto ai cambiamenti climatici non è l'emergenza più importante che deve gestire questo Paese. Quello che non è chiaro a questa maggioranza e a questo Governo è che veramente non c'è più tempo per invertire la rotta.

Bisogna dire basta all'utilizzo dei combustibili fossili e anche basta a tutti quei sussidi ambientalmente dannosi, i cosiddetti SAD, per i quali spendiamo ogni anno 21 miliardi di euro. (*Applausi*).

Noi, Presidente, spendiamo 21 miliardi di euro praticamente per faggiare, pagare e incentivare la nostra stessa estinzione. Questo è quello che stiamo facendo, quando invece quelle risorse andrebbero utilizzate tutte per una transizione ecologica vera, per investire nelle rinnovabili e per mettere davvero in sicurezza questo nostro fragilissimo Paese. (*Applausi*).

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, noi dell'Alleanza Verdi-Sinistra ci asterremo su questo provvedimento.

Ovviamente non siamo insensibili ad alcuni punti che pure sono contenuti nel decreto-legge, ma non possiamo non sottolineare come questi rappresentino una risposta soltanto insufficiente e parziale a quanto è drammaticamente avvenuto, poche settimane fa, nell'isola di Ischia: non soltanto peraltro in termini economici, perché le cifre stanziare che sono spalmate negli anni - come sappiamo - sono largamente inferiori a quello che occorrerebbe, ma soprattutto perché il provvedimento sembra, ancora una volta, ispirato ad una logica puramente emergenziale, senza alcun tentativo, cioè, di cominciare a dare qualche risposta strutturale che servirebbe evidentemente non soltanto all'isola di Ischia, ma più in generale per ragionare su una tendenza da perseguire nell'intero Paese.

Le risorse stanziare, 40 milioni di euro, sono insufficienti. Sappiamo che le richieste fatte dall'isola di Ischia - com'è stato ricordato adesso - per il solo primo anno, per interventi di messa in sicurezza del territorio e di riqualificazione ambientale, parlano di circa 400 milioni di euro, cifre assai lontane da quelle previste. Sono state anche ricordate le audizioni che ci sono state in Commissione dei sindaci e le loro richieste disattese.

Naturalmente auspico che quello di oggi sia soltanto un primo passo, ma purtroppo devo dire che ho dei dubbi. Temo che non sarà così, anche perché l'isola di Ischia - come sappiamo - è stata soggetta, negli ultimi vent'anni, ad una serie di tragedie dovute ad eventi temporaleschi tipicamente tropicali,

fenomeni che fino a pochi anni fa non erano parte del sistema climatico del nostro Paese. Si tratta di eventi che sono intervenuti - com'è noto - in un territorio particolarmente fragile, devastato dagli abusi e dall'incuria. Vorrei ricordarlo: peraltro parliamo di un'isola che ha un impatto notevole sul comparto turistico dell'intera Campania, che accoglie ogni anno centinaia di migliaia di turisti.

Proprio questa mattina la stampa cittadina napoletana dà conto della grande difficoltà di molte strutture ricettive e alberghiere, e quindi di una serie di perplessità e grandi dubbi su quello che si sta facendo. Però vorrei dire che l'insufficienza grave, dal mio punto di vista, delle risorse stanziata non è la sola ragione per cui noi non esprimeremo il voto favorevole sul decreto-legge in esame. Questo provvedimento - e gli emendamenti che noi dell'Alleanza Verdi e Sinistra abbiamo presentato, e che sono stati purtroppo respinti, andavano in questa direzione - avrebbe potuto rappresentare davvero in maniera diversa rispetto al passato un modo finalmente nuovo di affrontare la questione di cui stiamo discutendo, evitando cioè di cadere nella solita ed esclusiva lettura emergenziale e provando invece ad immaginare una qualche risposta strutturale. Invece, come sempre, rincorriamo le emergenze, dimostrando ancora una volta di non voler affrontare la realtà per quella che è, peraltro dimenticando che la tragedia che ha colpito l'isola di Ischia è l'ennesimo frutto avvelenato davvero di un combinato disposto: da una parte il cambiamento climatico, dall'altra l'incuria del territorio.

Il cambiamento climatico aumenta a dismisura i fenomeni estremi, come si vede anche in queste ore e come si è visto in tutti questi mesi, alternando una siccità straordinaria a fenomeni meteorologici estremi. Si tratta però - badate bene - di un cambiamento climatico che in tutto il mondo le destre - che in questo Paese governano l'Italia - hanno totalmente negato nel corso degli anni; hanno minimizzato, hanno addirittura ironizzato o peggio ancora hanno demonizzato quelle giovani generazioni che, spesso in solitudine, hanno sollevato il problema nel corso di questi anni. Lo avete fatto per anni e continuate a farlo ancora ora: vi indignate, come abbiamo visto, in maniera molto forte per la vernice lavabile e avete invocato anni e anni di carcere per gesti che possono essere più o meno sbagliati, ma che comunque restano dimostrativi e non violenti, però poi non battete ciglio, anzi voltate la faccia completamente dall'altra parte, rispetto a quegli studi scientifici che ci spiegano come siamo praticamente arrivati al punto di non ritorno, come ricordato anche negli interventi precedenti al mio.

Nella sola Campania, i *report* delle associazioni ambientaliste ci dicono che dall'inizio dell'anno ci sono stati diciotto eventi climatici estremi e sono ben cento quelli monitorati dal 2010 al 2020; ci sono state trentotto alluvioni e quattro frane: tutti fenomeni purtroppo nuovi, eventi estremi che provocano ovviamente morte e danni economici molto ingenti. L'Agenzia europea per l'ambiente stima una cifra in trent'anni pari a 75 miliardi di danni soltanto per il nostro Paese, mentre naturalmente in termini di vite umane questo bilancio è ancora più drammatico, poiché ci parla di 279 vittime nell'ultimo decennio e 29 nello scorso anno (più di quelle precedenti).

Insomma, è un bollettino davvero devastante, che però non basta da solo a spiegare quello che sta accadendo. Il tema infatti non è rappresentato

esclusivamente dai cambiamenti climatici: parliamo di combinato disposto perché, assieme al cambiamento climatico, l'altra grande questione che va nominata si chiama incuria del territorio. Questo non solo a causa dell'assenza di prevenzione, che pure ci consentirebbe di risparmiare l'80 per cento delle cifre che di volta in volta stanziamo, esattamente come stiamo facendo adesso (al di là del fatto che queste risorse siano sufficienti o meno), ma anche perché, purtroppo ancora una volta, non viene data alcuna centralità a quegli interventi legislativi che invece occorrerebbe mettere al centro dell'iniziativa politica: la legge sul consumo di suolo, per citare la prima iniziativa che ci viene in mente e che aspettiamo invano da due legislature; la legge per il clima, cioè uno strumento normativo in grado di fissare finalmente degli obiettivi vincolati.

Non si tratta solo dell'assenza di un intervento strategico, capace di prevenire e non soltanto di tamponare, per così dire, l'emergenza, ma anche dell'incuria del territorio che - diciamo così - nella maniera più chiara possibile - è stata la cifra ricorrente di anni e anni di politiche scellerate, esattamente come quei condoni edilizi e quelle sanatorie di edifici realizzati spesso nelle aree a rischio idrogeologico, condoni che però non sono stati fatti senza che ci fosse un ritorno, ma su cui invece sono stati costruiti veri e propri sistemi di potere, filiere di preferenze.

L'ho già detto alcune settimane fa, durante l'informativa resa dal Ministro immediatamente dopo la tragedia e lo ripeto ancora una volta oggi: pochi mesi fa in Campania, durante la campagna elettorale, alcuni partiti oggi al Governo del Paese si confrontavano molto serenamente e molto tranquillamente sulla necessità di fare i condoni edilizi: questo, lo ripeto, accadeva pochi mesi fa, non pochi decenni fa e guarda caso sono gli stessi partiti che minimizzano oppure negano in radice il cambiamento climatico.

Si continua infatti a perseguire questa linea, pensando di costruire politiche energetiche ancora basate sulle fonti fossili, si fanno le crociate contro le case *green*, si vuole trivellare il mare e anche nel provvedimento in esame - come dimostrano gli stessi emendamenti che abbiamo presentato e che sono stati respinti, prima alla Camera e oggi qui in Senato - si vede chiaramente come si continua a strizzare l'occhio, fatemi dire così, a quelle forme di abusivismo che evidentemente ancora rappresentano un serbatoio di voti. Se, per esempio, le ordinanze di demolizione non vengono eseguite nelle zone rosse, già solo questo dato imporrebbe in un decreto come questo di immaginare interventi capaci di evitare il ripetersi di queste situazioni; sono stati invece respinti per l'appunto quegli emendamenti in cui si chiedeva di dare alle prefetture la possibilità di ottemperare all'esecuzione delle ordinanze di demolizione di case costruite proprio dove non si poteva, per esempio sulle linee di deflusso delle acque, su cui sono state costruite le case, come sappiamo, e sulle quali oggi purtroppo si piangono i morti.

Per concludere, noi dell'Alleanza Verdi e Sinistra crediamo che questo decreto-legge avrebbe effettivamente potuto rappresentare un'occasione per intervenire o per dire ancora una volta, per esempio, che i piani regolatori e urbanistici vanno fatti e non sono procrastinabili, mentre proprio nei vari Comuni dell'isola di Ischia ne mancano cinque su sei.

Per tutte queste ragioni, che attengono all'efficienza degli strumenti proposti, da una parte, ma più in generale anche al taglio del provvedimento, non voteremo a favore del disegno di legge in esame. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Antonio Meucci» di Carpi, in provincia di Modena, che stanno assistendo ai nostri lavori.

Benvenuti in Senato e grazie per la vostra presenza. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 473 (ore 11,53)

SPAGNOLLI (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAGNOLLI (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi, intervenire *ex post* nelle situazioni di dissesto idrogeologico, quando ci sono stati consistenti danni alla popolazione e morti, è doveroso e quindi il Gruppo per le Autonomie sosterrà questo provvedimento.

Permettetemi però di aggiungere qualche riflessione.

Innanzitutto, tra un paio di settimane in quest'Aula esamineremo un provvedimento simile, che riguarderà le alluvioni nelle Marche, il terremoto di L'Aquila, provvedimenti conseguenti ad altri disastri ambientali. Siamo sicuri che sia efficiente ed efficace a così stretto giro avere più provvedimenti che arrivano all'esame di quest'Aula? Io non credo, ma evidentemente la maggioranza ritiene che sia così.

Viviamo in una crisi climatica drammatica - ed è una crisi, non si può parlare solo di cambiamenti, cari colleghi - ed è quindi evidente che bisogna assumere provvedimenti di prevenzione, il che significa vincolare beni immobili spesso privati.

Tuttavia, in un Paese ad altissima concentrazione di avvocati come l'Italia è difficilissimo che si riesca a porre questi vincoli in tempi ragionevoli, perché, come è giusto che sia, il proprietario che si vede limitato nella possibilità di godere del bene, ricorrerà e si andrà in tribunale, con tempi e costi che spesso le amministrazioni locali non sono in grado di sostenere. Una riflessione su questi aspetti, quindi, va fatta. Non possiamo poi prendercela con i sindaci perché non sono stati in grado. Sono stati fatti anche i condoni, ma gli edifici realizzati abusivamente per essere abbattuti necessitano di provvedimenti che possono essere impugnati. Qui si tratta di dare un taglio abbastanza chiaro dal punto di vista normativo a questo tipo di situazioni. Non vedo movimenti nell'area del Governo che portino verso questa direzione e credo che sia invece assolutamente necessario prendere in mano in questo

senso la situazione. Il senatore De Cristofaro, che mi ha preceduto, ha ritenuto di addossare la responsabilità a una certa facilità con cui la destra nel mondo non affronta questa tematica. Credo, però, che il nostro sia un Paese che ha una ragionevolezza di fondo e quindi mi auguro che chi governa si faccia carico di questa necessità.

L'Italia è notoriamente il Paese dell'improvvisazione, siamo famosi perché nelle difficoltà sappiamo tirar fuori il meglio di noi stessi. Non vorrei che a qualche forza politica venisse in mente di non fare nulla o di fare poco perché paga di più avere gli eroi che intervengono dove ci sono stati i disastri che non vincolare, come detto prima, beni immobili dei cittadini che in tal modo si trovano a non essere favorevoli a quella forza politica che ha preso quel provvedimento.

Queste sono le riflessioni che volevo fare, ma ribadisco che il Gruppo per le Autonomie voterà a favore di questa norma. (*Applausi*).

FREGOLENT (*Az-IV-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FREGOLENT (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, il decreto-legge al nostro esame arriva blindato al Senato, che non l'ha potuto analizzare in maniera compiuta apportando le migliorie che tutti i Gruppi parlamentari avrebbero voluto realizzare. Ho preso per buona la promessa del presidente Fazzone, fatta ieri in Commissione, che visto che il Senato si accinge ad esaminare un decreto sugli eventi estremi, sarà quella la sede in cui anche il decreto Ischia potrà essere migliorato. Per questo dico subito che Italia Viva-Azione-RenewEurope si asterrà rispetto a questo decreto. L'astensione è dovuta al fatto che vengono dati - pochi ma subito - alcuni finanziamenti per l'emergenza. Noi li avremmo voluti in conto corrente, cioè come spesa immediata, e non in conto capitale, ma capisco che è arrivato in un momento di passaggio, con la legge di bilancio, e quindi probabilmente le risorse non c'erano. L'emergenza, però, rischia di prolungarsi anche dal punto di vista del recupero del territorio. Il nostro Gruppo si asterrà perché appunto il decreto riguarda solo la parte emergenziale e non si percepisce nulla su interventi di carattere strutturale.

Mi ha preceduto un collega che è stato sindaco e quindi sa cosa vuol dire per i sindaci avere degli strumenti adeguati per realizzare quella tutela del patrimonio naturale che spesso i piccoli Comuni non hanno. Questo è un Paese che continua a spendere tantissimo nell'emergenza e pochissimo nella prevenzione e quando ha degli strumenti per la prevenzione li cancella.

Al collega del MoVimento 5 Stelle che in discussione generale ha accusato il senatore Renzi di aver gettato fango sul MoVimento, vorrei ricordare semplicemente le parole del Presidente di Legambiente, Stefano Ciafani, non proprio ascrivibile al *club* renziano, che ha denunciato come l'articolo 25 del cosiddetto decreto Genova fosse un condono vergognoso su Ischia. (*Applausi*). Ognuno si assuma le responsabilità dei voti che esprime in quest'Aula, per dare senso alla politica e ai voti dell'Assemblea.

La seconda ragione dell'astensione è la cancellazione dell'unità di missione "Italia sicura": non si può pensare che i piccoli Comuni mettano in salvaguardia il patrimonio naturale con i geometri dei Comuni. (*Applausi*). L'unità di missione "Italia sicura" serviva a fare una cabina di regia nazionale per far spendere i soldi locali attraverso l'azione delle Regioni e degli enti locali.

Per questo, signor Sottosegretario, mi è dispiaciuta la sua contrarietà all'ordine del giorno, che noi riproporremo come emendamento al nuovo decreto, facendo di questa la nostra battaglia. Piangere le vittime dopo, infatti, è alquanto ipocrita, se non si danno agli enti locali gli strumenti per realizzare le infrastrutture necessarie per la salvaguardia del bene patrimoniale. (*Applausi*).

Infine, bisogna sdoganare un provvedimento che non vede mai la luce. Questa, in maniera assolutamente fortuita, è la mia terza legislatura. Eppure, è dal 2013 che vedo arenarsi la legge sul consumo del suolo. È un fenomeno che non può più accadere in questo Paese. Noi continuiamo a consumare suolo agricolo per costruire come se fossimo in un *boom* economico e di popolazione. Purtroppo, il nostro Paese non è più in una situazione di crescita natale che giustifichi una continua costruzione da terreni vergini.

Dobbiamo allora mettere un argine definitivo, sia per ciò che riguarda l'abusivismo, ma soprattutto per quanto riguarda la costruzione dal nuovo in questo Paese. Grazie ai criteri che ormai la scienza ci offre, non è più casuale non costruire in alcuni luoghi. Abbiamo ormai tutte le conoscenze per sapere che, se si costruisce in zone esondabili, sicuramente si va incontro a problematiche incredibili; che, se si costruisce in terreni fragili, si rischia la vita di chi abita in quei luoghi.

I futuri decreti, che noi vogliamo non solo per Ischia ma per l'intero nostro patrimonio e per la salvaguardia territoriale, devono prevedere degli strumenti adeguati per mettere in sicurezza il nostro patrimonio edilizio, per mettere in sicurezza i nostri fiumi, per mettere in sicurezza le nostre terre, ma soprattutto per smetterla di continuare a costruire in modo indiscriminato. (*Applausi*).

Noi abbiamo intere aree ormai in disuso industriale. Dobbiamo fare delle politiche fiscali perché il recupero di quelle aree convenga molto di più che non costruire sul nuovo. Se il Governo farà queste misure, noi come Azione-Italia Viva-RenewEurope saremo dalla vostra parte, perché la nostra è un'opposizione dura, quando non fate le cose; quando, invece farete delle cose per il Paese, noi saremo al vostro fianco, con idee e con proposte, come quella di far ritornare l'unità di missione "Italia sicura".

Essa ha funzionato: lo dicono i fatti, lo dicono i luoghi, lo dicono le strutture che sono state realizzate. (*Applausi*). Lo dicono quando in un territorio le alluvioni sono alluvioni mancate. Aver cancellato quell'unità di missione è stato un crimine altrettanto profondo come quello di aver votato un condono nel 2018.

Presidenza del vice presidente CASTELLONE (ore 12,04)

(*Segue FREGOLENT*). Per questi motivi che ho sommariamente descritto, noi ci asterremo. Questo decreto non ci convince perché non affronta

neanche le emergenze. Per dare una risposta a quei territori che in questo momento stanno guardando al Parlamento con grande ansia e preoccupazione, non daremo un voto contrario.

Ci aspettiamo qualcosa di meglio nei prossimi decreti e - come ho detto ieri al presidente Fazzone - io l'ho preso in parola, tanto è vero che Azione-Italia Viva-RenewEurope non ha presentato emendamenti cattivi, che voi comunque avete bocciato. Abbiamo presentato un solo ordine del giorno, per una materia a noi molto cara, quale quella dell'unità di missione, e continueremo a fare a viso aperto le nostre battaglie: in primo luogo per il bene del Paese, per il bene dell'ambiente, che ha bisogno di poche idee ma chiare, e soprattutto per dare giusta sepoltura a quei morti che tutti noi abbiamo pianto in quei giorni. (*Applausi*).

SILVESTRO (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, dopo poco più di quaranta giorni dall'evento calamitoso che si è verificato sull'isola di Ischia, siamo nuovamente in Aula per formalizzare la conversione in legge del decreto-legge recante interventi relativi ai danni provocati dalla catastrofe alluvionale dello scorso 26 novembre.

Ancora una volta questo Governo ha mostrato velocità e determinazione nell'affrontare il dramma di una calamità naturale che ha colpito una delle più belle isole d'Italia; una soluzione ai problemi voluta nell'immediato dall'Esecutivo e migliorata dal lavoro della Camera, che ha esaminato il provvedimento in prima lettura.

Siamo riusciti in tempi *record* a stanziare circa 85 milioni di euro per i primi necessari interventi per la popolazione dei Comuni colpiti da quella brutta emergenza. L'ambito degli interventi del decreto-legge è stato, infatti, ampliato dopo le informazioni raccolte durante l'esame da parte della Camera e dopo una lunga serie di audizioni in cui si è entrati nel merito dei problemi e delle soluzioni. In effetti, diversi sono gli articoli aggiunti al testo iniziale del decreto-legge, che tengono conto delle soluzioni proposte; un testo che, oltre al numero di articoli e alle previsioni degli interventi, ha visto crescere anche i fondi a disposizione, fino ad arrivare a 85 milioni di euro. Trovare questi fondi dopo aver approvato la legge di bilancio con grandi sacrifici è l'ulteriore dimostrazione che il Governo ci tiene a Ischia.

Con il decreto-legge in esame, se mai ce ne fosse stato bisogno, è stata data un'ulteriore testimonianza di quanto lo Stato abbia fatto e stia ancora facendo per la nostra isola, con l'obiettivo di garantire un intervento concreto, e non solo per la recente alluvione, ma anche per i danni causati dal sisma che ha colpito la città di Casamicciola nel 2017. Si consideri che Ischia in tutta la sua storia ha subito ben 13 eventi sismici. Insomma, per tutti questi anni gli amministratori e i cittadini di Ischia hanno dovuto subire i tanti *slogan* di una

politica che poco ha compreso le problematiche di quel territorio, ma soprattutto che nulla ha prodotto in termini di sostegno per un'isola che dovrebbe essere un fiore all'occhiello per il settore turistico del nostro Paese.

Gli interventi che sono stati messi in campo e previsti negli 85 milioni di euro vanno nell'esclusivo interesse del territorio e dei cittadini che vivono in quelle zone. La *ratio* del decreto-legge e delle sue successive modifiche è stata proprio quella di coinvolgere tutti gli attori interessati. Per questo si sono recepite le proposte e le istanze di tutti coloro che hanno saputo e potuto apportare un contributo concreto: la struttura commissariale, l'Autorità di bacino, gli amministratori locali, i tecnici e tutti coloro che partecipano a vario titolo alla ricostruzione, ma anche coloro che sono stati individuati per ridare subito operatività al tessuto economico e sociale dell'isola. Questo è stato il senso della iniziale sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari e contributivi, ma anche del rinvio delle udienze dei procedimenti civili e penali e la parallela sospensione delle udienze e dei termini processuali per i giudizi amministrativi, contabili, militari e tributari. Saranno reclutate nuove unità per rafforzare l'Autorità di bacino; sarà rifinanziato il fondo regionale della prevenzione civile; partirà il piano commissariale di interventi urgenti per la sicurezza e la ricostruzione e ci saranno tante altre misure urgenti in favore della popolazione e dei Comuni dell'isola di Ischia colpiti dagli eventi alluvionali e franosità di eccezionale intensità dello scorso novembre.

Oggi per Ischia è una giornata importante, anche in vista di una stagione estiva che è fondamentale per la ripartenza dell'isola, soprattutto dal punto di vista economico, dopo un inverno che possiamo definire uno dei peggiori di sempre.

Forza Italia non può che essere soddisfatta delle misure previste nel decreto-legge, necessario e fin troppo urgente per una popolazione che per troppo tempo è rimasta nel dimenticatoio e che ha visto nel periodo *post* terremoto, nel decreto-legge cosiddetto Genova, l'unico intervento dello stesso Governo Conte, in cui veniva prevista una sanatoria per la ricostruzione di Ischia, senza entrare nel merito delle problematiche inerenti a un territorio così complesso e geologicamente unico. Per questo motivo non possiamo che essere soddisfatti del lavoro puntuale e preciso di questo Governo e Ischia può davvero sperare finalmente in una nuova stagione.

Eravamo certi della ripresa dei tanti cittadini dell'isola. Ma, se vogliamo che il Paese si rialzi, è necessario programmare e stanziare fondi conoscendo le problematiche che si vanno ad affrontare. Non sono servite passerelle e non serviranno proclami. Ischia è nel cuore di questo Governo e di Forza Italia, che lavorano quotidianamente e lontano dai riflettori. Quello che ci sta a cuore è soprattutto mettere gli amministratori locali nelle condizioni di operare al meglio, potendo contare sulle risorse dello Stato. Noi crediamo che le misure di questo decreto-legge potranno iniziare a restituire agli ischitani la certezza di tornare a condizioni di vita normale e soprattutto a competere con la loro straordinaria accoglienza sul versante dell'offerta turistica mondiale. Saremo ancora dalla loro parte e, come Gruppo Forza Italia, votiamo convintamente a favore del provvedimento. (*Applausi*).

CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, gentile Sottosegretario, colleghi, parlando oggi del provvedimento che riguarda le popolazioni di Ischia, credo che due premesse siano d'obbligo. La prima: la rivista americana «Travel+Leisure», la prima rivista di turismo al mondo, ha definito Ischia l'isola più bella al mondo, classificandola nella graduatoria prima delle Fiji e delle Maldive. Ischia rappresenta, con oltre 4 milioni di presenze nel 2019, ultimo anno di turismo forte in Italia, il punto più importante per la Campania per quel che riguarda il PIL nel settore turistico.

La seconda premessa è una provocazione. Ricordo infatti che il 27 ottobre del 1910, il quotidiano «La Stampa» riportava in prima pagina che il re aveva visitato Casamicciola e Ischia devastate dall'alluvione. Stiamo parlando di centotredici anni fa. Lo dico per evitare strumentalizzazioni ideologiche che si stanno facendo su questo tema, citando il cambiamento climatico o l'abusivismo edilizio, che sono dei problemi che esistono, ma che purtroppo nulla hanno a che vedere con la tragedia che ha colpito l'isola di Ischia. Ho già detto in quest'Aula e in altre sedi che altre alluvioni che hanno caratterizzato quest'isola purtroppo sono avvenute nel 1557, nel 1662, nel 1762, nel 1767, nel 1796, nel 1827, nel 1841 e nel 1863. Tutto questo dimostra che i temi e le strumentalizzazioni ideologiche servono a poco perché la popolazione ischitana e gli amministratori sono le vittime e non i colpevoli di questa tragedia; una tragedia che - a detta dei geologi che abbiamo sentito - sarebbe stata evitabile solo se ci fosse stato un muro largo 28 metri; immaginate un muro di 28 metri per fermare la massa scesa dal monte Epomeo verso valle.

E allora, se non sono della popolazione di Ischia, di chi sono le responsabilità? Solo di chi non ha fatto una manutenzione ordinaria e straordinaria. Sentivo parlare prima della necessità di pianificare. La Regione Campania ha 339 milioni di euro a disposizione per un piano di prevenzione di rischio idrogeologico. Si tratta di 339 milioni nel fondo sociale europeo e nel fondo di rotazione a disposizione da nove anni. È da nove anni che la Regione Campania poteva agire e di questi 339 milioni è stato speso non più del 25 per cento.

Sentivo prima gli amici del MoVimento 5 Stelle parlare della necessità di pianificare. Ricordo, prima di tutto a me stesso, che nel 2017 c'è stato un sisma ad Ischia. La prima Conferenza dei servizi c'è stata il 24 ottobre del 2022. Cinque anni dopo il terremoto si è tenuta la prima Conferenza dei servizi. Tredici anni fa sono stati stanziati 3 milioni del Ministero dell'ambiente per mettere un costone in sicurezza sull'isola di Ischia. Con quei tre milioni non sono stati predisposti neanche progetti. Su quattro miliardi di fondo sociale europeo, a disposizione della Regione Campania da nove anni, ne abbiamo utilizzati meno della metà. E allora non diamo le responsabilità ai cittadini e agli amministratori.

Nel 2018 il segretario della Lega Matteo Salvini mi chiese di accompagnarlo sull'isola per vedere i disastri prodotti dal terremoto. E ci siamo recati nuovamente a inizio gennaio per renderci conto in prima persona di ciò che è stato del disastro.

Abbiamo trovato la popolazione delusa, arrabbiata, addolorata, perché perdere 12 concittadini, tra cui due bambini e due ragazzi, per un'alluvione, fa rabbia. Ma ho trovato, come sempre, un popolo che ha orgoglio, che non vuole vivere di elemosine e manette (*Applausi*), ma vuole essere messo solo nelle condizioni di poter ripartire.

Vengo a quanto fatto da questo Governo, che si è mosso con una velocità ultra rapida, con il primo Consiglio dei ministri a settantadue ore dal 26 novembre, proclamando lo stato di emergenza, nominando un commissario, stanziando i primi fondi e sospendendo i tributi.

Vengo a questo decreto-legge, che richiede due premesse. In merito alla prima, un ringraziamento va alle minoranze, e uso volutamente il termine minoranze e non opposizione, perché - come mi è stato detto dai miei colleghi del Gruppo Lega della Camera - hanno collaborato in Commissione alla Camera per arrivare a una soluzione quanto più condivisa. La seconda premessa è che è necessario distinguere interventi a breve termine, per permettere all'isola di Ischia di ripartire da un punto di vista turistico e con una vita normale, e misure a medio e lungo termine. Ma - ripeto - nel medio-lungo termine i finanziamenti ci sono.

Fa male sentir dire in quest'Aula che c'è bisogno di piani di prevenzione del rischio idrogeologico quando sono a disposizione 339 milioni da nove anni. Ci sono 339 milioni a disposizione e ne è stato speso solo il 20 per cento.

Con questo decreto-legge, oltre ai 17 milioni previsti, il Governo ha stanziato 40 milioni per un piano di ripristino di aree e di edifici soggetti all'alluvione. Sono stati stanziati 20 milioni per la rimozione dei fanghi; 7,5 milioni per l'Autorità di bacino dell'Appennino meridionale - il rischio di idrogeologico riguarda e accomuna tutta l'Italia meridionale - e, come se non bastasse, è passato un ordine del giorno alla Camera, a firma di tutto il centro-destra unito, che chiede un impegno al Governo, che ha dato parere favorevole, a uno stanziamento di ulteriori 25 milioni.

È tutto ciò che serve? Assolutamente no, ma abbiamo fatto quello che potevamo fare, considerando il periodo, il conflitto russo-ucraino e lo stato di emergenza.

Si tratta di una pronta e iniziale risposta che è stata percepita dagli ischitani in maniera più che positiva, e noi come Lega torneremo sull'isola di Ischia già la settimana prossima per ascoltare le loro risposte.

Un'altra misura importante è stata la proroga della chiusura della sede distaccata del tribunale di Ischia per un altro anno. Questo è un problema che riguarda non solo l'isola di Ischia, ma anche l'isola d'Elba e l'isola di Lipari. E mi auguro che, quando si parlerà di riforma della geografia giudiziaria, i tribunali isolani trovino una stabilizzazione perché sono dei punti di legalità in queste isole. Quindi, auspico una soluzione definitiva e non più tampone.

Da ultimo, una richiesta che proveniva dall'isola di Ischia - e l'abbiamo recepita nel decreto-legge - era uniformare le procedure previste dal commissariamento del terremoto del 2017 e quelle previste dal commissariamento per l'alluvione del 2022. È assurdo che, per una stessa strada interessata dal terremoto e dall'alluvione, fossero previste due procedure diverse, per cui siamo diventati l'ufficio complicazioni delle cose semplici; questo semplicemente per una presunzione di colpevolezza perenne, da parte degli amici del centrosinistra, contro gli imprenditori, contro gli amministratori locali.

Auspico allora che, invece di essere l'ufficio complicazioni delle cose semplici, questo Parlamento, l'attuale Governo e la sua maggioranza diventino l'ufficio semplificazione delle cose complicate. Per questo annuncio il voto favorevole della Lega. (*Applausi*).

*FINA (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINA (*PD-IDP*). Signor Presidente, gentile Sottosegretaria, senatrici, senatori, non c'è spazio, di fronte a quello che è accaduto il 26 novembre scorso a Ischia, per la polemica politica vuota e pregiudiziale. Abbandonarsi ad essa sarebbe una cinica mancanza di rispetto verso le dodici vittime, tra le quali un bambino di soli ventidue giorni; verso i feriti, gli sfollati, ma anche verso coloro ai quali abbiamo rivolto parole di gratitudine da questi banchi, con la senatrice Valente, il 1° dicembre.

Ribadiamo ancora la più profonda gratitudine verso i soccorritori, i volontari, gli angeli del fango, le Forze di polizia, i Vigili del fuoco, i medici, i tecnici e tutta la comunità civile e istituzionale che ha reagito con orgoglio e forza all'ennesima tragedia. È l'ennesima, perché in soli tredici anni i cittadini di Casamicciola hanno affrontato due alluvioni e un terremoto, a cui si aggiungono ovviamente il collasso pandemico e la crisi economica. Dobbiamo a tutti loro, quindi, uno spirito collaborativo, privo di partigianeria, che condivida le finalità scritte nel provvedimento in esame. Per questo ci asterremo, ma vi chiediamo di riflettere sulle nostre proposte con attenzione.

Onorevoli colleghi, in questa sede, come alla Camera dei deputati, sono stati respinti emendamenti che anche voi sapete essere giusti. In Senato li avete respinti, perché di fatto ci siamo acconciati a una specie di "doppio monocameralismo". Per ragioni di tempo, si approva quello che è stato già discusso nell'altro ramo del Parlamento. Accogliamo quindi l'apertura, da parte della maggioranza, a valutare il merito delle nostre proposte, nella discussione che si è avviata per la conversione del decreto-legge recante interventi urgenti in materia di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi e di protezione civile, come d'altra parte ha detto il presidente Fazzone. Avrebbe forse avuto senso, come ha detto il senatore Spagnoli, fare un unico provvedimento, ma così è. Per noi non è importante di che colore sia la legge, l'importante è che "prenda" - diciamo così - la soluzione dei problemi.

Onorevoli colleghi, sapete che i problemi che abbiamo indicato sono reali, intanto perché emergono dal territorio e da chi li vive sulla propria pelle, a partire dagli amministratori locali, che sono in gran parte di centrodestra:

parlateci! Poi abbiamo ascoltato i commissari: la commissaria prefettizia Simonetta Calcaterra e il commissario Giovanni Legnini.

A tal proposito, si pone un tema di metodo, come ha giustamente detto proprio ieri il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia, audito in 8ª Commissione. Egli ha detto che il Governo si deve fidare dei commissari che esso stesso nomina o delle proprie articolazioni locali. È vero, non possono essere una controparte.

Ebbene, tutti questi soggetti dicono innanzitutto che le risorse sono largamente insufficienti. Il "decretino" varato dal Governo, prima di arrivare in Parlamento, stanziava 17 milioni di euro. Oggi abbiamo una "leggina", di quasi 86 milioni di euro, sommando tutto. Sono insufficienti questi ultimi stanziamenti, figuratevi i primi, ma ormai siamo abituati a un "Governo diminutivo". Prendo in prestito una formula che in quest'Aula usò il senatore Carlo Levi, rivolgendosi, nel 1969, al Governo Rumor, un Governo monocoloro, come pian piano tende a diventare anche quello attuale, in cui un partito oscuro vieppiù gli altri. È anche un Governo diminutivo, perché i fatti tendono a essere sempre in sedicesimi rispetto alle promesse, quando non a marcia indietro o in contraddizione, come ha detto bene il senatore Irto, proprio in relazione a quanto stiamo discutendo sul codice degli appalti.

In questo caso, che le risorse siano insufficienti lo sapete anche voi, onorevoli colleghi. Quando alla Camera dei deputati si è discusso l'ordine del giorno dell'onorevole De Luca, che impegnava il Governo a trovare più risorse, il Governo ha dapprima reagito chiedendo di trasformare l'ordine del giorno in semplice raccomandazione. Nel dibattito si è poi ravveduto. Anche qui abbiamo approvato insieme un medesimo ordine del giorno.

Servono infatti più risorse, proprio per fare quello che abbiamo proposto: affrontare con urgenza la sistemazione temporanea delle famiglie e prevedere un contributo per chi le ospita. Ancora cinque giorni fa l'allerta meteo arancione ha comportato un'ulteriore evacuazione: oltre a coloro che vivono nelle zone a rischio di Casamicciola, sono state allontanate anche 90 persone dalla zona di Monte Vezi, ad Ischia Porto, altra località su cui grava il rischio idrogeologico e dove nel 2006 si verificò una frana, nella quale persero la vita altre quattro persone.

Occorre impegnare 3 milioni e non 1,7, per assicurare al Comune il gettito dei tributi non versati, altrimenti - uso le parole della commissaria - il Comune sarà impossibilitato a offrire i servizi essenziali. È quindi necessario intervenire per i mancati introiti della Tari e sospendere l'Imu sulle abitazioni inagibili, com'è stato fatto per altre calamità, sospendere i mutui MEF e rifinanziare il fondo della protezione civile, non con 10, ma con almeno 50 milioni di euro, stanziare almeno mezzo milione di euro per il trasporto scolastico e prevedere un ristoro per le aziende agricole e le altre attività economiche. Occorre riflettere sull'istituzione di una zona franca urbana, coprire il buco di bilancio dei Comuni, com'è già stato fatto per L'Aquila, per l'Emilia e per il centro Italia, colpiti dai rispettivi terremoti, e soprattutto aiutare chi era in difficoltà già prima degli eventi, perché forse non esisteranno più le classi sociali, ma le calamità restano di classe e colpiscono sempre con maggior durezza i più poveri.

Le risorse per fare questo e altro dove sono? Noi siamo persone serie e non chiediamo quello che non può essere fatto. Vi ricordiamo perciò che ci sono ben 22 miliardi del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) destinati alle Regioni del Mezzogiorno, bloccati perché in attesa di una delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS); solo alla Campania spettano 5,6 miliardi, usiamo quelli. E soprattutto facciamo quello che già abbiamo discusso e condiviso, almeno come intento, in Commissione: lavoriamo a un codice della ricostruzione che stabilisca un metodo di intervento applicabile sempre (*Applausi*), evitando di far sentire alcuni territori - o, se preferite, alcune tragedie - di serie B. Re-istituiamo presto l'unità di missione "Italia sicura", così come previsto dall'ordine del giorno approvato qui il 14 dicembre; prima ancora, coniughiamo la risposta a un'emergenza con una strategia che prevenga i problemi, invece che inseguirli. Che altro deve accadere per renderci tutti consapevoli che siamo su un piano inclinato? Davvero - come avrebbe detto Gramsci - la storia insegna, ma non ha scolari?

Com'è stato già detto alla Camera, l'Agenzia europea dell'ambiente ha calcolato nel nostro Paese 1.503 eventi climatici estremi negli ultimi dodici anni, 780 Comuni colpiti e 279 vittime; ma di questi, attenzione, 310 eventi e 29 morti ci sono stati solo nel 2022. Stiamo parlando di 75 miliardi di euro di danni negli ultimi quarant'anni (l'ha già detto il senatore De Cristofaro). Capite bene che, paradossalmente, le risorse per Ischia, che sono poche, sarebbero persino inutilmente troppe se si potesse prevenire, con una strategia più netta di adattamento e mitigazione del caos climatico, accelerando la transizione ecologica dell'economia.

Voglio ringraziare tutte le senatrici e i senatori, ma anche le deputate e i deputati di maggioranza e di opposizione, che hanno condiviso la proposta di istituire una Commissione d'inchiesta bicamerale sugli effetti dei cambiamenti climatici, per essere tutti più consapevoli e capaci poi di dare forma a scelte politiche più chiare e non ideologiche, come ad esempio serve per quanto riguarda il Piano nazionale di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

L'altro elemento è la buona gestione del territorio. Nel nostro Paese manca ancora una legge contro il consumo del suolo. Da quando è iniziata la discussione questa mattina, alle 10,07 circa, sono stati consumati in Italia quasi 20.000 metri quadri di suolo, 2,2 metri quadri al secondo. Per questo l'ISPRA ci dice che, secondo i dati del 2021, oltre 540.000 famiglie e 1,3 milioni di abitanti vivono in zone a rischio frane, mentre ci sono 3 milioni di famiglie e quasi 7 milioni di abitanti residenti in aree a rischio idrogeologico. Siamo arrivati a una media di quasi 3 miliardi l'anno di danni per frane e alluvioni, eppure c'è il Piano per la transizione ecologica, approvato meno di un anno fa, che punta all'azzeramento del consumo di suolo netto entro il 2030.

La strada opposta a tutto questo qual è? È quella dell'abusivismo e dei condoni. Già in quest'Aula abbiamo ricordato chi li ha promossi e chi li ha approvati; essi sono il miglior modo di scavare un pozzo senza fondo di disastri, dolore e risorse necessarie a "emergenze strutturali", se si può usare questo ossimoro. Allora conviene davvero «tenere altro viaggio», «ché questa

bestia» - richiamando una famosa terzina del primo Canto - «ha natura sì malvagia e ria, / che mai non empie la bramosa voglia, / e dopo 'l pasto ha più fame che pria» (così abbiamo anche reso omaggio a un illustre padre della destra italiana). (*Applausi*).

Tornando a Ischia, di cui pure Dante parlò definendolo "sito meraviglioso" (e, possiamo aggiungere, fragile), facciamo onore al ruolo del Senato, che non è chiamato a essere un nobile commentatore di quello che viene deciso alla Camera. Lavoriamo su quello che manca, aiutiamo il Governo diminutivo a essere non dico superlativo, ma giusto, coerente e lungimirante. (*Applausi*).

MATERA (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATERA (*FdI*). Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, intervengo in rappresentanza del Gruppo Fratelli d'Italia e da campano sono onorato di poterlo fare su un provvedimento così importante come il decreto Ischia. Le immagini della frana hanno agghiacciato il cuore di ognuno di noi e consentitemi di esprimere, anche da quest'Aula, la mia e la nostra solidarietà e vicinanza ai cittadini residenti ad Ischia.

Da subito, il presidente Meloni e il Governo hanno rivolto sentimenti di gratitudine ai soccorritori, a quei giovani che non si sono risparmiati per aiutare le vittime di quell'eccezionale alluvione: dalla Protezione civile ai suoi volontari, dai Vigili del fuoco agli operatori intervenuti per prestare assistenza e supporto alla popolazione, ci hanno fatto sentire tutti una comunità ancora più orgogliosa di far parte della grande famiglia Italia. Grazie a tutti per lo sforzo immane messo in campo nelle ore successive al disastro, che ancora sta continuando. Si tratta di un disastro idrogeologico che fa male a tutta la Nazione, perché l'isola di Ischia, con le sue bellezze naturali, rappresenta un patrimonio inestimabile, direi un patrimonio dell'umanità, che contribuisce a rendere grande il nome dell'Italia nel mondo.

Proprio su un tema così delicato, che ha causato tanta disperazione e tanta sofferenza, non possiamo accettare alcune strumentalizzazioni e sterili contrapposizioni che arrivano da una parte dei dirimpettai; certo, servono più prevenzione e meno emergenza, ma chi ha avuto più tempo per programmare azioni di prevenzione oggi lamenta la mancanza delle azioni in tal senso. Qualcosa non va per il suo verso. Se dovessi inseguirvi sulla strada della polemica, oggi dovrei sottolineare qualche provvedimento del passato, ma mi asterrò dal farlo, perché mi battereste sull'esperienza. Piuttosto che la polemica, invece, i cittadini di Ischia si aspettano delle risposte e noi le abbiamo date e continueremo a darle.

Oggi, quindi, vogliamo tutti ringraziare il Governo Meloni per la concretezza dimostrata e per porre l'accento sulle azioni che questo Esecutivo ha messo in campo e si accinge ancora a fare. La maggioranza ha assunto degli impegni e, con coerenza, sta lavorando per onorarli. I Comuni dell'isola di Ischia colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali e franosi che, a partire dal 26 novembre, hanno causato vittime e determinato una grave situazione di

pericolo, con il conseguente isolamento di diverse località e l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni, hanno ricevuto immediato sostegno già nelle prime ore di emergenza. La stessa sera del 26 novembre, nell'immediatezza degli eventi, sono stati stanziati 2 milioni di euro per le esigenze primarie. Il Governo, di fronte a una catastrofe naturale così importante, ha agito rapidamente, rispondendo alle necessità e ai bisogni urgenti delle popolazioni colpite. Dopo soli cinque giorni, il Consiglio dei ministri, con un secondo intervento, ha disposto l'erogazione di altri fondi e oggi finalmente, con la conversione in legge del decreto-legge n. 186, aumentiamo ancora le risorse da destinare all'isola, prevedendo uno stanziamento non di 40 milioni di euro (quello riguarda solo una parte dei fondi messi a disposizione nel piano 2023-2026), ma di oltre 85 milioni di euro, ai quali andranno sommati, nell'immediato futuro, altri 25 milioni che il Governo, approvando un ordine del giorno, si è impegnato a reperire per fronteggiare l'emergenza.

Sappiamo che la situazione resta delicata e va continuamente monitorata, ma terremo alta l'attenzione e, qualora tali risorse non dovessero bastare, saremo pronti a intervenire nuovamente e in modo più incisivo.

Condividiamo le parole del ministro Musumeci: per Ischia e per altri territori a rischio c'è bisogno di uno studio approfondito, volto ad affrontare il problema su scala nazionale, attraverso interventi strutturali a tutela dell'ambiente per preservare i nostri territori e proteggere i cittadini. Siamo al lavoro per tutelare e sostenere anche il comparto economico dell'isola. Intendiamo mettere in campo azioni concrete, che siano da spinta per il rilancio del settore turistico e culturale. Nella stessa direzione le parole del ministro Garnerò Santanchè sull'impegno del Governo a una campagna di promozione straordinaria per esaltare i tratti caratteristici dell'isola e le sue bellezze naturali.

Dopo il cordoglio per le vittime dell'alluvione, il Governo, l'intero consesso parlamentare e noi di Fratelli d'Italia abbiamo affrontato e stiamo affrontando il problema con competenza, pragmatismo e velocità normativa. Il Governo, oltre a predisporre risorse per il dissesto idrogeologico, ha previsto strumenti semplificati e di coordinamento tra gli enti territoriali, al fine di raggiungere l'importante obiettivo della sicurezza e della tutela della vita delle persone. Questo è il modo più efficace per esprimere solidarietà e vicinanza alle famiglie delle vittime, nonché per confermare l'impegno del Governo e di Fratelli d'Italia a sviluppare strumenti sempre più snelli ed efficaci per la migliore gestione e pianificazione delle politiche in favore del territorio.

Richiamare tutti alle loro responsabilità ed evitare sciacallaggi sono le linee del nostro agire. Auspichiamo quindi che anche le Regioni prestino la più celebre attenzione all'aggiornamento dei piani di assetto idrogeologico, così come sarebbe utile un'analisi ricognitiva e valutare l'efficacia degli strumenti di pianificazione per il contrasto del dissesto adottati dalle Autorità di bacino, al fine di sviluppare la resilienza dell'assetto territoriale in relazione alla numerosità e all'intensità degli episodi alluvionali e franosi nel territorio d'ambito.

La tragedia di Ischia pone con drammatica urgenza la necessità di azioni concrete per evitare il dissesto. Nel corso del suo mandato, questo Governo porterà avanti le sue politiche di prevenzione, salvaguardia e tutela dei

territori, per la cui buona riuscita sono necessari però anche i seguenti interventi: l'aggiornamento e l'approfondimento continuo dei piani di assetto idrogeologico e gestione delle alluvioni; l'adeguamento della pianificazione urbanistica comunale dei vari Comuni interessati; la redazione, l'attuazione e l'aggiornamento dei piani di Protezione civile; l'informazione alla cittadinanza e - cosa fondamentale - la manutenzione estensiva del territorio; soprattutto, un piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico.

Con questo decreto-legge, il Governo adotta anche misure volte a disciplinare la sospensione dei termini tributari, contributivi, amministrativi e processuali. All'articolo 4, come ricordava il senatore Rastrelli, viene prevista la proroga al 1° gennaio 2024 per la cessazione del temporaneo ripristino della sezione distaccata insulare di Ischia, e viene rifinanziato con 10 milioni di euro per l'anno passato il Fondo regionale di protezione civile. Ad onor del vero, grazie alle integrazioni apportate nel corso dell'esame parlamentare del provvedimento, sono stati attribuiti al commissario straordinario per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 2017 anche i compiti relativi agli interventi riferiti all'alluvione del 26 novembre scorso, al fine di garantire il necessario coordinamento tra gli interventi urgenti di messa in sicurezza idrogeologica del territorio e di ripristino delle infrastrutture pubbliche e degli immobili privati. C'è un piano di interventi urgenti riguardanti le aree e gli edifici colpiti dall'evento franoso, con i citati 40 milioni per il periodo 2023-2026. Sono incrementate le unità di personale a supporto del commissario per un regolamento straordinario.

Infine - e mi avvio alla conclusione - voglio esprimere la soddisfazione del Gruppo Fratelli d'Italia per un provvedimento così importante, che supporta il tessuto sociale di una popolazione ferita attraverso azioni di sostegno concreto per le famiglie e per le attività commerciali. Allo stesso tempo, mi sento di impegnare la nostra parte politica a fare tanto altro, tutto ciò che serve e che sarà necessario per l'isola di Ischia e per tutti i territori colpiti da calamità e disastri. Sono anche sicuro che tutti in quest'Aula siano pronti e disponibili a seguire questo percorso.

Voglio concludere affermando che, anche se il timore avrà più argomenti, noi sceglieremo sempre la speranza, la speranza che tutto ciò non accada, la speranza che non accada mai più.

A tutti i cittadini ischitani voglio dire: abbiate fiducia prima in voi stessi e - se me lo consentono gli onorevoli senatori - abbiate più fiducia in questo Parlamento e in questo Governo, che sono stati vicini ai vostri disagi e lavoreranno ancora per arginare e risolvere le difficoltà che state attraversando. «Nulla impedirà al sole di sorgere ancora, neppure la notte più buia».

Per tutti questi motivi, anticipo il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di giovedì 26 gennaio 2023**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 26 gennaio, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Interrogazioni

II. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento (*alle ore 15*)

La seduta è tolta (*ore 12,42*).

Allegato A**DISEGNO DI LEGGE**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022 (473)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. Il decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

N.B. Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA
CAMERA DEI DEPUTATI

All'articolo 1:

al comma 1, alinea, le parole: «la residenza, ovvero» sono sostituite dalle seguenti: «la residenza ovvero»;

al comma 4, le parole: « , sono, altresì » sono sostituite dalle seguenti: «sono altresì».

Dopo l'articolo 5 sono inseriti i seguenti:

« Art. 5-bis. - (Rafforzamento dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale) - 1. Per le esigenze di funzionamento volte a potenziare le attività finalizzate a mitigare il rischio idrogeologico, anche con specifico riferimento agli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale è autorizzata, nell'ambito della vigente dotazione organica, a reclutare, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, mediante l'indizione di concorsi pubblici o attraverso le speciali procedure di immissione nei ruoli del personale in servizio presso l'Autorità consentite dalla legislazione

vigente, un contingente di personale con qualifica di dirigente di seconda fascia fino a 8 unità e un contingente di personale non dirigenziale fino a 82 unità. Per le finalità di cui al primo periodo è autorizzata la spesa nel limite di 2.500.000 euro per l'anno 2023 e di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 607 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234. I reclutamenti previsti dal presente comma sono effettuati previa emanazione di apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Art. 5-ter. - (Piano commissariale di interventi urgenti per la sicurezza e la ricostruzione) - 1. Al fine di garantire, nell'isola di Ischia, il necessario coordinamento tra gli interventi urgenti di messa in sicurezza idrogeologica del territorio e di ripristino delle infrastrutture e degli edifici pubblici, con particolare riferimento agli istituti scolastici, e degli immobili privati, a seguito degli eventi calamitosi verificatisi a partire dal 26 novembre 2022, e quelli di ricostruzione degli edifici colpiti dall'evento sismico del 21 agosto 2017, il Commissario straordinario di cui all'articolo 17 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, agisce anche con riferimento agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 26 novembre 2022, limitatamente ai compiti regolati dal presente articolo. Conseguentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, gli interventi previsti dall'articolo 25, comma 2, lettere *d)*, *e)* e *f)*, del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, sono esclusi dall'ambito di operatività del Commissario delegato nominato con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 948 del 30 novembre 2022, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 283 del 3 dicembre 2022.

2. Il Commissario straordinario, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, approva con ordinanza, acquisito in conferenza di servizi il parere dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale e sentita la regione Campania, un piano di interventi urgenti riguardanti le aree e gli edifici colpiti dall'evento franoso del 26 novembre 2022 nel comune di Casamicciola Terme, utilizzando a tale scopo anche gli esiti delle indagini e gli studi prodotti in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 951 dell'11 dicembre 2022, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 293 del 16 dicembre 2022. Il piano, che contiene anche una ricognizione degli interventi e delle risorse impiegate e disponibili contro il dissesto idrogeologico afferente al territorio dell'isola di Ischia, ha validità quinquennale ed è attuato progressivamente nel limite delle risorse allo scopo finalizzate. Nelle more dell'adozione del predetto piano, il Commissario straordinario provvede, con propri atti, alla ricognizione e all'attuazione degli interventi per le più urgenti necessità nel limite delle risorse allo scopo finalizzate e disponibili nella contabilità speciale intestata al medesimo Commissario. Gli interventi sono identificati dal codice unico di progetto (CUP), ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e della deliberazione del Comitato

interministeriale per la programmazione economica (CIPE) n. 63 del 26 novembre 2020, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 dell'8 aprile 2021. Il monitoraggio è svolto ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

3. Le previsioni del piano commissariale di cui al comma 2 integrano il piano di ricostruzione previsto dall'articolo 24-*bis* del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, ai fini del necessario coordinamento tra le azioni di contrasto del dissesto idrogeologico e gli interventi di ricostruzione post-sisma, dando, ove possibile, autonoma evidenza contabile ai costi riconducibili alla ricostruzione post-sisma e alle attività previste dal piano di cui al presente articolo.

4. Ai fini dell'attuazione del piano commissariale di cui al comma 2, il Commissario straordinario può definire accordi di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con altri enti e organismi pubblici, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

5. Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Commissario straordinario provvede anche mediante ordinanze, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'ordinamento europeo. Le ordinanze sono comunicate al Presidente della regione Campania e al Presidente del Consiglio dei ministri. Ai provvedimenti di natura regolatoria e organizzativa, ad esclusione di quelli di natura gestionale, adottati dal Commissario straordinario, si applica quanto previsto dall'articolo 33 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

6. Per gli interventi di conto capitale di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026. Al relativo onere si provvede:

a) quanto a 8 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 51-*ter*, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

b) quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2023 e a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

*Art. 5-*quater*. - (Aggiornamento del piano di assetto idrogeologico per l'isola di Ischia) - 1.* L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale provvede all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione per il contrasto del dissesto idrogeologico nell'isola di Ischia.

2. L'aggiornamento del piano è approvato in più stralci funzionali, in coerenza con le modalità di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.

152. Il primo stralcio funzionale, riguardante il territorio del comune di Casamicciola, è adottato entro sessanta giorni dall'approvazione del piano commissariale di cui all'articolo 5-ter, comma 2, del presente decreto. Il piano individua gli interventi identificati dal CUP ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e della citata deliberazione del CIPE n. 63 del 2020.

Art. 5-quinquies. - (*Progettazione e attuazione degli interventi*) - 1. Alle procedure finalizzate all'affidamento dei servizi di progettazione e dei lavori relativi agli interventi individuati nel piano di cui all'articolo 5-quater del presente decreto si applicano le disposizioni dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Limitatamente alle procedure di cui al primo periodo del presente articolo, il termine del 30 giugno 2023, previsto dal comma 1 dell'articolo 1 del citato decreto-legge n. 76 del 2020, è prorogato al 31 dicembre 2023.

Art. 5-sexies. - (*Misure in materia di fanghi e inerti da colata*) - 1. Con riferimento alla gestione dei fanghi e del materiale inerte da liquefazione e colata conseguente all'evento calamitoso del 26 novembre 2022, il Commissario straordinario esercita i poteri di cui al comma 1 dell'articolo 191 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, anche in deroga ai termini ivi previsti.

2. Con apposite ordinanze ai sensi del comma 1, il Commissario straordinario individua più siti destinati allo stoccaggio provvisorio.

3. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2 è autorizzata la spesa massima di 20 milioni di euro per l'anno 2023. Con le ordinanze commissariali di cui al comma 1 è assicurato altresì il raccordo con le misure precedentemente adottate in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 948 del 30 novembre 2022, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 283 del 3 dicembre 2022.

4. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Art. 5-septies. - (*Rafforzamento della capacità amministrativa e risorse*) - 1. Ai fini dell'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 18 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, il Commissario straordinario opera avvalendosi della struttura commissariale prevista dall'articolo 31, comma 2, del citato decreto-legge, che è ampliata, in aggiunta a quanto previsto nello stesso comma 2, con le modalità di cui al medesimo articolo 31 del citato decreto-legge n. 109 del 2018, per l'anno 2023, fino a un massimo di: 5 unità di personale non dirigenziale; 2 unità di personale dirigenziale di livello non generale, scelte ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra il personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, con esclusione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istitu-

zioni scolastiche; 2 esperti, nominati con provvedimento del medesimo Commissario, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. All'attuazione del presente articolo si provvede, nel limite massimo di spesa di 641.000 euro per l'anno 2023, a valere sulle risorse presenti nella contabilità speciale di cui all'articolo 19 del citato decreto-legge n. 109 del 2018».

All'articolo 6:

al comma 1, le parole: «ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 e di 2,46 milioni di euro per l'anno 2028» *sono sostituite dalle seguenti:* «l'anno 2024, di 3 milioni di euro per l'anno 2025, di 3,61 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 e di 2 milioni di euro per l'anno 2028»;

al comma 2:

all'alinea, le parole: «e dal comma 1, del» *sono sostituite dalle seguenti:* «, e dal comma 1 del» *e le parole:* «ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 e di 2,46 milioni di euro per l'anno 2028» *sono sostituite dalle seguenti:* «l'anno 2024, a 3 milioni di euro per l'anno 2025, a 3,61 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 e a 2 milioni di euro per l'anno 2028»;

alla lettera b), le parole: «ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 e di 2,46 milioni di euro per l'anno 2028» *sono sostituite dalle seguenti:* «l'anno 2024, 3 milioni di euro per l'anno 2025, 3,61 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 e 2 milioni di euro per l'anno 2028».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

(Sospensione di termini in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi, nonché sospensione di termini amministrativi)

1. Nei confronti dei soggetti che alla data del 26 novembre 2022 avevano la residenza ovvero la sede legale o la sede operativa nel territorio dei Comuni di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno dell'isola di Ischia sono sospesi i termini dei versamenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in scadenza dalla medesima data del 26 novembre 2022 al 30 giugno 2023. Per il medesimo periodo sono sospesi:

a) i termini relativi ai versamenti delle ritenute alla fonte, di cui agli articoli 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e delle trattenute relative alle addizionali regionale e comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta, dal 26 novembre 2022 al 30 giugno 2023;

b) i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'articolo 30 del decreto-legge n. 78 del 2010.

2. Nei casi di cui al comma 1 non si procede al rimborso di quanto già versato.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli atti di cui all'articolo 9, commi da 3-*bis* a 3-*sexies*, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, e alle ingiunzioni di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, emesse dagli enti territoriali, nonché agli atti di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

4. Nei confronti dei soggetti di cui al comma 1 sono altresì sospesi i termini degli adempimenti tributari, in scadenza dalla data del 26 novembre 2022 al 30 giugno 2023.

5. I versamenti sospesi ai sensi del comma 1 sono effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in unica soluzione entro il 16 settembre 2023, ovvero mediante rateizzazione fino a un massimo di sessanta rate mensili di pari importo, con scadenza il 16 di ciascun mese, a decorrere dal 16 settembre 2023. I termini di versamento relativi alle cartelle di pagamento e agli atti previsti dall'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e dall'articolo 9, commi da 3-*bis* a 3-*sexies*, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, non ancora affidati all'agente della riscossione, nonché agli atti previsti dall'articolo 30 dello stesso decreto-legge n. 78 del 2010, sospesi ai sensi dei commi 1 e 3, riprendono a decorrere allo scadere del periodo di sospensione. I termini di versamento relativi alle ingiunzioni di cui al regio decreto n. 639 del 1910 e agli atti di cui all'articolo 1, comma 792, della legge n. 160 del 2019, non ancora affidati ai sensi del medesimo comma 792, sospesi per effetto del comma 3, riprendono a decorrere allo scadere del periodo di sospensione. Gli adempimenti tributari, diversi dai versamenti, non eseguiti per effetto delle sospensioni sono effettuati entro il 30 settembre 2023.

6. Si applica, anche in deroga alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la disciplina prevista dall'articolo 12, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 159. L'articolo 12, commi 1 e 3, del decreto legislativo n. 159 del 2015 si applica anche agli atti emessi dagli enti territoriali e dai soggetti affidatari di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

7. Al fine di assicurare ai comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno il gettito dei tributi non versati per effetto delle sospensioni di cui al comma 1, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 1.340.000 euro per l'anno 2022 e di 1.380.000 euro per l'anno 2023, di cui 884.000 euro nel 2022 e 911.000 euro nel 2023 in favore del Comune di Casamicciola Terme e 456.000 euro nel 2022 e 469.000 euro nel 2023 in favore del Comune di Lacco Ameno. Ai fini del recupero delle

somme di cui al periodo precedente, l'Agenzia delle entrate provvede a trattenere le relative somme in cinque rate annuali di importo pari ad un quinto del contributo assegnato complessivamente a ciascun comune per gli anni 2022 e 2023, dall'imposta municipale propria riscossa a decorrere dall'anno 2023. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle entrate sono annualmente versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.1

LOPREIATO, TREVISI, DI GIROLAMO, SIRONI, CASTELLONE, NAVE, DE ROSA, ALOISIO, MAZZELLA, CASTIELLO, BILOTTI

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) *sopprimere le parole: «di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno»;*

2) *sostituire le parole, ovunque ricorrono: «30 giugno 2023.» con le seguenti: «31 dicembre 2023.»;*

b) al comma 4, sostituire le parole: «30 giugno 2023» con le seguenti: «31 dicembre 2023»;

c) al comma 5:

1) *sostituire le parole: «entro il 16 settembre 2023» con le seguenti: « entro il 16 marzo 2024»;*

2) *sostituire le parole: « a decorrere dal 16 settembre 2023» con le seguenti: «a decorrere dal 16 marzo 2024»;*

3) *sostituire le parole: «30 settembre 2023.» con le seguenti: «31 marzo 2024.»;*

d) sostituire il comma 7 con il seguente: «7. Al fine di assicurare ai comuni dell'isola di Ischia il gettito dei tributi non versati per effetto delle sospensioni di cui al comma 1, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 1.360.000 euro per l'anno 2022 e di 1.390.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024. Ai fini del recupero delle somme di cui al periodo precedente, l'Agenzia delle entrate provvede a trattenere le relative somme in cinque rate annuali di importo pari ad un quinto del contributo assegnato complessivamente a ciascun comune per gli anni 2022, 2023 e 2024 dall'imposta municipale propria riscossa a decorrere dall'anno 2023. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle entrate sono annualmente versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.».

Conseguentemente, all'articolo 6, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Agli oneri derivanti dall'articolo 1, valutati in 6,12 milioni di euro per l'anno 2022 e 11,29 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e dal comma 1, del presente articolo, pari a 3,91 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 e di 2,66 milioni di euro per ciascuno degli anni 2028 e 2029, si provvede:

a) quanto a 6,12 milioni di euro per l'anno 2022 e 10,75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

b) quanto a 0,54 milioni di euro per l'anno 2023, 3,91 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 e di 2,66 milioni di euro per ciascuno degli anni 2028 e 2029, mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dall'articolo 1.»

1.2

ASTORRE, BASSO, FINA, IRTO

Respinto

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole da: «1.340.000 euro» fino a: «469.000 euro» con le seguenti: «2.840.000 euro per l'anno 2022 e di 2.880.000 euro per l'anno 2023, di cui euro 1.873.552 nel 2022 e 1.901.217 euro nel 2023 in favore del comune di Casamicciola Terme e 996.448 euro nel 2022 e 978.783 euro».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 2:

a) *all'alinea, sostituire le parole: «6,12 milioni di euro per l'anno 2022 e 11,29» con le seguenti: «7,62 milioni di euro per l'anno 2022 e 12,25»;*

b) *alla lettera a), sostituire le parole: «6,12 milioni di euro per l'anno 2022 e 10,75» con le seguenti: «7,62 milioni di euro per l'anno 2022 e 11,71»;*.

1.3

BASSO, ASTORRE, FINA, IRTO

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente: «7-bis. I proprietari degli immobili concessi in locazione ai soggetti danneggiati dagli eventi calamitosi del 26 novembre 2022, per i quali si rende necessaria una sistemazione transitoria e alternativa, sono esentati dalla corresponsione di imposte e oneri fiscali relativi a detti immobili fino al 31 dicembre 2024.»

G1.100

ASTORRE, BASSO, FINA, IRTO

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022 (A.S. 473),

premessò che:

l'isola di Ischia è stata colpita negli ultimi anni prima da un grave evento sismico nel 2017 e, nel 2022, da un evento franoso legato ad eccezionali eventi verificatesi a partire dal 26 novembre;

la situazione è per molti versi drammatica e occorre far fronte alle esigenze di cittadini e imprese che si sono ritrovati dall'oggi al domani a dovere abbandonare le proprie case e attività produttive o a vederle distrutte;

il decreto-legge in esame ha dato solo una prima, parziale, risposta, prevedendo, a favore dei soggetti aventi la residenza o la sede legale nei comuni di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno dell'isola di Ischia, la sospensione di una serie di termini di versamenti e adempimenti tributari e contributivi;

allo scopo di assicurare ai comuni interessati il gettito dei tributi non versati, viene istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 1.340.000 euro per l'anno 2022 e di 1.380.000 euro per l'anno 2023;

a seguito delle audizioni svolte in corso di esame in Commissione in sede referente è stata evidenziata la non adeguatezza delle cifre stanziare per il ristoro per il mancato gettito ai comuni interessati,

impegna il Governo

ad individuare ulteriori e adeguate risorse finalizzate all'integrale ristoro per il mancato gettito ai comuni di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno.

G1.101

FINA, ASTORRE, BASSO, IRTO

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022 (A.S. 473),

premessò che:

l'isola di Ischia è stata colpita negli ultimi anni prima da un grave evento sismico nel 2017 e, nel 2022, da un evento franoso legato ad eccezionali eventi verificatisi a partire dal 26 novembre;

la situazione è per molti versi drammatica e occorre far fronte alle esigenze di cittadini e imprese che si sono ritrovati dall'oggi al domani a dovere abbandonare le proprie case e attività produttive o a vederle distrutte;

occorre prevedere anche per gli anni a venire, per la durata del processo di ricostruzione, norme e risorse per garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio dell'isola d'Ischia, mirate anche a salvaguardare le attività economiche, in gran parte legate al turismo;

in particolare occorre un piano complessivo per la ricostruzione di Ischia che tenga conto del sisma e dei dissesti, incentivi all'acquisto di immobili residenziali e produttivi alternativi in luogo della ricostruzione in aree non sicure e l'integrazione delle risorse per la ricostruzione;

sarebbe inoltre utile prevedere, almeno per la durata della fase di ricostruzione, date anche le criticità della viabilità legate agli eventi franosi, l'uso gratuito del trasporto pubblico locale per i residenti sull'isola e per i lavoratori,

impegna il Governo

a prevedere specifici stanziamenti finalizzati all'azzeramento della tariffa per l'uso del trasporto pubblico locale, per la durata del processo di ricostruzione, per i residenti e per i lavoratori che prestano l'attività lavorativa nell'isola di Ischia.

G1.102

ASTORRE, BASSO, FINA, IRTO

Accolto come raccomandazione

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022 (A.S. 473),

premessi che:

l'isola di Ischia è stata colpita negli ultimi anni prima da un grave evento sismico nel 2017 e, nel 2022, da un evento franoso legato ad eccezionali eventi verificatisi a partire dal 26 novembre;

la situazione è per molti versi drammatica e occorre far fronte alle esigenze di cittadini e imprese che si sono ritrovati dall'oggi al domani a dovere abbandonare le proprie case e attività produttive o a vederle distrutte;

Ischia ha subito inoltre un danno di immagine che rischia di compromettere la stagione turistica,

impegna il Governo

a prevedere lo stanziamento di apposite risorse volte a dimezzare il costo dell'energia elettrica e del gas per i cittadini e le imprese residenti nei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno dell'isola di Ischia, anche in vista dell'avvio della prossima stagione turistica.

1.0.1

NAVE, DI GIROLAMO, TREVISI, SIRONI, LOPREIATO, CASTELLONE, DE ROSA, ALOISIO, MAZZELLA, CASTIELLO, BILOTTI

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Compensazione TARI)

1. Al fine di assicurare ai comuni dell'isola di Ischia la continuità dei servizi per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 600 mila euro da erogare nel biennio 2022-2023 per sopperire ai maggiori costi affrontati o alle minori entrate registrate a titolo di TARI-tributo di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 o di TARI-corrispettivo di cui allo stesso articolo 1, commi 667 e 668. La definizione dei criteri e delle modalità di erogazione delle somme di cui al periodo precedente è stabilita, anche nella forma di anticipazione, con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 gennaio 2023, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

2. All'onere derivante dal presente articolo pari a 600 mila euro per il biennio 2022-2023 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

1.0.2

FINA, ASTORRE, BASSO, IRTO

Precluso

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Compensazione TARI)

1. Al fine di assicurare ai comuni di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno dell'isola di Ischia continuità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 600 mila euro da erogare nel biennio 2022-2023 per sopperire ai maggiori costi affrontati o alle minori entrate registrate a titolo di TARI-tributo di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013,

n. 147 o di TARI-corrispettivo di cui allo stesso articolo 1, commi 667 e 668. La definizione dei criteri e delle modalità di erogazione delle somme di cui al periodo precedente è stabilita, anche nella forma di anticipazione, con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 gennaio 2023, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

2. All'onere derivante dal presente articolo pari a 600 mila euro per il biennio 2022-2023 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

1.0.3

ASTORRE, BASSO, FINA, IRTO

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Sospensione mutui MEF)

1. Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2022 e 2023 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. ai comuni di Casamiccio la Terme e di Lacco Ameno dell'isola di Ischia, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, non ancora effettuato alla data di entrata in vigore del presente decreto, è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Ai relativi oneri pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022 e 50 milioni di euro per l'anno 2023 si provvede ai sensi dell'articolo 6. Relativamente ai mutui di cui al primo periodo del presente comma, il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2024, 2025, 2026, 2027 è altresì differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, rispettivamente al primo, al secondo, al terzo e al quarto anno immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi."

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 2:

a) *all'alinea, sostituire le parole:* «, valutati in 6,12 milioni di euro per l'anno 2022 e 11,29 milioni di euro per l'anno 2023» *con le seguenti:* «e 3-bis, valutati in 56,12 milioni di euro per l'anno 2022 e 61,29 milioni di euro per l'anno 2023»;

b) *b) alla lettera a) sostituire le parole:* »6,12 milioni di euro per l'anno 2022 e 10,75» *con le seguenti:* «56,12 milioni di euro per l'anno 2022 e 60,75».

1.0.4

IRTO, ASTORRE, BASSO, FINA

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Esenzione IMU)

1. I fabbricati ubicati nei comuni di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno dell'isola di Ischia colpiti dagli eventi eccezionali verificatisi alla data del 26 novembre 2022 purché distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, comunque adottate entro il 30 marzo 2023, in quanto inagibili totalmente o parzialmente, sono esenti dall'applicazione dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dalla rata con scadenza il 16 dicembre 2022 e fino alla definitiva ricostruzione o agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2025. Ai fini del presente comma, il contribuente può dichiarare, entro il 28 febbraio 2023, la distruzione o l'inagibilità totale o parziale del fabbricato all'autorità comunale, che nei successivi venti giorni trasmette copia dell'atto di verifica all'ufficio dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente. Con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 aprile 2023, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti, anche nella forma di anticipazione, i criteri e le modalità per il rimborso ai comuni interessati del minor gettito connesso all'esenzione di cui al primo periodo.»

1.0.5

CASTELLONE, DI GIROLAMO, TREVISI, LOPREIATO, NAVE, DE ROSA, ALOISIO, MAZZELLA, CASTIELLO, BILOTTI

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Misure di ristoro per le aziende agricole dell'Isola d'Ischia danneggiate da eventi calamitosi)

1. Al fine di sostenere le aziende agricole danneggiate dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia, a partire dal 26 novembre 2022, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è assegnato un contributo pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. Con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sono stabiliti i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse per le aziende agricole con sedi o unità produttive nei territori colpiti dai suddetti eventi calamitosi.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 6 del presente decreto».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2.

(Misure urgenti in materia di giustizia civile e penale)

1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto al 31 dicembre 2022 le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso la sezione distaccata di Ischia del tribunale di Napoli e presso l'ufficio del giudice di pace di Ischia sono rinviate d'ufficio a data successiva al 31 dicembre 2022.

2. Dal 26 novembre 2022 al 31 dicembre 2022 è sospeso il decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali pendenti presso la sezione distaccata di Ischia del tribunale di Napoli e presso l'ufficio del giudice di pace di Ischia. Si intendono pertanto sospesi, per la stessa durata, i termini per la proposizione degli atti introduttivi del giudizio e dei procedimenti esecutivi, per le impugnazioni e, in genere, tutti i termini procedurali. Ove il decorso del termine abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine di detto periodo. Quando il termine è computato a ritroso e ricade in tutto o in parte nel periodo di sospensione, è differita l'udienza o l'attività da cui decorre il termine in modo da consentirne il rispetto.

3. Fermo quanto previsto dai commi 1 e 2, le udienze dei procedimenti civili e penali giudiziari pendenti davanti a tutti gli uffici giudiziari, in cui almeno una delle parti alla data del 26 novembre 2022 era residente o aveva sede nei comuni di Casamicciola Terme o Lacco Ameno, sono rinviate, su istanza di parte, a data successiva al 31 dicembre 2022. Allo stesso modo si procede quando una delle parti è difesa da avvocati aventi la residenza o lo studio legale nei comuni stessi, a condizione che la nomina sia anteriore al 26 novembre 2022.

4. Salvo quanto previsto dall'articolo 1, per i soggetti che alla data del 26 novembre 2022 avevano la residenza, ovvero la sede legale o la sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione nei comuni di Casamicciola Terme o Lacco Ameno, il decorso dei termini perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, nonché dei termini per gli adempimenti contrattuali è sospeso dal 26 novembre 2022 fino al 31 dicembre 2022 e riprende a decorrere dalla fine del periodo di sospensione. Ove il decorso abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine del periodo. Sono altresì sospesi, per lo stesso periodo e nei

riguardi dei medesimi soggetti, i termini relativi ai processi esecutivi e i termini relativi alle procedure concorsuali, nonché i termini di notificazione dei processi verbali, di esecuzione del pagamento in misura ridotta, di svolgimento di attività difensiva e per la presentazione di ricorsi amministrativi e giurisdizionali. Per il medesimo periodo dal 26 novembre 2022 al 31 dicembre 2022 è altresì sospeso il decorso del termine di cui all'articolo 124 del codice penale in relazione alle querele dei residenti nei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno.

5. Nei riguardi dei soggetti di cui al comma 4, i termini di scadenza, ricadenti o decorrenti nel periodo che va dal 26 novembre 2022 fino al 31 dicembre 2022, relativi a vaglia cambiari, a cambiali e ad ogni altro titolo di credito o atto avente forza esecutiva, sono sospesi per lo stesso periodo. La sospensione opera a favore di debitori e obbligati, anche in via di regresso o di garanzia, salva la facoltà degli stessi di rinunciarvi.

6. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 non operano nei seguenti casi:

a) cause relative ai diritti delle persone minorenni, al diritto all'assegno di mantenimento, agli alimenti e all'assegno divorzile o ad obbligazioni alimentari; procedimenti cautelari; procedimenti per l'adozione di provvedimenti in materia di tutela, di amministrazione di sostegno, di interdizione e di inabilitazione; procedimenti di cui all'articolo 35 della legge 23 dicembre 1978, n. 833; procedimenti di cui all'articolo 12 della legge 22 maggio 1978, n. 194; procedimenti per l'adozione di ordini di protezione contro gli abusi familiari; procedimenti di convalida dell'espulsione, allontanamento e trattenimento di cittadini di paesi terzi e dell'Unione europea; procedimenti di cui agli articoli 283, 351 e 373 del codice di procedura civile, procedimenti elettorali di cui agli articoli 22, 23 e 24 del decreto legislativo 1° settembre 2011, n. 150 e, in genere, tutti i procedimenti la cui ritardata trattazione può produrre grave pregiudizio alle parti. In quest'ultimo caso, la dichiarazione di urgenza è fatta dal capo dell'ufficio giudiziario o dal suo delegato in calce alla citazione o al ricorso, con decreto non impugnabile e, per le cause già iniziate, con provvedimento del giudice istruttore, egualmente non impugnabile;

b) procedimenti di convalida dell'arresto o del fermo o dell'ordine di allontanamento immediato dalla casa familiare, procedimenti nei quali nel periodo di sospensione o nei sei mesi successivi scadono i termini di cui all'articolo 304, comma 6, del codice di procedura penale, procedimenti per la consegna di un imputato o di un condannato all'estero ai sensi della legge 22 aprile 2005, n. 69, procedimenti di estradizione per l'estero di cui al capo I del titolo II del libro XI del codice di procedura penale, procedimenti in cui sono applicate misure di sicurezza detentive o è pendente la richiesta di applicazione di misure di sicurezza detentive e, quando i detenuti, gli imputati, i proposti o i loro difensori espressamente richiedono che si proceda, altresì i seguenti:

1) procedimenti a carico di persone detenute, salvo i casi di sospensione cautelativa delle misure alternative, ai sensi dell'articolo 51-ter della legge 26 luglio 1975, n. 354;

2) procedimenti in cui sono applicate misure cautelari o di sicurezza;

3) procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione o nei quali sono disposte misure di prevenzione;

c) procedimenti che presentano carattere di urgenza, per la necessità di assumere prove indifferibili, nei casi di cui all'articolo 392 del codice di procedura penale. La dichiarazione di urgenza è fatta dal giudice o dal presidente del collegio, su richiesta di parte, con provvedimento motivato e non impugnabile.

7. Nei procedimenti penali in cui opera la sospensione dei termini ai sensi dei commi 2 e 4 sono altresì sospesi, per lo stesso periodo, il corso della prescrizione e i termini di cui agli articoli 303 e 308 del codice di procedura penale.

8. Ai fini del computo di cui all'articolo 2 della legge 24 marzo 2001, n. 89, nei procedimenti rinviati a norma del comma 1 non si tiene conto del periodo compreso tra la data di entrata in vigore del presente decreto e il 31 dicembre 2022 e in quelli i cui termini sono stati sospesi a norma del comma 4 non si tiene conto del periodo compreso tra il 26 novembre 2022 e il 31 dicembre 2022.

EMENDAMENTO

2.1

DE ROSA, TREVISI, DI GIROLAMO, SIRONI, LOPREIATO, CASTELLONE, NAVE, ALOISIO, MAZZELLA, CASTIELLO, BILOTTI

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole «decreto al 31 dicembre 2022» con le seguenti «decreto al 31 gennaio 2023»; sostituire «successiva al 31 dicembre 2022.» con le seguenti «successiva al 31 gennaio 2023.»;*

b) *al comma 2, sostituire le parole «31 dicembre 2022» con le seguenti «31 gennaio 2023.»;*

c) *al comma 3:*

1) *sopprimere le parole, ovunque ricorrano:«di Casamicciola Terme o Lacco Ameno,»;*

2) *sostituire le parole «31 dicembre 2022» con le seguenti: «31 gennaio 2023».*

d) *al comma 4:*

1) *sostituire le parole «31 dicembre 2022» con le seguenti: «31 gennaio 2023»;*

2) *sostituire le parole: «Per il medesimo periodo dal 26 novembre 2022 al 31 dicembre 2022», con le seguenti: «Per il medesimo periodo dal 26 novembre 2022 al 31 gennaio 2023»;*

e) al comma 5, sostituire le parole: «31 dicembre 2022» con le seguenti: «31 gennaio 2023»;

f) al comma 8, sostituire le parole, ovunque ricorrano: «31 dicembre 2022» con le seguenti: «31 gennaio 2023».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

(Misure urgenti in materia di giustizia amministrativa, contabile, militare e tributaria)

1. Dal 26 novembre 2022 al 31 dicembre 2022 sono sospesi i termini processuali per il compimento di qualsiasi atto nei giudizi amministrativi, contabili, militari e tributari in cui almeno una delle parti alla data del 26 novembre 2022 era residente o aveva sede nei comuni di Casamicciola Terme o Lacco Ameno. Allo stesso modo si procede quando uno dei difensori ha la residenza o lo studio legale nei comuni stessi, a condizione che la nomina sia anteriore al 26 novembre 2022. Ove il decorso del termine abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine di detto periodo. Quando il termine è computato a ritroso e ricade in tutto o in parte nel periodo di sospensione, è differita l'udienza o l'attività da cui decorre il termine in modo da consentirne il rispetto.

2. Nei giudizi di cui al comma 1, le udienze fissate nel periodo temporale tra il 26 novembre 2022 e il 31 dicembre 2022, sono rinviate su istanza di parte a data successiva.

3. Per il periodo di cui al comma 1 e per i medesimi soggetti ivi indicati, sono altresì sospesi i termini per la proposizione degli atti introduttivi del giudizio, per le impugnazioni, per la proposizione di ricorsi amministrativi e, in genere, tutti i termini processuali.

EMENDAMENTO

3.1

ALOISIO, SIRONI, TREVISI, DI GIROLAMO, LOPREIATO, CASTELLONE, NAVE, DE ROSA, MAZZELLA, CASTIELLO, BILOTTI

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) *sostituire le parole: «31 dicembre 2022» con le seguenti: «31 gennaio 2023»;*

2) *sopprimere le parole: «di Casamicciola Terme o Lacco Ameno»;*

b) *al comma 2, sostituire le parole «31 dicembre 2022», con le seguenti «31 gennaio 2023»*

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 4.

(Proroga del termine per la cessazione del temporaneo ripristino della Sezione distaccata insulare di Ischia)

1. All'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14, le parole: «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023»; conseguentemente, il termine di cui al comma 13 del medesimo articolo 10 del decreto legislativo n. 14 del 2014, limitatamente alla sezione distaccata di Ischia, è prorogato al 1° gennaio 2024.

2. Ai fini dell'attuazione del comma 1, è autorizzata la spesa di euro 54.000 per l'anno 2023 cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

4.1

MAZZELLA, TREVISI, SIRONI, DI GIROLAMO, LOPREIATO, CASTELLONE, NAVE, DE ROSA, ALOISIO, CASTIELLO, BILOTTI

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1:*

1) *sostituire le parole «31 dicembre 2023» con le seguenti «31 dicembre 2024»;*

2) *sostituire la parola «2024» con la seguente «2025»;*

b) al comma 2, sostituire le parole «per l'anno 2023» con le seguenti «per ciascuno degli anni 2023 e 2024»

G4.200

PAITA, FREGOLENT

Respinto

Il Senato,

premessi che:

gli eventi calamitosi verificatisi nell'isola di Ischia dimostrano, ove ce ne fosse ancora bisogno come l'Italia sia un Paese fragile e il prezzo di questa fragilità in termini di vite umane e danni economici è stato sempre troppo alto perché non si è mai intervenuti in modo organico per contrastare il dissesto idrogeologico e mettere in sicurezza la nostra Penisola dalle sue conseguenze.

Contro il dissesto il Governo Renzi nella XVII Legislatura investì 9,8 miliardi di euro (piano finanziario 2013-2015 ndr) ed istituì per la prima volta il Piano nazionale con oltre 9 mila opere in progetto;

con il progetto Italia-sicura si scelse, per la prima volta la strada della prevenzione superando la logica delle emergenze in settori chiave per contrastare il dissesto idrogeologico;

negli ultimi 80 anni si sono verificati in Italia più di 5.400 alluvioni e 11.000 frane e la classifica dei comuni ad altissimo rischio, secondo il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, vede al primo posto l'Umbria, seguita da Basilicata, Molise, Liguria, Val d'Aosta, Abruzzo e Lombardia;

secondo i dati del rapporto Ecosistema Rischio 2017 di Legambiente in ben 6.633 comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico e oltre 5 milioni di cittadini si trovano ogni giorno in zone esposte al pericolo di frane o alluvioni;

la disciplina della *governance* e il coordinamento e la gestione degli interventi, attraverso la struttura di missione allora istituita a Palazzo Chigi sono stati alla base per l'individuazione degli interventi e per il reperimento delle risorse necessari;

la struttura, istituita nel maggio del 2014, impresse, infatti, una grande accelerazione all'attuazione di tutti gli interventi svolgendo una fondamentale azione di recupero dei fondi stanziati contro il dissesto idrogeologico e non spesi negli anni 2000-2014: un "tesoretto" da 2,2 miliardi che furono sbloccati anche grazie all'opera di semplificazione degli *iter* burocratici necessari alla cantierazione;

i tragici eventi verificatisi nell'isola di Ischia dimostrano come sia necessaria oggi, come e più di allora, una struttura che coordini e monitori gli

interventi, anche relativamente al Piano di mitigazione del rischio idrogeologico e alle nuove procedure in merito alla gestione delle risorse idriche tese al superamento delle procedure di infrazione che erano pendenti nei confronti dell'Italia,

impegna il Governo

ad istituire la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, incardinata nel Dipartimento Casa Italia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che operi in coordinamento con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con compiti di impulso, coordinamento, monitoraggio e controllo in ordine alle funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione o di messa in sicurezza post-eventi degli Enti ed Organi preposti, nell'ambito delle materie relative al contrasto del dissesto idrogeologico e alla difesa e messa in sicurezza del suolo e in ordine alla corretta, efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse disponibili per le finalità sopraindicate, in base a linee di finanziamento nazionali ed europee, anche presenti nelle contabilità speciali e nei fondi comunque finalizzati ad ovviare al dissesto idrogeologico ed alla realizzazione degli interventi connessi.

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE
LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 5.

(Rifinanziamento del Fondo regionale di protezione civile)

1. Il Fondo regionale di protezione civile di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è finanziato, per l'anno 2022, nella misura di euro 10 milioni.
2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le esigenze derivanti dagli eventi calamitosi verificatisi nell'anno 2018 da destinare alle esigenze per investimenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, di cui all'articolo 24-*quater* del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

5.1

BASSO, ASTORRE, FINA, IRTO

Respinto

Al comma 1, premettere le parole: «In ragione dell'intensificarsi di fenomeni meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici e del conseguente incremento del rischio idraulico e idrogeologico, al fine di far fronte alle esigenze urgenti conseguenti al verificarsi, sul territorio nazionale, di emergenze ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1,»

Conseguentemente:

a) *al medesimo comma 1, aggiungere, in fine, le parole:* «e, a decorrere dall'anno 2023, nella misura di euro 50 milioni.»;

b) *al comma 2 aggiungere, in fine, le parole:* «e quanto all'onere di 50 milioni a decorrere dall'anno 2023 a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»;

c) *dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Ai sensi dell'articolo 11, comma 2 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il Fondo di cui al presente articolo è destinato dalle regioni nella misura del 30 per cento al potenziamento e sostegno dei servizi comunali e intercomunali di protezione civile e a garantire l'istituzione di un presidio di protezione civile nelle isole minori.»

5.0.1

BASSO, ASTORRE, FINA, IRTO

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte***Dopo l'articolo inserire il seguente:*****«Art. 5.1.*****(Disposizioni per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la tutela del territorio dell'isola di Ischia e dell'intero territorio nazionale)***

1. Al fine di prevenire e mitigare il rischio di dissesto idrogeologico amplificato da fenomeni di abusivismo edilizio, potenziare le attività di sorveglianza e di tutela del territorio e di disincentivare l'esecuzione di lavori senza titolo o in difformità dalle norme e dagli strumenti urbanistici, nonché di sostenere gli oneri a carico dei comuni per l'immediata demolizione delle opere abusive, il Fondo per le demolizioni delle opere abusive,

di cui all'articolo 32, comma 12, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, è incrementato di ulteriori 10 milioni di euro per l'anno 2023 e il Fondo di cui all'articolo 1, comma 26, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è incrementato di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025. Una quota pari a 5 milioni di euro di ciascun Fondo, così come rifinanziati dal presente articolo, è destinata ai comuni dell'Isola di Ischia per sostenere gli oneri di demolizione delle opere abusive.

2. Per l'attuazione delle finalità di cui al comma 1, all'articolo 41 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, il primo periodo è sostituito dal seguente: «In caso di mancata demolizione entro il termine di centottanta giorni dall'accertamento dell'abuso edilizio da demolire, la competenza è trasferita all'ufficio del prefetto, che provvede alla demolizione avvalendosi degli uffici del comune nel cui territorio ricade l'abuso edilizio da demolire, per ogni esigenza tecnico-progettuale».

b) dopo il comma 2, sono aggiunti i seguenti:

«2-bis. Se i provvedimenti repressivi del comune in materia sono impugnati, decorso il termine di cui al comma 1 il ricorrente, a pena di improcedibilità, notifica il ricorso all'ufficio del prefetto della provincia nella cui circoscrizione ricade l'abuso edilizio. L'ufficio del prefetto dopo la sentenza definitiva che respinge il ricorso procede ai sensi dei commi 1 e 2.

2-ter. Le disposizioni dei commi precedenti si applicano, altresì, in relazione alle opere abusive per le quali l'abuso sia stato accertato in data antecedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione come modificata dall'articolo 10-bis del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.».

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2023, 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

5.0.2

FINA, ASTORRE, BASSO, IRTO

Precluso

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 5.1.

(Disposizioni per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la tutela del territorio dell'isola di Ischia e dell'intero territorio nazionale)

1. Al fine di prevenire e mitigare il rischio di dissesto idrogeologico amplificato da fenomeni di abusivismo edilizio, potenziare le attività di sorveglianza e di tutela del territorio e di disincentivare l'esecuzione di lavori senza titolo o in difformità dalle norme e dagli strumenti urbanistici sul territorio dell'isola di Ischia e sull'intero territorio nazionale, all'articolo 41 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, il primo periodo è sostituito dal seguente: «In caso di mancata demolizione entro il termine di centottanta giorni dall'accertamento dell'abuso edilizio da demolire, la competenza è trasferita all'ufficio del prefetto, che provvede alla demolizione avvalendosi degli uffici del comune nel cui territorio ricade l'abuso edilizio da demolire, per ogni esigenza tecnico-progettuale».

b) dopo il comma 2, sono aggiunti i seguenti: «2-bis. Se i provvedimenti repressivi del comune in materia sono impugnati, decorso il termine di cui al comma 1 il ricorrente, a pena di improcedibilità, notifica il ricorso all'ufficio del prefetto della provincia nella cui circoscrizione ricade l'abuso edilizio. L'ufficio del prefetto dopo la sentenza definitiva che respinge il ricorso procede ai sensi dei commi 1 e 2. 2-ter. Le disposizioni dei commi precedenti si applicano, altresì, in relazione alle opere abusive per le quali l'abuso sia stato accertato in data antecedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione come modificata dall'articolo 10-bis del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.».

5.0.3

FINA, ASTORRE, BASSO, IRTO

Respinto

Dopo l'**articolo** *inserire* il seguente:

«Art. 5.1.

(Proroga misure sul diritto allo studio di cui al decreto-legge n. 189 del 2016)

1. All'articolo 18-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026, i dirigenti degli uffici scolastici regionali di cui all'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con riferimento alle istituzioni scolastiche ed educative site nelle aree colpite dagli eventi sismici di cui all'articolo 1, nonché nei comuni di

Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'isola di Ischia, al fine di preservare le istituzioni scolastiche e le classi presenti prima del sisma e di consentire la regolare prosecuzione delle attività didattiche e amministrative, derogano al numero minimo e massimo di alunni per classe previsto, per ciascun tipo e grado di scuola, dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 comunque nei limiti delle risorse previste al comma 2»;

b) al comma 1, lettera a), le parole: «e 2023/2024» sono sostituite dalle seguenti: «, 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026»;

c) al comma 1, lettera a-bis), le parole: «commi 5 e 5-ter, terzo periodo,» sono soppresse;

d) la rubrica è sostituita dalla seguente: «(Misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026)».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1.625.182,87 euro per il 2023, 4.062.957,18 euro per il 2024 e per il 2025 e di 2.437.774,31 euro per il 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

G5.100

FINA, ASTORRE, BASSO, IRTO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022 (A.S. 473),

premessi che:

l'isola di Ischia è stata colpita negli ultimi anni prima da un grave evento sismico nel 2017 e, nel 2022, da un evento franoso legato ad eccezionali eventi verificatesi a partire dal 26 novembre;

la situazione è per molti versi drammatica e occorre far fronte alle esigenze di cittadini e imprese che si sono ritrovati dall'oggi al domani a dovere abbandonare le proprie case e attività produttive o a vederle distrutte;

occorrono prevedere anche per gli anni a venire, per la durata del processo di ricostruzione, norme e risorse per garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio dell'isola d'Ischia, mirate anche a salvaguardare le attività economiche, in gran parte legate al turismo;

in particolare occorre un piano complessivo per la ricostruzione di Ischia che tenga conto del sisma e dei dissesti, incentivi all'acquisto di immobili residenziali e produttivi alternativi in luogo della ricostruzione in aree non sicure e l'integrazione delle risorse per la ricostruzione;

il decreto in esame ha dato solo una prima, parziale, risposta,

impegna il Governo

ad individuare ulteriori e adeguate risorse finalizzate al completamento del processo di ricostruzione e alla messa in sicurezza del territorio e dei cittadini dell'isola di Ischia.

G5.101

IRTO, ASTORRE, BASSO, FINA

Accolto come raccomandazione

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022 (A.S. 473),

premessi che:

nel Codice della protezione Civile del 2018 viene identificata e precisata la «funzione fondamentale» in materia di protezione civile affidata ai Comuni, dalla quale non si può derogare o rinunciare, ma l'attribuzione di questa funzione non trova riscontro in alcun finanziamento dedicato a tal fine;

in un territorio come quello del nostro Paese, fragile e fortemente esposto a diversi rischi naturali, in occasione delle emergenze che si susseguono sempre con maggiore frequenza, il Sindaco è responsabile dell'assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio e dei primi interventi necessari secondo quanto previsto dalla pianificazione comunale di protezione civile;

il piano di protezione civile comunale riporta, infatti, le procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa nel territorio del Comune. Il piano è lo strumento che consente al Sindaco, prima autorità di protezione civile, di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni a rischio;

secondo quanto riportato da notizie di stampa (Ansa 30 novembre 2022) il Ministro Musumeci ha dichiarato che «non c'è solo il caso di Casamicciola. Noi, al Dipartimento, temiamo che siano circa un migliaio i Comuni in Italia privi di piano comunale di Protezione Civile perché lo si considera spesso uno strumento inutile, una fotocopia da tenere agli atti. Ma sono tanti i Comuni che non lo hanno adottato e chi lo ha fatto non sempre lo ha sottoposto al costante aggiornamento.»

impegna il Governo

ad incrementare le risorse destinate al Fondo regionale di protezione civile, riservandone una quota agli enti locali per l'organizzazione dei servizi comunali e intercomunali di Protezione Civile e a prevedere, per quei comuni a rischio elevato e molto elevato per frane e alluvioni, come individuati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che non abbiano adottato o aggiornato il relativo piano comunale di protezione civile, in caso di accertata e perdurante inerzia, l'applicazione del potere sostitutivo previsto dall'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

G5.102

BASSO, ASTORRE, FINA, IRTO

Accolto come raccomandazione

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022 (A.S. 473),

premessi che:

l'esperienza vissuta nell'isola di Ischia a seguito degli eventi eccezionali verificatisi a partire dal 26 novembre 2022 e, prima, a causa del sisma evidenziano la prioritaria esigenza di garantire con continuità un adeguato servizio di soccorso alla popolazione in caso di incidenti o calamità nei territori delle isole minori;

questa esigenza è, oltretutto, accresciuta dalla circostanza che le isole minori costituiscono territori ad altissima vocazione turistica e ciò, nella gran parte dei casi, determina un incremento in maniera esponenziale delle presenze durante la stagione estiva,

impegna il Governo

a garantire l'istituzione di presidi di Protezione civile sui territori delle isole minori ove ricorrono particolari condizioni di rischio.

G5.103

BASSO, ASTORRE, FINA, IRTO

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022 (A.S. 473),

premessi che:

i temi del consumo del suolo e del dissesto idrogeologico legati agli effetti dei cambiamenti climatici stanno assumendo un'importanza crescente nelle tematiche della sostenibilità ambientale e della pianificazione urbana e regionale ed evidenziano la drammatica urgenza di politiche più efficaci sia sul fronte della mitigazione dei processi in atto, sia sul fronte dell'adattamento agli stessi;

secondo l'ultimo rapporto SNPA, il consumo di suolo in Italia, non solo non rallenta, ma nel 2021 riprende a correre con maggiore forza, superando la soglia dei 2 metri quadrati al secondo e sfiorando i 70 chilometri quadrati di nuove coperture artificiali in un anno, un ritmo non sostenibile che dipende anche dall'assenza di interventi normativi efficaci in buona parte del Paese o dell'attesa della loro attuazione e della definizione di un quadro di indirizzo omogeneo a livello nazionale;

difendere il suolo significa anche proteggere il Paese dalla minaccia del dissesto idrogeologico che, purtroppo, spesso ha conseguenze gravissime, anche in termini di perdita di vite umane, a causa dell'uso disseminato del territorio. Complessivamente, sono infatti il 93,9 per cento i comuni a rischio per frane, alluvioni e/o erosione costiera;

nell'isola di Ischia il consumo di suolo è stato di 15 ettari in 15 anni: in media, 10.000 m² all'anno di nuove costruzioni, quasi 1/3 in aree a rischio frana (Fonte Ispra);

la tragedia che sta vivendo la popolazione dell'isola conferma l'esigenza, da un lato, di contrastare ogni forma di condono edilizio, dall'altro di procedere agli abbattimenti delle opere abusive;

si ricorda, infatti, che il rischio di dissesto idrogeologico è amplificato da fenomeni di abusivismo edilizio e procedere con gli abbattimenti è il migliore deterrente perché si scongiuri il sorgere di nuovi abusi;

grazie ad una norma del cosiddetto decreto semplificazioni (decreto-legge n. 76 del 2020) è stata introdotta la funzione sostitutiva dei Prefetti i quali possono intervenire procedendo con le demolizioni in caso di inerzia da parte dei comuni;

tale norma purtroppo è stata resa poco efficace in quanto interpretata in senso restrittivo solo sugli interventi di demolizioni riguardanti abusi accertati solo successivamente alla entrata in vigore della normativa, quindi successivamente a settembre 2020;

occorre invece renderla più efficace consentendone l'applicazione anche in relazione alle opere abusive per le quali l'abuso sia stato accertato prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 76/2020;

si ricorda infatti che la norma è finalizzata proprio ad affrontare e risolvere un grave *deficit* di legalità: solo il 19,6 per cento delle ordinanze di demolizione emesse dai comuni, secondo un'indagine svolta da Legambiente, è stata eseguita ed è del tutto evidente che, a seguito di una sua interpretazione

restrittiva, decine di migliaia di manufatti continuano a rimanere esattamente dove sono; le prefetture, infatti, non hanno il compito di occuparsene, essendo i provvedimenti dei comuni precedenti alla legge del 2020,

impegna il Governo

ad escludere categoricamente la riproposizione di nuovi condoni edilizi e ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per affrontare il nodo dell'abusivismo che resiste alle demolizioni intervenendo da un lato sulla mancanza di risorse e dall'altro su un'interpretazione estensiva del potere sostitutivo dei Prefetti, richiamato in premessa, anche in relazione alle opere abusive per le quali l'abuso sia stato accertato in data antecedente alla data di entrata in vigore della norma del decreto semplificazioni richiamata in premessa.

G5.103 (testo 2)

BASSO, ASTORRE, FINA, IRTO

Accolto come raccomandazione

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022 (A.S. 473),

premessi che:

i temi del consumo del suolo e del dissesto idrogeologico legati agli effetti dei cambiamenti climatici stanno assumendo un'importanza crescente nelle tematiche della sostenibilità ambientale e della pianificazione urbana e regionale ed evidenziano la drammatica urgenza di politiche più efficaci sia sul fronte della mitigazione dei processi in atto, sia sul fronte dell'adattamento agli stessi;

secondo l'ultimo rapporto SNPA, il consumo di suolo in Italia, non solo non rallenta, ma nel 2021 riprende a correre con maggiore forza, superando la soglia dei 2 metri quadrati al secondo e sfiorando i 70 chilometri quadrati di nuove coperture artificiali in un anno, un ritmo non sostenibile che dipende anche dall'assenza di interventi normativi efficaci in buona parte del Paese o dell'attesa della loro attuazione e della definizione di un quadro di indirizzo omogeneo a livello nazionale;

difendere il suolo significa anche proteggere il Paese dalla minaccia del dissesto idrogeologico che, purtroppo, spesso ha conseguenze gravissime, anche in termini di perdita di vite umane, a causa dell'uso disseminato del territorio. Complessivamente, sono infatti il 93,9 per cento i comuni a rischio per frane, alluvioni e/o erosione costiera;

nell'isola di Ischia il consumo di suolo è stato di 15 ettari in 15 anni: in media, 10.000 m² all'anno di nuove costruzioni, quasi 1/3 in aree a rischio frana (Fonte Ispra);

la tragedia che sta vivendo la popolazione dell'isola conferma l'esigenza, da un lato, di contrastare ogni forma di condono edilizio, dall'altro di procedere agli abbattimenti delle opere abusive;

si ricorda, infatti, che il rischio di dissesto idrogeologico è amplificato da fenomeni di abusivismo edilizio e procedere con gli abbattimenti è il migliore deterrente perché si scongiuri il sorgere di nuovi abusi;

grazie ad una norma del cosiddetto decreto semplificazioni (decreto-legge n. 76 del 2020) è stata introdotta la funzione sostitutiva dei Prefetti i quali possono intervenire procedendo con le demolizioni in caso di inerzia da parte dei comuni;

tale norma purtroppo è stata resa poco efficace in quanto interpretata in senso restrittivo solo sugli interventi di demolizioni riguardanti abusi accertati solo successivamente alla entrata in vigore della normativa, quindi successivamente a settembre 2020;

occorre invece renderla più efficace consentendone l'applicazione anche in relazione alle opere abusive per le quali l'abuso sia stato accertato prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 76/2020;

si ricorda infatti che la norma è finalizzata proprio ad affrontare e risolvere un grave *deficit* di legalità: solo il 19,6 per cento delle ordinanze di demolizione emesse dai comuni, secondo un'indagine svolta da Legambiente, è stata eseguita ed è del tutto evidente che, a seguito di una sua interpretazione restrittiva, decine di migliaia di manufatti continuano a rimanere esattamente dove sono; le prefetture, infatti, non hanno il compito di occuparsene, essendo i provvedimenti dei comuni precedenti alla legge del 2020,

impegna il Governo

ad escludere categoricamente la riproposizione di nuovi condoni edilizi e ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per affrontare il nodo dell'abusivismo che resiste alle demolizioni intervenendo sulla mancanza di risorse, anche in relazione alle opere abusive per le quali l'abuso sia stato accertato in data antecedente alla data di entrata in vigore della norma del decreto semplificazioni richiamata in premessa.

ARTICOLO 5-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN-
DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DE-
PUTATI

Articolo 5-bis.

(Rafforzamento dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale)

1. Per le esigenze di funzionamento volte a potenziare le attività finalizzate a mitigare il rischio idrogeologico, anche con specifico riferimento agli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale è autorizzata, nell'ambito della vigente dotazione organica, a reclutare, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, mediante l'indizione di concorsi pubblici o attraverso le speciali procedure di immissione nei ruoli del personale in servizio presso l'Autorità consentite dalla legislazione vigente, un contingente di personale con qualifica di dirigente di seconda fascia fino a 8 unità e un contingente di personale non dirigenziale fino a 82 unità. Per le finalità di cui al primo periodo è autorizzata la spesa nel limite di 2.500.000 euro per l'anno 2023 e di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 607 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234. I reclutamenti previsti dal presente comma sono effettuati previa emanazione di apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

EMENDAMENTO

5-bis.0.200

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 5-bis.1

(Semplificazioni in materia di demolizione delle opere abusive)

1. All'articolo 10-bis della legge 120 del 2020, sono apportate le seguenti modifiche:

a) sostituire il comma 1 con il seguente: «1. L'art.41 del D.P.R.6 giugno 2001 n.380 s.m.i., è sostituito come segue: "In caso di mancata demolizione entro il termine di centottanta giorni dall'accertamento dell'abuso edilizio da demolire, la competenza è trasferita all'ufficio del Prefetto, che provvede alla demolizione avvalendosi degli uffici del comune nel cui territorio ricade l'abuso edilizio da demolire, per ogni esigenza tecnico-progettuale. Per la materiale esecuzione dell'intervento, il prefetto può avvalersi del concorso del Genio militare, previa intesa con le competenti autorità militari e ferme restando le prioritarie esigenze istituzionali delle Forze armate."»;

b) sostituire il comma 3 con il seguente: «3. Se i provvedimenti repressivi del Comune in materia sono impugnati, decorso il termine di cui al comma 1, il ricorrente a pena di improcedibilità notifica il ricorso all'ufficio

del Prefetto della Provincia nella cui circoscrizione ricade l'abuso edilizio. L'ufficio del prefetto dopo la sentenza definitiva che respinge il ricorso procede ai sensi dei commi 1 e 2.»;

c) sostituire il comma 4 con il seguente: «4. Le disposizioni dei commi precedenti si applicano, altresì, alle procedure di demolizione degli abusi edilizi accertati prima della loro entrata in vigore.»».

ARTICOLI 5-TERE 5-QUATER DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CA-
MERA DEI DEPUTATI

Articolo 5-ter.

(Piano commissariale di interventi urgenti per la sicurezza e la ricostruzione)

1. Al fine di garantire, nell'isola di Ischia, il necessario coordinamento tra gli interventi urgenti di messa in sicurezza idrogeologica del territorio e di ripristino delle infrastrutture e degli edifici pubblici, con particolare riferimento agli istituti scolastici, e degli immobili privati, a seguito degli eventi calamitosi verificatisi a partire dal 26 novembre 2022, e quelli di ricostruzione degli edifici colpiti dall'evento sismico del 21 agosto 2017, il Commissario straordinario di cui all'articolo 17 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, agisce anche con riferimento agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 26 novembre 2022, limitatamente ai compiti regolati dal presente articolo. Conseguentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, gli interventi previsti dall'articolo 25, comma 2, lettere *d)*, *e)* e *f)*, del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, sono esclusi dall'ambito di operatività del Commissario delegato nominato con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 948 del 30 novembre 2022, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 283 del 3 dicembre 2022.

2. Il Commissario straordinario, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, approva con ordinanza, acquisito in conferenza di servizi il parere dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale e sentita la regione Campania, un piano di interventi urgenti riguardanti le aree e gli edifici colpiti dall'evento franoso del 26 novembre 2022 nel comune di Casamicciola Terme, utilizzando a tale scopo anche gli esiti delle indagini e gli studi prodotti in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 951 dell'11 dicembre 2022, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 293 del 16 dicembre 2022. Il piano, che contiene anche una ricognizione

degli interventi e delle risorse impiegate e disponibili contro il dissesto idrogeologico afferente al territorio dell'isola di Ischia, ha validità quinquennale ed è attuato progressivamente nel limite delle risorse allo scopo finalizzate. Nelle more dell'adozione del predetto piano, il Commissario straordinario provvede, con propri atti, alla ricognizione e all'attuazione degli interventi per le più urgenti necessità nel limite delle risorse allo scopo finalizzate e disponibili nella contabilità speciale intestata al medesimo Commissario. Gli interventi sono identificati dal codice unico di progetto (CUP), ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e della deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) n. 63 del 26 novembre 2020, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 dell'8 aprile 2021. Il monitoraggio è svolto ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

3. Le previsioni del piano commissariale di cui al comma 2 integrano il piano di ricostruzione previsto dall'articolo 24-*bis* del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, ai fini del necessario coordinamento tra le azioni di contrasto del dissesto idrogeologico e gli interventi di ricostruzione post-sisma, dando, ove possibile, autonoma evidenza contabile ai costi riconducibili alla ricostruzione post-sisma e alle attività previste dal piano di cui al presente articolo.

4. Ai fini dell'attuazione del piano commissariale di cui al comma 2, il Commissario straordinario può definire accordi di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con altri enti e organismi pubblici, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

5. Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Commissario straordinario provvede anche mediante ordinanze, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'ordinamento europeo. Le ordinanze sono comunicate al Presidente della regione Campania e al Presidente del Consiglio dei ministri. Ai provvedimenti di natura regolatoria e organizzativa, ad esclusione di quelli di natura gestionale, adottati dal Commissario straordinario, si applica quanto previsto dall'articolo 33 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

6. Per gli interventi di conto capitale di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026. Al relativo onere si provvede:

a) quanto a 8 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 51-*ter*, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

b) quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2023 e a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e spe-

ciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

Articolo 5-*quater*.

(Aggiornamento del piano di assetto idrogeologico per l'isola di Ischia)

1. L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale provvede all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione per il contrasto del dissesto idrogeologico nell'isola di Ischia.

2. L'aggiornamento del piano è approvato in più stralci funzionali, in coerenza con le modalità di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il primo stralcio funzionale, riguardante il territorio del comune di Casamicciola, è adottato entro sessanta giorni dall'approvazione del piano commissariale di cui all'articolo 5-*ter*, comma 2, del presente decreto. Il piano individua gli interventi identificati dal CUP ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e della citata deliberazione del CIPE n. 63 del 2020.

EMENDAMENTO

5-*quater*.0.200

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 5-*quater*. 1

(Fascicolo digitale delle costruzioni)

1. Al fine di concorrere al raggiungimento di un più elevato livello di sicurezza e affidabilità delle costruzioni è istituito il Fascicolo digitale della costruzione (nel seguito: fascicolo) mediante la raccolta organica di informazioni, anche disomogenee, urbanistiche, catastali, edilizie, impiantistiche, strutturali, ecc. prodotte dai professionisti e/o in possesso della pubblica amministrazione.

2. Il fascicolo concorre mediante la conoscenza dell'edificato alla prevenzione del pericolo idraulico, del pericolo idrogeologico, del pericolo sismico nonché altre sorgenti di rischio e concorre alla messa a punto di forme di classificazione e riduzione del rischio.

3. Il fascicolo di natura esclusivamente digitale, opera secondo i principi e le tecnologie della cooperazione applicativa di cui all'articolo 73 del Codice dell'amministrazione digitale, e rispetta e favorisce la raccolta e lo scambio di informazioni secondo i criteri degli open data ed è implementato in modo

indipendente dalle caratteristiche del sistema hardware impiegato per la sua consultazione.

4. Il Fascicolo è liberamente consultabile, fatta salva la possibilità di prevedere sezioni a consultazione limitata ed è coerente con i principi di rispetto della privacy, rispetto della cyber-security, rispetto dell'economicità del procedimento amministrativo.

5. Con Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti da emanarsi entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, d'Intesa con la Conferenza unificata di cui dell'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 viene approvato il regolamento per la definizione della struttura del fascicolo.».

ARTICOLI DA 5-*QUINQUIES* A 5-*SEPTIES* DEL DECRETO-LEGGE
NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 5-*quinquies*.

(Progettazione e attuazione degli interventi)

1. Alle procedure finalizzate all'affidamento dei servizi di progettazione e dei lavori relativi agli interventi individuati nel piano di cui all'articolo 5-*quater* del presente decreto si applicano le disposizioni dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Limitatamente alle procedure di cui al primo periodo del presente articolo, il termine del 30 giugno 2023, previsto dal comma 1 dell'articolo 1 del citato decreto-legge n. 76 del 2020, è prorogato al 31 dicembre 2023.

Art. 5-*sexies*.

(Misure in materia di fanghi e inerti da colata)

1. Con riferimento alla gestione dei fanghi e del materiale inerte da liquefazione e colata conseguente all'evento calamitoso del 26 novembre 2022, il Commissario straordinario esercita i poteri di cui al comma 1 dell'articolo 191 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, anche in deroga ai termini ivi previsti.

2. Con apposite ordinanze ai sensi del comma 1, il Commissario straordinario individua più siti destinati allo stoccaggio provvisorio.

3. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2 è autorizzata la spesa massima di 20 milioni di euro per l'anno 2023. Con le ordinanze commissariali di cui al comma 1 è assicurato altresì il raccordo con le misure precedentemente adottate in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5 dell'ordinanza del Capo del

Dipartimento della protezione civile n. 948 del 30 novembre 2022, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 283 del 3 dicembre 2022.

4. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Art. 5-septies.

(Rafforzamento della capacità amministrativa e risorse)

1. Ai fini dell'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 18 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, il Commissario straordinario opera avvalendosi della struttura commissariale prevista dall'articolo 31, comma 2, del citato decreto-legge, che è ampliata, in aggiunta a quanto previsto nello stesso comma 2, con le modalità di cui al medesimo articolo 31 del citato decreto-legge n. 109 del 2018, per l'anno 2023, fino a un massimo di: 5 unità di personale non dirigenziale; 2 unità di personale dirigenziale di livello non generale, scelte ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra il personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, con esclusione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche; 2 esperti, nominati con provvedimento del medesimo Commissario, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. All'attuazione del presente articolo si provvede, nel limite massimo di spesa di 641.000 euro per l'anno 2023, a valere sulle risorse presenti nella contabilità speciale di cui all'articolo 19 del citato decreto-legge n. 109 del 2018.

EMENDAMENTI

5-septies.0.1

IRTO, ASTORRE, BASSO, FINA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Dopo l'articolo inserire i seguenti:

«Art. 5-octies.

(Contributi economici per soluzioni abitative e produttive alternative)

1. Ai soggetti proprietari d'immobili ad uso abitativo o produttivo, resi inagibili in conseguenza dell'evento sismico del 21 agosto 2017 e dagli eventi eccezionali a partire dal 26 novembre 2022, di cui sia disposta la demolizione e delocalizzazione ai sensi degli articoli precedenti è riconosciuta, secondo le modalità e i termini disciplinati dal Commissario straordinario, la facoltà di esercitare un'opzione fra:

a) un contributo per la costruzione di un immobile sostitutivo da de-localizzare secondo le previsioni e le modalità attuative del Piano di ricostruzione post sisma, come integrato dalle previsioni del Piano commissariale di urgenza di cui al precedente articolo 5-bis e del Piano di cui all'articolo 5-ter;

b) un contributo per acquisto d'immobile sostitutivo, per un ammontare equivalente al contributo ammissibile ai sensi della lettera a), sito in uno dei comuni dell'Isola di Ischia ovvero nel perimetro della città metropolitana di Napoli.

2. Ai fini della determinazione del contributo di cui al comma 1, trovano applicazione i parametri di calcolo utilizzati dal Commissario straordinario per la concessione, agli aventi titolo, dei contributi di ricostruzione degli immobili resi inagibili dall'evento sismico del 21 agosto 2017.

3. Il contributo di cui al comma 1 è riconosciuto a condizione che gli immobili di cui è previsto l'abbattimento siano muniti di titolo abilitativo ordinario, ovvero conseguibile con procedimento di sanatoria ai sensi delle norme applicabili alla data di presentazione della relativa istanza, previa verifica favorevole da parte delle amministrazioni competenti.

4. Le aree di sedime degli immobili con inagibilità, per i quali siano disposte le misure di sistemazione alternativa in favore degli aventi titolo ai sensi delle presenti disposizioni, sono acquisite di diritto al patrimonio comunale ed assoggettate a vincolo d'inedificabilità assoluta.

Art. 5-novies.

(Misure per le sistemazioni temporanee degli aventi titolo nel comune di Casamicciola)

1. Il Commissario straordinario approva un piano di sistemazione temporanea per le esigenze abitative e la ripresa delle attività economiche nel comune di Casamicciola, riguardanti i soggetti già occupanti gli immobili di cui è stato disposto lo sgombero in conseguenza dell'evento calamitoso, a condizione che gli stessi siano muniti di titolo abilitativo ordinario, ovvero conseguibile con procedimento di sanatoria ai sensi delle norme applicabili alla data di presentazione della relativa istanza, previa verifica favorevole da parte delle amministrazioni competenti.

2. Al fine di favorire il rientro nelle abitazioni dei soggetti che hanno subito danni in conseguenza dell'evento franoso nel comune di Casamicciola e di mettere in sicurezza le aree pertinenziali esterne, il Commissario delegato concede ai soggetti aventi titolo contributi anche ad incremento di quanto previsto dall'articolo 4 dell'ordinanza n. 948 del 30 novembre 2022 per garantire l'integrale ristoro dei danni subiti.

Art. 5-decies.

(Misure di sostegno in campo economico e occupazionale)

1. Ai titolari di attività economiche che abbiano subito danni o limitazioni al relativo esercizio in ragione degli eventi calamitosi di cui al

presente decreto è riconosciuto un indennizzo da mancati ricavi, ovvero altri ristori o incentivi compatibili con i regimi di aiuto previsti dalla normativa europea, stabiliti con criteri approvati con ordinanza del Commissario delegato.

2. Ai dipendenti delle aziende di cui al comma 1, per la durata d'interruzione della prestazione lavorativa, è riconosciuto un *bonus* a titolo d'indennizzo salariale nella misura di euro 1.200 mensili.

3. Ai lavoratori stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali rientranti nelle previsioni del comma 1 è riconosciuto il *bonus* di cui al comma 2 per le mensilità corrispondenti al periodo di prestazione lavorativa effettuata nel corso dell'anno 2021.

4. L'INPS provvede all'erogazione del *bonus* di cui ai commi 2 e 3 su domanda degli interessati, secondo le modalità regolate con circolare esplicativa da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni.»

Conseguentemente, all'articolo 6, dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

«2-bis. Le misure previste dalle disposizioni di cui agli articoli 5-*octies*, 5-*septies*, 5-*novies* e 5-*decies* trovano copertura finanziaria nella contabilità speciale di cui all'articolo 19 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, che è incrementata di euro 160 milioni per l'anno 2023 e di euro 100 milioni per ciascun anno 2024 e 2025 a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027.

2-ter. Ai fini dell'esercizio delle funzioni previste dalle disposizioni di cui agli articoli 5-*octies*, 5-*septies*, 5-*novies* e 5-*decies*, il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori dell'isola di Ischia interessati dagli eventi sismici del 21 agosto 2017 è autorizzato all'utilizzo delle risorse della contabilità speciale prevista dall'articolo 19 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2018, n. 130.»

5-septies.0.2

ASTORRE, BASSO, FINA, IRTO

Precluso

Dopo l'articolo inserire i seguenti:

«Art. 5-*octies*.

(Contributi economici per soluzioni abitative e produttive alternative)

1. Ai soggetti proprietari d'immobili ad uso abitativo o produttivo, resi inagibili in conseguenza dell'evento sismico del 21 agosto 2017 e dagli eventi eccezionali a partire dal 26 novembre 2022, di cui sia disposta la demolizione e delocalizzazione ai sensi degli articoli precedenti è riconosciuta, secondo le

modalità e i termini disciplinati dal Commissario straordinario, la facoltà di esercitare un'opzione fra:

a) un contributo per la costruzione di un immobile sostitutivo da delocalizzare secondo le previsioni e le modalità attuative del Piano di ricostruzione post sisma, come integrato dalle previsioni del Piano commissariale di urgenza di cui al precedente articolo 5-bis e del Piano di cui al precedente articolo 5-ter;

b) un contributo per acquisto d'immobile sostitutivo, per un ammontare equivalente al contributo ammissibile ai sensi della lettera a), sito in uno dei comuni dell'Isola di Ischia ovvero nel perimetro della città metropolitana di Napoli.

2. Ai fini della determinazione del contributo di cui al comma 1, trovano applicazione i parametri di calcolo utilizzati dal Commissario straordinario per la concessione, agli aventi titolo, dei contributi di ricostruzione degli immobili resi inagibili dall'evento sismico del 21 agosto 2017.

3. Il contributo di cui al comma 1 è riconosciuto a condizione che gli immobili di cui è previsto l'abbattimento siano muniti di titolo abilitativo ordinario, ovvero conseguibile con procedimento di sanatoria ai sensi delle norme applicabili alla data di presentazione della relativa istanza, previa verifica favorevole da parte delle amministrazioni competenti.

4. Le aree di sedime degli immobili con inagibilità, per i quali siano disposte le misure di sistemazione alternativa in favore degli aventi titolo ai sensi delle presenti disposizioni, sono acquisite di diritto al patrimonio comunale ed assoggettate a vincolo d'inedificabilità assoluta.

Art. 5-novies.

(Misure per le sistemazioni temporanee degli aventi titolo nel comune di Casamicciola)

1. Il Commissario straordinario approva un piano di sistemazione temporanea per le esigenze abitative e la ripresa delle attività economiche nel comune di Casamicciola, riguardanti i soggetti già occupanti gli immobili di cui è stato disposto lo sgombero in conseguenza dell'evento calamitoso, a condizione che gli stessi siano muniti di titolo abilitativo ordinario, ovvero conseguibile con procedimento di sanatoria ai sensi delle norme applicabili alla data di presentazione della relativa istanza, previa verifica favorevole da parte delle amministrazioni competenti.

2. Al fine di favorire il rientro nelle abitazioni dei soggetti che hanno subito danni in conseguenza dell'evento franoso nel comune di Casamicciola e di mettere in sicurezza le aree pertinenziali esterne, il Commissario delegato concede ai soggetti aventi titolo contributi anche ad incremento di quanto previsto dall'articolo 4 dell'ordinanza n. 948 del 30 novembre 2022 per garantire l'integrale ristoro dei danni subiti.

Art. 5-decies.

(Misure di sostegno in campo economico e occupazionale)

1. Ai titolari di attività economiche che abbiano subito danni o limitazioni al relativo esercizio in ragione degli eventi calamitosi di cui al presente decreto è riconosciuto un indennizzo da mancati ricavi, ovvero altri ristori o incentivi compatibili con i regimi di aiuto previsti dalla normativa europea, stabiliti con criteri approvati con ordinanza del Commissario delegato.

2. Ai dipendenti delle aziende di cui al comma 1, per la durata d'interruzione della prestazione lavorativa, è riconosciuto un *bonus* a titolo d'indennizzo salariale nella misura di euro 1.200 mensili.

3. Ai lavoratori stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali rientranti nelle previsioni del comma 1 è riconosciuto il *bonus* di cui al comma 2 per le mensilità corrispondenti al periodo di prestazione lavorativa effettuata nel corso dell'anno 2021.

4. L'INPS provvede all'erogazione del *bonus* di cui ai commi 2 e 3 su domanda degli interessati, secondo le modalità regolate con circolare esplicativa da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni.»

Conseguentemente, all'articolo 6, dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

«2-bis. Le misure previste dalle disposizioni di cui agli articoli 5-*sexies*, 5-*septies*, 5-*octies* e 5-*novies* trovano copertura finanziaria nella contabilità speciale di cui all'articolo 19 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, che è incrementata di 160 milioni di euro per l'anno 2023 e di euro 100 milioni per ciascun anno 2024 e 2025. Ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione del presente comma si provvede a valere sulle maggiori entrate rese disponibili ai sensi del comma 2-*ter*.

2-*ter*. I commi da 153 a 159, dell'articolo 1, della legge 29 dicembre 2022 n. 197, sono abrogati.»

5-*septies*.0.3

LOPREIATO, SIRONI, DI GIROLAMO, TREVISI, CASTELLONE, NAVE, DE ROSA, ALOISIO, MAZZELLA, CASTIELLO, BILOTTI

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 5-*octies*.

(Trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria)

1. Per fronteggiare situazioni di particolare difficoltà economica dei soggetti colpiti dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022, ai datori di lavoro che alla data del 26 novembre 2022 avevano la residenza, ovvero la sede legale o la sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione nel territorio dei comuni di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno dell'isola di

Ischia, che sospendono o riducono l'attività lavorativa e che non possono ricorrere ai trattamenti di integrazione salariale di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, è riconosciuto, nel limite di spesa di 30 milioni di euro, un trattamento straordinario di integrazione salariale in deroga agli articoli 4, 5, 12 e 22 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, per un massimo di tredici settimane fruibili nel periodo compreso tra il 27 novembre 2022 e il 31 marzo 2023. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo del presente comma. Qualora dal predetto monitoraggio emerga il raggiungimento, anche in via prospettica, del predetto limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande. Per i trattamenti concessi ai sensi del presente comma non è dovuto alcun contributo addizionale.

2. Ai datori di lavoro che presentano domanda di integrazione salariale ai sensi del comma 1 resta precluso l'avvio delle procedure di cui agli articoli 4, 5 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, per la durata del trattamento di integrazione salariale fruito entro il 31 marzo 2023 e restano altresì sospese, nel medesimo periodo, le procedure pendenti avviate successivamente al 26 novembre 2022, fatte salve le ipotesi in cui il personale interessato dal recesso, già impiegato nell'appalto, sia riassunto a seguito di subentro di un nuovo appaltatore in forza di legge, di contratto collettivo nazionale di lavoro o di clausola del contratto di appalto. Ai medesimi soggetti di cui al primo periodo resta, altresì, preclusa, nel medesimo periodo, indipendentemente dal numero dei dipendenti, la facoltà di recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo ai sensi dell'articolo 3 della legge 15 luglio 1966, n. 604, e restano altresì sospese le procedure in corso di cui all'articolo 7 della medesima legge.

3. Le sospensioni e le preclusioni di cui al comma 2 non si applicano nelle ipotesi di licenziamenti motivati dalla cessazione definitiva dell'attività dell'impresa oppure dalla cessazione definitiva dell'attività di impresa conseguente alla messa in liquidazione della società senza continuazione, anche parziale, dell'attività, nei casi in cui nel corso della liquidazione non si realizzi la cessione di un complesso di beni o attività che possa configurare un trasferimento d'azienda o di un ramo di essa ai sensi dell'articolo 2112 del codice civile o nelle ipotesi di accordo collettivo aziendale, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, di incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro, limitatamente ai lavoratori che aderiscono al predetto accordo. A detti lavoratori è comunque riconosciuto il trattamento di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22. Sono altresì esclusi dal divieto i licenziamenti intimati in caso di fallimento, quando non sia previsto l'esercizio provvisorio dell'impresa o ne sia disposta la cessazione. Nel caso in cui l'esercizio provvisorio sia disposto per uno specifico ramo dell'azienda, sono esclusi dal divieto i licenziamenti riguardanti i settori non compresi nello stesso.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede quanto a 15 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre

2014, n. 190 e quanto a 15 milioni di euro mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.»

5-septies.0.4

BILOTTI, SIRONI, TREVISI, DI GIROLAMO, LOPREIATO, CASTELLONE, NAVE, DE ROSA, ALOISIO, MAZZELLA, CASTIELLO

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 5-octies.

(Disposizione in materia di personale degli uffici comunali connessi all'emergenza a seguito degli eventi eccezionali)

1. Per assicurare la funzionalità degli uffici impegnati nelle attività connesse all'emergenza e alla ricostruzione a seguito degli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022, i comuni dell'isola d'Ischia possono assumere personale rispettivamente nel limite di 8 unità il comune di Casamicciola Terme e di 2 unità i comuni di Lacco Ameno, Forio, Ischia, Barano d'Ischia e Serrara Fontana, con contratti di lavoro a tempo determinato sino al 31 dicembre 2024 e comunque nei limiti temporali di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, in deroga ai vincoli assunzionali di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 1, comma 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché in deroga all'articolo 259, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Le assunzioni sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, formate anche per assunzioni a tempo indeterminato, per profili professionali compatibili con le esigenze. È data facoltà di attingere alle graduatorie vigenti di altre amministrazioni, disponibili nel sito del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri. Qualora nelle graduatorie suddette non risulti individuabile personale del profilo professionale richiesto, il comune può procedere all'assunzione previa selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità»

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a euro 900.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.»

5-septies.0.5

CASTELLONE, DI GIROLAMO, TREVISI, SIRONI, LOPREIATO, NAVE, DE ROSA, ALOISIO, MAZZELLA, CASTIELLO, BILOTTI

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 5- octies.

(Fondo per la promozione del lavoro agile)

1. Al fine di far fronte allo stato di emergenza dichiarato in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali e franosi verificatisi nel territorio dell'Isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito il Fondo per la promozione del lavoro agile, di seguito denominato «Fondo», con una dotazione pari a 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023.

2. Il Fondo di cui al comma 1 è volto a favorire l'organizzazione delle prestazioni lavorative in modalità agile. Le risorse del predetto Fondo, sono altresì destinate a completare i piani di intervento pubblico per la connettività ultraveloce, ove necessario.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 25 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190»

5-septies.0.6

CASTIELLO, DI GIROLAMO, TREVISI, SIRONI, LOPREIATO, CASTELLONE, NAVE, DE ROSA, ALOISIO, MAZZELLA, BILOTTI

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 5- octies.

(Misure per il trasporto scolastico dell'isola d'Ischia)

1. Al fine di favorire l'attivazione o il potenziamento del servizio del trasporto pubblico scolastico sull'isola di Ischia compromesso dagli eventi alluvionali e franosi del 26 novembre 2022, ai comuni dell'isola d'Ischia è attribuito per l'anno 2023, un contributo straordinario pari a 500 mila euro».

2. Agli oneri derivanti dal precedente comma pari a 500.000 euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.»

ARTICOLI 6 E 7 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN-
DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DE-
PUTATI

Articolo 6.

(Disposizioni finanziarie)

1. Il Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 è incrementato di 3,61 milioni di euro per l'anno 2024, di 3 milioni di euro per l'anno 2025, di 3,61 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 e di 2 milioni di euro per l'anno 2028.
2. Agli oneri derivanti dall'articolo 1, valutati in 6,12 milioni di euro per l'anno 2022 e 11,29 milioni di euro per l'anno 2023, e dal comma 1 del presente articolo, pari a 3,61 milioni di euro per l'anno 2024, a 3 milioni di euro per l'anno 2025, a 3,61 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 e a 2 milioni di euro per l'anno 2028, si provvede:
 - a) quanto a 6,12 milioni di euro per l'anno 2022 e 10,75 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
 - b) quanto a 0,54 milioni di euro per l'anno 2023, 3,61 milioni di euro per l'anno 2024, 3 milioni di euro per l'anno 2025, 3,61 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 e 2 milioni di euro per l'anno 2028, mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dall'articolo 1.
3. Ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Il Ministero dell'economia e delle finanze, ove necessario, può disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione è effettuata con l'emissione di ordini di pagamento sui pertinenti capitoli di spesa.

Articolo 7.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B**Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 473 e sui relativi emendamenti**

La Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, esaminato il disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti trasmessi dall'Assemblea, esprime, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo.

In relazione agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.2, 1.3, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 4.1, 5.1, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.3, 5-bis.0.200, 5-quater.0.200, 5-septies.0.1, 5-septies.0.2, 5-septies.0.3, 5-septies.0.4, 5-septies.0.5 e 5-septies.0.6.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Nastri Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
Naturale Gisella								F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Nave Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Nicita Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Nocco Vita Maria			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Occhiuto Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Orsomarso Fausto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ostellari Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Paganella Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Paita Raffaella																				
Paroli Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Parrini Dario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Patton Pietro	F	A	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Patuanelli Stefano														C	F	F	F	F	F	F
Pera Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
Petrenga Giovanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Petrucci Simona	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Piano Renzo																				
Pirondini Luca	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Pirovano Daisy	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pirro Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Pogliese Salvatore Domenico An	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Potenti Manfredi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pucciarelli Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rando Vincenza	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rapani Ernesto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rastrelli Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rauti Isabella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Renzi Matteo	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	A	A	A	A
Rojc Tatiana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Romeo Massimiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ronzulli Licia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rosa Gianni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rosso Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Rossomando Anna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Raoul	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sallemi Salvatore	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Salvitti Giorgio	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
Satta Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbröllini Daniela	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	F	F	F		F	A	A	A	A
Scalfarotto Ivan	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	A	A	A	A
Scarpinato Roberto Maria Ferdi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Scurria Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Segre Liliana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sigismondi Etelwardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Silvestro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Silvestroni Marco																				
Sironi Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Sisler Sandro	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sisto Francesco Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Spagnolli Luigi	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante				
Nominativo	21	22	23	24
Alberti Casellati Maria Elisab	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	A
Aloisio Vincenza	F	F	F	A
Ambrogio Paola	C	C	C	F
Amidei Bartolomeo	C	C	C	F
Ancorotti Renato				F
Astorre Bruno	F	F	F	A
Augello Andrea	M	M	M	M
Balboni Alberto	C	C	C	F
Barachini Alberto	M	M	M	F
Barcaiuolo Michele	C	C	C	F
Basso Lorenzo	F	F	F	A
Bazoli Alfredo	F	F	F	A
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	F
Berlusconi Silvio	M	M	M	M
Bernini Anna Maria	M	M	M	M
Berrino Giovanni	C	C	C	F
Bevilacqua Dolores	F	F	F	A
Biancofiore Michaela	C	C	C	
Bilotti Anna	F	F	F	A
Bizzotto Mara	C	C	C	F
Boccia Francesco	F	F	F	A
Bongiorno Giulia	M	M	M	M
Borghese Mario Alejandro	C	C	C	
Borghesi Stefano	C	C	C	F
Borghi Claudio	M	M	M	M
Borghi Enrico	M	M	M	M
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M
Bucalo Carmela	C	C	C	F
Butti Alessio	M	M	M	M
Calandrini Nicola	C	C	C	F
Calderoli Roberto	M	M	M	M
Calenda Carlo	A	A	A	
Campione Susanna Donatella	C	C	C	F
Camusso Susanna Lina Giulia	F	F	F	A
Cantalamessa Gianluca	C	C	C	F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	F
Casini Pier Ferdinando	F	F		F
Castelli Guido	C	C	C	
Castellone Maria Domenica	F	F	F	P
Castiello Francesco		F	F	A
Cataldi Roberto	M	M	M	M
Cattaneo Elena	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco				
Ciriani Luca	M	M	M	M
Cosenza Giulia				
Cottarelli Carlo	F	F	F	A
Craxi Stefania Gabriella Anast	C	C	C	F
Crisanti Andrea	F	F	F	A
Croatti Marco	F	F	F	A
Cucchi Ilaria				
Damante Concetta	F	F	F	A
Damiani Dario	C	C	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante				
Nominativo	21	22	23	24
De Carlo Luca	C	C	C	F
De Cristofaro Peppe	F	F	F	A
De Poli Antonio	C	C	C	
De Priamo Andrea	C	C	C	F
De Rosa Raffaele	F	F	F	A
D'Elia Cecilia	F	F	F	A
Della Porta Costanzo	C	C	C	F
Delrio Graziano	F	F	F	A
Di Girolamo Gabriella	F	F	F	A
Dreosto Marco	C	C	C	F
Durigon Claudio	M	M	M	M
Durnwalder Meinhard	A	F	A	F
Fallucchi Anna Maria	C	C	C	F
Farolfi Marta	C	C	C	F
Fazzolari Giovanbattista	M	M	M	M
Fazzone Claudio	C	C	C	F
Fina Michele	F	F	F	A
Floridia Aurora	M	M	M	M
Floridia Barbara	F	F	F	A
Franceschelli Silvio	M	M	M	M
Franceschini Dario	F	F		A
Fregolent Silvia	A	A	A	A
Furlan Annamaria	F	F	F	A
Garavaglia Massimo	C	C	C	F
Garnero Santanchè Daniela	M	M	M	M
Gasparri Maurizio	P	P	P	
Gelmetti Matteo	C	C	C	F
Gelmini Mariastella	A	A	A	A
Germanà Antonino Salvatore	C	C	C	F
Giacobbe Francesco	F	F	F	A
Giorgis Andrea	M	M	M	M
Guidi Antonio	C	C	C	F
Guidolin Barbara	M	M	M	M
Iannone Antonio	C	C	C	F
Irto Nicola	F	F	F	A
La Marca Francesca				
La Pietra Patrizio Giacomo	M	M	M	M
La Russa Ignazio Benito Maria				
Leonardi Elena	C	C	C	F
Licheri Ettore Antonio	M	M	M	M
Licheri Sabrina	F	F	F	A
Liris Guido Quintino	C	C	C	F
Lisei Marco	C	C	C	F
Lombardo Marco	A	A	A	A
Lopreiato Ada	F	F	F	A
Lorefice Pietro	F	F	F	A
Lorenzin Beatrice	F	F	F	A
Losacco Alberto	F	F	F	A
Lotito Claudio	C	C	C	F
Maffoni Gianpietro	C	C	C	F
Magni Celestino	F	F	F	A
Maiorino Alessandra	F	F	F	A
Malan Lucio	C	C	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante				
Nominativo	21	22	23	24
Malpezzi Simona Flavia	M	M	M	M
Manca Daniele	M	M	M	M
Mancini Paola	C	C	C	F
Marcheschi Paolo	C	C	C	F
Martella Andrea	F	F	F	A
Marti Roberto	C	C	C	F
Marton Bruno	F	F	F	A
Matera Domenico	C	C	C	F
Mazzella Orfeo	F	F	F	A
Melchiorre Filippo	C	C	C	F
Meloni Marco	F	F	F	A
Menia Roberto	C	C	C	F
Mennuni Lavinia	C	C	C	F
Mieli Ester	C	C	C	F
Minasi Clotilde	C	C	C	F
Mirabelli Franco	M	M	M	M
Misiani Antonio	F	F	F	A
Monti Mario	M	M	M	M
Morelli Alessandro	M	M	M	M
Murelli Elena				
Musolino Dafne	A	A	A	F
Musumeci Sebastiano	M	M	M	M
Napolitano Giorgio	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	C	F
Naturale Gisella	F	F	F	A
Nave Luigi	F	F	F	A
Nicita Antonio	F	F	F	A
Nocco Vita Maria	C	C	C	F
Occhiuto Mario		C	C	F
Orsomarso Fausto	C	C	C	F
Ostellari Andrea	M	M	M	M
Paganella Andrea	C	C	C	
Paita Raffaella				
Paroli Adriano	C	C	C	F
Parrini Dario	M	M	M	M
Patton Pietro	A	A	A	F
Patuanelli Stefano	F	F	F	A
Pera Marcello	C		C	F
Petrenza Giovanna	C	C	C	F
Petrucci Simona	C	C	C	F
Piano Renzo				
Pirondini Luca	F	F	F	A
Pirovano Daisy	C	C	C	F
Pirro Elisa	F	F	F	A
Pogliese Salvatore Domenico An	C	C	C	F
Potenti Manfredi	C	C	C	F
Pucciarelli Stefania	C	C	C	F
Rando Vincenza	F	F	F	A
Rapani Ernesto	C	C	C	F
Rastrelli Sergio	C	C	C	F
Rauti Isabella	M	M	M	M
Renzi Matteo	A	A	A	
Rojc Tatiana	M	M	M	M

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante				
Nominativo	21	22	23	24
Romeo Massimiliano	C	C	C	F
Ronzulli Licia	C	C	C	F
Rosa Gianni	C	C	C	F
Rosso Roberto	C	C	C	F
Rossomando Anna	F	F	F	
Rubbia Carlo	M	M	M	M
Russo Raoul	C	C	C	F
Sallemi Salvatore	C	C	C	F
Salvini Matteo	M	M	M	M
Salvitti Giorgio	C	C	C	F
Satta Giovanni	C	C	C	F
Sbrollini Daniela	A	A	A	A
Scalfarotto Ivan	A	A	A	A
Scarpinato Roberto Maria Ferdi	F	F	F	A
Scurria Marco	C		C	
Segre Liliana	M	M	M	M
Sigismondi Etelwardo	C	C	C	F
Silvestro Francesco	C	C	C	F
Silvestroni Marco				F
Sironi Elena	F	F	F	A
Sisler Sandro	C	C	C	F
Sisto Francesco Paolo	M	M	M	M
Spagnolli Luigi	F	F	F	F
Spelgatti Nicoletta	C	C	C	F
Speranzon Raffaele	C	C	C	F
Spinelli Domenica	M	M	M	M
Stefani Erika	C	C	C	F
Ternullo Daniela	C	C	C	F
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	C	C	C	F
Testor Elena	C	C	C	F
Tosato Paolo	M	M	M	M
Trevisi Antonio Salvatore	F	F	F	A
Tubetti Francesca	C	C	C	
Turco Mario				A
Unterberger Juliane	F	F	F	
Urso Adolfo	M	M	M	M
Valente Valeria	M	M	M	M
Verducci Francesco	M	M	M	M
Verini Walter	F	F	F	A
Versace Giuseppina	M	M	M	M
Zaffini Francesco	C	C	C	F
Zambito Ylenia				A
Zampa Sandra	M	M	M	M
Zanettin Pierantonio	C	C	C	F
Zangrillo Paolo	C	C	C	M
Zedda Antonella	C	C	C	F
Zullo Ignazio	C	C	C	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Berlusconi, Bongiorno, Boronzoni, Butti, Cataldi, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Franceschelli, Giorgis, Guidolin, La Pietra, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Monti, Morelli, Napolitano, Ostellari, Parrini, Rauti, Rojc, Rubbia, Sbrollini, Segre, Sisto, Tosato, Valente e Versace.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Augello, Borghi Claudio, Borghi Enrico, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Floridia Aurora, Licheri Ettore Antonio, Spinelli, Verducci e Zampa, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Senatori Valente Valeria, Malpezzi Simona Flavia, Alfieri Alessandro, Mirabelli Franco, Lorenzin Beatrice, Misiani Antonio, Irto Nicola, Basso Lorenzo, D'Elia Cecilia, Zampa Sandra, Rossomando Anna, Meloni Marco, Astorre Bruno, Bazoli Alfredo, Boccia Francesco, Borghi Enrico, Camusso Susanna Lina Giulia, Casini Pier Ferdinando, Cottarelli Carlo, Crisanti Andrea, Delrio Graziano, Fina Michele, Franceschelli Silvio, Franceschini Dario, Furlan Annamaria, Giacobbe Francesco, Giorgis Andrea, La Marca Francesca, Losacco Alberto, Manca Daniele, Martella Andrea, Nicita Antonio, Parrini Dario, Rando Vincenza, Rojc Tatjana, Verducci Francesco, Verini Walter, Zambito Ylenia

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere (93-338-353-B)

(presentato in data 25/01/2023)

S.93 approvato in testo unificato dal Senato della Repubblica; (T.U. con S.338, S.353) C.640 approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati (assorbe C.602, C.772);

onn. Formentini Paolo, Billi Simone, Coin Dimitri, Crippa Andrea, Centemero Giulio

Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione contro il doping, fatto a Varsavia il 12 settembre 2002 (494)

(presentato in data 25/01/2023)

C.585 approvato dalla Camera dei deputati;

onn. Meloni Giorgia, Morrone Jacopo

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali (495)

(presentato in data 25/01/2023)

C.338 approvato dalla Camera dei deputati. (assorbe C.73, C.528, C.637).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Scalfarotto Ivan

Disposizioni in materia di gestione e valorizzazione dei beni immobili confiscati alla mafia assegnati a enti non profit (487)

(presentato in data 23/01/2023);

senatore De Carlo Luca

Disposizioni in materia di emissione deliberata nell'ambiente di organismi prodotti con tecniche di mutagenesi sito-diretta e cisgenesi, a fini sperimentali e scientifici (488)

(presentato in data 23/01/2023);

senatori Nave Luigi, Florida Barbara, Patuanelli Stefano, Lopreiato Ada, Licheri Sabrina, Castellone Maria Domenica, Bilotti Anna, Aloisio Vincenza, De Rosa Raffaele, Trevisi Antonio Salvatore, Pirro Elisa, Di Girolamo Gabriella, Maiorino Alessandra, Bevilacqua Dolores, Mazzella Orfeo, Croatti Marco, Damante Concetta, Lorefice Pietro, Guidolin Barbara, Pirondini Luca, Turco Mario, Naturale Gisella, Cataldi Roberto, Sironi Elena, Marton Bruno

Modifiche alla legge 2 dicembre 2016, n. 242 in materia di promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (489)

(presentato in data 24/01/2023);

senatori Gelmini Mariastella, Scalfarotto Ivan, Calenda Carlo, Paita Raffaella, Fregolent Silvia, Lombardo Marco, Sbrollini Daniela, Versace Giusy

Disposizioni in materia di elezione indiretta del presidente della provincia, dei consiglieri provinciali e dei sindaci metropolitani (490)

(presentato in data 24/01/2023);

senatrice Sbrollini Daniela

Modifica all'articolo 61 del codice penale, in materia di circostanza aggravante comune per i delitti commessi in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie o socio-assistenziali residenziali o semiresidenziali ovvero in danno di minori all'interno di asili nido e scuole dell'infanzia, e altre disposizioni per garantire la sicurezza presso le medesime strutture (491)

(presentato in data 24/01/2023);

senatori Pirondini Luca, Aloisio Vincenza, Castiello Francesco, Pirro Elisa, Bevilacqua Dolores

Disposizioni e delega al Governo per l'istituzione di Scuole dell'infanzia a indirizzo musicale (492)

(presentato in data 25/01/2023);

senatori Rosso Roberto, Ronzulli Licia, Damiani Dario, Fazzone Claudio, Lotito Claudio, Zanettin Pierantonio, Occhiuto Mario

Disposizioni in materia di limite di mandati per i sindaci dei comuni fino a 3.000 abitanti (493)
(presentato in data 25/01/2023).

Governmento, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 24 gennaio 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, la comunicazione concernente la revoca di incarico di funzione dirigenziale di livello generale alla dottoressa Barbara Luisi, dirigente di prima fascia, nell'ambito del Ministero delle imprese e del made in Italy.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 23 gennaio 2023, ha inviato gli estratti della seguente documentazione concernente l'esercizio di poteri speciali, ai sensi del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56:

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 gennaio 2023, con prescrizioni, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, in ordine alla notifica della società Octo Group S.p.a. - Adozione di un nuovo statuto sociale di Octo Group S.p.a., il quale prevede un ampliamento dell'oggetto sociale e l'attribuzione di diritti di *governance* capaci di conferire a Tennine Ltd. (che possiede il 48,55% della società) e PHM Topco 23 S.à r.l. poteri di controllo congiunto su Octo Group S.p.a.. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 8ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 47);

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 gennaio 2023, impregiudicate le prescrizioni impartite con d.P.C.M. del 28 settembre 2022, ai sensi dell'articolo 1-*bis*, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, in ordine alla notifica della società Wind Tre S.p.a. - Aggiornamento e integrazione del Piano Annuale di Wind Tre S.p.a. relativo agli acquisti di beni e servizi basati sulla tecnologia 5G. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 8ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 48);

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 gennaio 2023, impregiudicate le prescrizioni impartite con d.P.C.M. del 21 luglio 2022, ai sensi dell'articolo 1-*bis*, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, in ordine alla notifica della società Opnet S.p.a. - Aggiornamento del Piano Annuale 5G per il periodo 2022-2023 degli acquisti di beni e servizi relativi alla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione dei servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 8ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 49);

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 gennaio 2023, impregiudicate le prescrizione impartite con d.P.C.M. del 28 settembre 2022, ai sensi dell'articolo 1-*bis*, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, in ordine

alla notifica della società Vodafone Italia S.p.a. - Aggiornamento del Piano annuale di Vodafone Italia S.p.a. riguardante l'acquisizione di beni o servizi relativi alla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione delle attività riguardanti i servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 8ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 50).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 gennaio 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, la seguente procedura di informazione, attivata presso la Commissione europea dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle imprese e del made in Italy, concernente la notifica 2023/12/I relativa al progetto di regola tecnica recante "Legge regionale 15 aprile 1999, n. 25 - Regione Toscana - Schede tecniche per le produzioni agricole ottenute con il metodo della produzione integrata - Fase agronomica - parte speciale".

La predetta documentazione è deferita alla 4ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 46).

Con lettere in data 19 gennaio 2023 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Grumo Nevano (Napoli) e Locri (Reggio Calabria).

Con lettera in data 24 gennaio 2023, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti:

- la proroga della durata dello scioglimento del consiglio comunale di Simeri Cricchi (Catanzaro);
- la proroga della durata della gestione commissariale del comune di Nocera Terinese (Catanzaro);
- la proroga della durata della gestione commissariale del comune di Rosarno (Reggio Calabria).

Garante del contribuente, trasmissione di atti. Deferimento

Con lettere in data 23 e 24 gennaio 2023, sono state inviate, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-bis, della legge 27 luglio 2000, n. 212, le relazioni sull'attività svolta nell'anno 2022 dai seguenti Garanti del contribuente:

per il Veneto (Atto n. 44);
per il Molise (Atto n. 45).

I predetti documenti sono deferiti, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 24 gennaio 2023, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio (CISA) per l'esercizio 2020. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 44*);

di SACE S.p.A. - Servizi Assicurativi del Commercio Estero, per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 45*).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

in data 23 gennaio 2023, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulla popolazione e sulle abitazioni, recante modifica del regolamento (CE) n. 862/2007 e abrogazione dei regolamenti (CE) n. 763/2008 e (UE) n. 1260/2013 (COM(2023) 31 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 23 gennaio 2023. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª;

in data 23 gennaio 2023, la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che armonizza taluni aspetti del diritto in materia di insolvenza (COM(2022) 702 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di

otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 23 gennaio 2023. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2^a e alla 6^a Commissione permanente, con il parere della Commissione 4^a;

in data 24 gennaio 2023, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle tariffe e sugli oneri spettanti all'Agenzia europea per i medicinali, che modifica il regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 297/95 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 658/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2022) 721 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto, già deferito per i profili di merito, è deferito alla 4^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 24 gennaio 2023.

Mozioni

FLORIDIA Barbara, DI GIROLAMO, TREVISI, ALOISIO, BEVILACQUA, BILOTTI, CASTELLONE, CASTIELLO, CATALDI, CROATTI, DAMANTE, DE ROSA, GUIDOLIN, LICHERI Ettore Antonio, LICHERI Sabrina, LOPREIATO, LOREFICE, MAIORINO, MARTON, MAZZELLA, NATURALE, NAVE, PATUANELLI, PIRONDINI, PIRRO, SCARPINATO, SIRONI, TURCO - Il Senato,

premessi che:

il progetto di refusione della proposta di direttiva COM (2021) 802 sulla prestazione energetica nell'edilizia, avviato dalla Commissione, Consiglio e Parlamento europeo, è prossimo alla conclusione;

il progetto riguardante l'efficientamento energetico costituisce un tassello cruciale nel quadro della legislazione europea, preposta a garantire il rispetto degli obiettivi e delle esigenze ambientali della UE, aggiornando continuamente i termini in base alla necessità di regolare le *performance* degli edifici di contenere le emissioni di gas serra, di contribuire allo sviluppo dell'efficienza energetica e alla generazione di energia da fonti rinnovabili;

considerato che:

il 15 dicembre 2021 la Commissione europea ha presentato una proposta di revisione della direttiva sulla prestazione energetica in edilizia che si inserisce nel pacchetto "Fit for 55", con il quale l'Unione europea intende ridurre del 55 per cento entro il 2030 le emissioni nocive rispetto al 1990 al fine di conseguire, entro il 2050, l'obiettivo di neutralità climatica per allineare la normativa agli obiettivi del *green deal*;

nel testo della proposta di direttiva, ora all'esame del Parlamento europeo, è presente una serie di norme che dispongono interventi obbligatori sugli immobili finalizzati a ridurre quelli con minime prestazioni energetiche secondo una tempistica molto ravvicinata (2030-2033), che contrasta in modo netto con le peculiarità del patrimonio immobiliare italiano (risalente nel

tempo e di proprietà diffusa). Tale proposta, prevede che gli edifici residenziali e le unità immobiliari dovranno raggiungere, entro il 1° gennaio 2030, almeno la classe energetica E e, entro il 1° gennaio 2033, almeno la classe di prestazione energetica D. Questo comporterebbe la ristrutturazione in pochi anni di milioni di edifici residenziali e non che necessitano di interventi edili connessi all'efficientamento energetico ancora poco sostenibili economicamente per gran parte della popolazione;

valutato che:

l'iniziativa è ritenuta particolarmente importante poiché gli edifici sono responsabili del 40 per cento del consumo energetico e del 36 per cento delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra legate al consumo energetico e, pertanto, la ristrutturazione degli edifici consente di ridurre il consumo di energia, di ridurre le emissioni e le bollette energetiche, oltre a generare occupazione e crescita economica;

la proposta pone obiettivi ambiziosi, condivisibili sia per i risultati di riduzione del consumo energetico degli edifici sia per l'emissione di gas nocivi per l'ambiente da conseguire, senza assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie a tale scopo, soprattutto considerando che gli edifici maggiormente inquinanti e meno efficienti dal punto di vista energetico sono spesso legati a situazioni di povertà energetica e di degrado sociale;

valutato inoltre che:

è ampiamente dimostrato che gli interventi di efficientamento energetico sugli edifici consentono una riduzione dei consumi energetici nazionali, alleggerendo la bilancia dei pagamenti sull'acquisto di energia primaria dall'estero con la conseguente riduzione dei costi di approvvigionamento energetico, nonché di miglioramento della sicurezza energetica perseguita dalla Commissione europea con la "Energy Union";

è necessaria, quindi, l'adozione di misure di sostegno per rendere sostenibile economicamente le misure di efficientamento energetico. A tal punto è opportuno precisare come i *bonus* edilizi, fra tutti il *superbonus* 110 per cento, abbiano svolto un ruolo di supporto economico per i cittadini e le imprese e di rilancio del settore del comparto edilizio oltre agli innegabili benefici in termini di efficienza energetica e di sostenibilità ambientale. Secondo i dati riportati dall'Associazione nazionale costruttori edili, più di un terzo dell'aumento del PIL del 2022 è legato alla crescita del settore, che ha prodotto ben 230.000 posti di lavoro in due anni;

in base ai dati disponibili, il Censis stima che la spesa di 55 miliardi di euro abbia generato un risparmio di 11.700 gigawatt all'anno, che corrispondono a 1,1 miliardi di metri cubi di gas, pari al 40 per cento del risparmio energetico che il piano emergenziale di riduzione dei consumi del settore domestico si prefigge di realizzare nell'autunno inverno 2022-2023, mentre la riduzione di emissioni di anidride carbonica dovuta agli interventi posti in essere grazie al *superbonus* è stimabile in 1,4 milioni di tonnellate di mancate emissioni;

valutato che:

il patrimonio edilizio italiano è obsoleto. Dei 12,2 milioni di edifici residenziali censiti dall'ISTAT, per esempio, 7,2 milioni (il 60 per cento) sono stati costruiti prima del 1980; 5,2 milioni (42,5 per cento) di edifici

hanno più di 50 anni. Più della metà delle abitazioni, oltre 16 milioni, è stata realizzata prima del 1970;

è auspicabile che la proposta oggetto di trattativa in sede europea contempli anche una disciplina volta all'individuazione delle modalità per assicurare ingenti risorse economiche necessarie per effettuare gli interventi e le ristrutturazioni come lo è la misura strutturata del *superbonus* 110 per cento e del connesso strumento della cessione del credito affinché si consenta la fruizione di tale incentivo soprattutto per coloro che si trovino in condizioni di povertà energetica e di degrado sociale;

valutato, inoltre, che:

innegabili sono stati i benefici che il *superbonus* ha prodotto per la transizione sia ecologica che energetica, ragion per cui necessita di una programmazione di lungo periodo tale da includerlo come parte fondamentale della politica industriale del Paese. La scelta della maggioranza di rimodulare il *superbonus* in seguito all'approvazione del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, adducendo argomentazioni meramente contabili, ha dimostrato poca lungimiranza e poca sensibilità alle problematiche ambientali esistenti;

per gli edifici esistenti gli Stati membri sono tenuti ad adottare il piano nazionale di ristrutturazione degli edifici, da presentare entro il 30 giugno 2024, in cui si deve prevedere che tutti gli edifici di classe G siano ristrutturati per raggiungere la classe F entro il 2030 (2028 per gli edifici pubblici e quelli non residenziali) e la classe E entro il 2033 (2030 per gli edifici pubblici e quelli non residenziali),

impegna il Governo:

1) a reintrodurre, anche alla luce delle politiche ambientali ed energetiche avviate dall'Unione europea, il ripristino della misura del *superbonus* 110 per cento e del connesso strumento della cessione del credito;

2) ad individuare, nelle opportune sedi europee, misure per il raggiungimento degli obiettivi di ristrutturazione ed efficientamento energetico del parco immobiliare nazionale anche in vista degli obiettivi di neutralità climatica;

3) ad attivarsi affinché misure di rilancio e di sviluppo sostenibile come il *superbonus* diventino il fulcro di una nuova politica industriale del Paese;

4) ad attivarsi, nell'ambito della propria competenza, per l'adozione di ogni opportuna iniziativa volta a promuovere la stabilizzazione della misura di detrazione fiscale per gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica degli edifici, mediante l'estensione delle agevolazioni fiscali vigenti e predisponendo meccanismi di primalità per gli interventi caratterizzati da maggiore efficacia in termini di risparmio energetico e di utilizzo di materie prime all'avanguardia e alternative alle fonti fossili.

(1-00021)

Interrogazioni

RONZULLI, ZANETTIN, BERLUSCONI, DAMIANI, FAZZONE, GASPARRI, LOTITO, OCCHIUTO, PAROLI, ROSSO, SILVESTRO, TERNULLO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

l'autostrada Valdastico A31, secondo la concessione originaria, avrebbe dovuto svilupparsi tra Rovigo, Vicenza e Trento, mentre oggi è aperta al traffico solo tra Rovigo e Piovene Rocchette (poco a nord di Vicenza);

il tratto verso nord è necessario per completare il disegno originario della A31 e con esso la rete autostradale del Nordest;

l'opera è strategica e di preminente interesse nazionale ai sensi della legge obiettivo e fa parte della rete europea dei trasporti TEN-T "Comprehensive network", in ragione delle sue caratteristiche di potenziamento del collegamento tra il corridoio multimodale europeo "mediterraneo" e quello "scandinavo-mediterraneo";

il completamento a nord della A31 è importante perché consente di:

- 1) migliorare i collegamenti tra Veneto e Trentino-Alto Adige;
- 2) migliorare le relazioni tra la parte orientale della pianura Padana e la fascia adriatica con l'Europa centrale;
- 3) ridurre la congestione e aumentare la sicurezza dei tratti autostradali per i quali si creerà un'alternativa;
- 4) fornire una "via di fuga" all'itinerario Vicenza-Verona-Trento su A4-A22;
- 5) collegare direttamente Vicenza e Trento con un tragitto più breve rispetto a quello A4-A22 Vicenza-Verona-Trento;
- 6) produrre un bilancio ambientale positivo di vasta scala;
- 7) ridurre la congestione lungo la strada statale 47 della Valsugana;
- 8) evitare che la congestione dopo l'apertura al traffico della superstrada Pedemontana veneta aumenti in modo esponenziale il traffico sulla strada statale 47;
- 9) creare un'alternativa al traffico da e per il Sud Italia;
- 10) conferire la piena utilità ed efficacia alla parte di A31 esistente;
- 11) garantire una migliore raggiungibilità ai comprensori con potenzialità turistiche di Veneto e Trentino;
- 12) rispettare l'impegno a realizzare l'opera assunto in sede europea con l'inserimento dell'opera nella rete TEN-T;
- 13) depennare la A31, dopo decenni di rinvii, dall'elenco delle autostrade incompiute;

il progetto di fattibilità è stato valutato positivamente da Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Veneto e Provincia autonoma di Trento nell'ottobre 2018; nel corso del 2019, su richiesta congiunta della Provincia di Trento e del Ministero, la concessionaria ha elaborato un nuovo progetto di fattibilità riferito ad un quarto tracciato fra Pedemonte e Rovereto sud, anch'esso valutato positivamente dalle tre amministrazioni nel dicembre 2019,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo condivide con la Provincia autonoma di Trento e la Regione Veneto la necessità di completare la A31 Valdastico con il suo completamento a nord sulla A22;

quale sia la sua posizione nei confronti della scelta operata dalla Provincia autonoma di Trento, affinché la A31 nord possa essere realizzata secondo il tracciato Pedemonte-Rovereto sud;

che cosa intenda fare per dare nuovo impulso al completamento della Valdastico nord;

se, nel caso in cui le amministrazioni interessate non raggiungano la necessaria intesa affinché la A31 nord possa essere realizzata secondo il tracciato Pedemonte-Rovereto sud, come approvato dalla Provincia autonoma di Trento, intenda dare o meno indicazioni affinché la concessione sia messa a gara prima della scadenza del 31 dicembre 2026, così come stabilito dal primo atto aggiuntivo alla convenzione firmato da Ministero delle infrastrutture e Ministero dell'economia e delle finanze nel 2018.

(3-00156)

TURCO, CASTELLONE, FLORIDIA Barbara, NATURALE, TREVISI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e della salute.* - Premesso che:

il nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto rappresenta un'importante opera per l'intero territorio, in quanto può contribuire al processo di miglioramento, in termini sia sanitari che sociali, della città e della provincia, garantendo servizi di diagnosi e cura per una popolazione di circa 580.000 abitanti;

sono decenni che Taranto attende la realizzazione di un'infrastruttura di grandissima importanza strategica, per una sanità finalmente all'altezza delle attese dei cittadini;

considerato che:

Taranto ha urgente necessità di avere nei tempi previsti strutture funzionanti per curare e alleviare le sofferenze del territorio, che continua a subire gli effetti della presenza della grande industria;

sono stati accumulati ritardi su ritardi che hanno fatto in modo che non venisse rispettato il termine di completamento della struttura ospedaliera, fissato inizialmente a gennaio 2022, come da contratto, e rinviato di volta in volta sino all'ultimo previsto per il 31 luglio 2023;

il termine ultimo per il completamento dell'ospedale San Cataldo rischia nuovamente di non essere rispettato, a causa dell'indisponibilità di fondi, già stanziati, per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature necessari, quantificati in 105 milioni di euro;

sono state avviate le procedure di gara, ma non è possibile procedere all'assegnazione per l'assenza delle relative risorse;

considerato che solo utilizzando le somme a disposizione (270 milioni di euro assegnati alla Puglia) di cui alla delibera CIPE n. 51 del 24 luglio 2019 nell'ambito della prosecuzione del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico di cui all'articolo 20, comma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 67, si potrebbero finanziare le risorse mancanti per l'ultimazione della struttura ospedaliera,

si chiede di sapere se vi sia la volontà di sbloccare l'erogazione dei 105 milioni di euro che servono ad acquistare le attrezzature e gli allestimenti del nuovo ospedale San Cataldo di Taranto attingendo dalla delibera CIPE n. 51 del 2019 le risorse finanziarie necessarie.

(3-00157)

MURELLI, ROMEO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

la vicenda del neonato deceduto a Roma all'ospedale "Pertini", soffocato nel letto della madre dopo essere stato allattato, sul quale la magistratura sta indagando, ha fatto emergere il dibattito sul *rooming-in*, ossia la pratica che consiste nel portare il bambino appena nato nella sua culla in stanza con la madre, in modo che possa restare insieme a lei;

tale triste accaduto ha portato alla memoria di molte donne i primi giorni dopo il parto, invero nei commenti alla notizia sono decine le testimonianze di donne che raccontano che, nonostante il *rooming-in* sia una pratica volontaria, non sia stata offerta loro alcuna alternativa;

il modello del *rooming-in* viene promosso dalle principali istituzioni internazionali, come l'Organizzazione mondiale della sanità, e nazionali, come il Ministero della salute, anche per quanto riguarda il corretto avvio all'allattamento al seno. A tal punto che il *rooming-in* è stato inserito, come riporta la dichiarazione congiunta tra OMS e UNICEF, tra i 10 passi fondamentali per il successo dell'allattamento. Ogni punto nascita e di assistenza al neonato dovrebbe, infatti, praticare il *rooming-in* e permettere alla madre e al bambino di restare insieme 24 ore su 24 durante la permanenza in ospedale;

il modello organizzativo del *rooming-in* viene suggerito in quanto propone alla madre una formazione sulle cure da dedicare al neonato per affrontare al meglio le difficoltà e per rilevare in maniera tempestiva eventuali segni patologici;

tuttavia, risulta una buona pratica quando alla madre si affianca una figura di supporto, il *partner* o un'altra persona della famiglia, che possa alternarsi nella cura del neonato e offrire sostegno e riposo alla neo mamma, congiuntamente ad un valido e pronto sostegno del personale infermieristico nella presa in carico del bambino, specie nei casi in cui le condizioni personali e cliniche materne e del neonato non le permettano una precoce gestione autonoma del figlio. Viceversa questa modalità di gestione può diventare controproducente qualora la madre avesse necessità di riposare o riprendersi da un parto difficile o da un intervento chirurgico. In questi casi, infatti, il *rooming-in* dovrebbe essere interrotto per garantire alla mamma gli adeguati tempi di recupero;

le restrizioni dovute alla pandemia che hanno avuto un impatto notevole sulle neo mamme, in termini di assenza di accompagnamento, avrebbero dovuto far propendere per un sistema alternativo al *rooming-in*, individuando così come modello quello per cui il neonato resta al nido a cura delle infermiere, ostetriche, puericultrici o personale dedicato e viene accompagnato dalla madre ogni intervallo di ore per essere nutrito,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno predisporre gli opportuni accertamenti in ordine all'episodio accaduto presso l'ospedale Pertini" di Roma e individuare delle opportune soluzioni al fine di stabilire un modello di *rooming-in* che preveda un'assistenza continua della madre e prescriva obbligatoriamente il modello del nido nelle ipotesi in cui, come quella odierna della pandemia da COVID-19, non sia possibile l'ingresso di familiari e dunque l'assistenza continua della neo mamma, al fine di evitare gravi conseguenze in tema di sanità come quella che si è appena perpetrata, affinché sia pienamente tutelata la salute fisica e psicologica delle neo mamme e dei neonati.

(3-00159)

CUCCHI, DE CRISTOFARO, MAGNI, FLORIDIA Aurora - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. - Premesso che:

nell'area di sviluppo industriale di Foggia è presente dagli anni '80 del secolo scorso un'importante realtà produttiva, acquisita nel 2019 da G&W Electric Co., primario gruppo statunitense attivo da oltre un secolo nel disegno e nella produzione di prodotti e soluzioni innovative per il settore energetico, che sino ad allora non vantava insediamenti produttivi nel mercato europeo;

il ramo di azienda ceduto svolgeva attività di progettazione e produzione di impianti elettrici industriali, contava 120 dipendenti e 20 milioni di fatturato, per il 90 per cento realizzato oltreconfine in più di 40 Paesi;

con una comunicazione del 18 febbraio 2022 Confindustria Foggia comunicava alle organizzazioni sindacali e alle competenti autorità pubbliche una nota aziendale con la quale si manifestava la volontà, deliberata il giorno precedente dall'assemblea dei soci della consociata italiana, G&W S.r.l., di mettere in liquidazione la società per perdite;

le ragioni addotte sono in parte comprensibili (la recessione collegata alla pandemia, l'aumento dei prezzi e i ritardi nell'approvvigionamento delle materie prime a livello internazionale), sebbene genericamente addotte, e in parte poco convincenti, laddove si riferiscono ad un'inaspettata quanto necessaria rielaborazione dei prodotti aziendali;

la determinazione aziendale comporta la completa cessazione dell'attività, dunque il licenziamento di tutti i 7 dipendenti di Peschiera Borromeo (Milano), nonché di tutti i 114 dipendenti addetti allo stabilimento di Foggia, dei quali ben 69 operai a tempo indeterminato, oltre che dei 13 dipendenti di un'agenzia di somministrazione da sei anni al servizio dell'azienda;

molti dei destinatari del licenziamento sono ultracinquantenni e sarebbero di difficile ricollocazione;

a far dubitare della fondatezza delle ragioni addotte vi è da un lato l'ampia presenza di personale precario e dall'altro il fatto che nella stessa comunicazione aziendale si indica che i licenziamenti "verranno effettuati nei tempi necessari alla Società per evadere gli ordini già accettati", mostrando come il mercato dei prodotti di questa impresa non sia affatto estinto, come i vertici aziendali avevano sempre riferito alle rappresentanze sindacali;

appare, altresì, inaccettabile, a parere degli interroganti il metodo della decisione aziendale, che ha fatto a meno di ogni confronto sindacale preventivo;

l'incontro svolto presso Confindustria Foggia lunedì 23 gennaio ha registrato l'indisponibilità totale della parte aziendale nel rivedere la scelta di chiusura;

si ritiene sia nella responsabilità del Governo e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali intervenire convocando nel più breve tempo possibile un tavolo tecnico che esplori tutte le possibili soluzioni dirette a garantire la continuità dei rapporti di lavoro e a scongiurare il pesante impatto sociale che i licenziamenti avrebbero sul tessuto sociale delle provincie interessate,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative intenda assumere, per i profili di propria competenza, il Ministro in indirizzo a tutela dei lavoratori e delle famiglie colpiti dalla prospettata chiusura.

(3-00161)

PIRRO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

negli ultimi 30 anni il nostro Paese ha adottato una serie di riforme volte ad introdurre flessibilità nel mercato del lavoro, dal "pacchetto Treu" del 1996 al "Jobs act" del 2015, passando per la legge n. 30 del 2003, la riforma Fornero, il decreto Poletti: un vero e proprio accanimento che non ha portato flessibilità ma precarietà, e questo ha inevitabilmente contribuito all'aumento delle disuguaglianze di reddito;

la maggiore flessibilità non ha portato maggiore occupazione in unità di lavoro *standard*. Il tasso di occupazione è sempre stato sotto il 60 per cento, circa 23 milioni di lavoratori. E non ha portato nemmeno più produttività, quasi stagnante proprio dagli anni '90. Tutti gli obiettivi delle riforme del lavoro adottate in circa 30 anni sono falliti. Al contrario, la flessibilità ha portato certamente più precarietà;

come ampiamente dimostrato dagli osservatori INPS e ISTAT, molti dei nuovi lavoratori immessi sono impiegati per un numero ridotto di ore e percepiscono retribuzioni che non permettono di vivere dignitosamente. L'instabilità lavorativa vuol dire anche un incremento notevole di *part-time* pari al 46 per cento tra le donne, il dato più alto nella UE, contro il 18 per cento tra gli uomini, con una prevalenza del *part-time* involontario;

il lavoro a termine è cresciuto negli ultimi due anni, nel periodo di sospensione del "decreto dignità", ed oggi ha raggiunto il picco storico di oltre 4,2 milioni di lavoratori, ovvero il 22,2 per cento degli occupati. All'interno di questa precarietà, il problema dei contratti a termine di durata giornaliera o settimanale è allarmante: nel primo trimestre 2022, il 33,3 per cento delle posizioni lavorative attivate a tempo determinato ha una durata prevista fino a 30 giorni (il 9,2 per cento un solo giorno), il 27,5 da due a sei mesi e solo l'1 per cento supera un anno;

a risentire di più di questa situazione sono i giovani nella fascia tra 20 e 29 anni. Il 13,1 per cento nel 2021: quasi *record* d'Europa, secondi solo alla Romania nella classifica Eurostat, e *record* nel decennio. Significa che guadagnano meno di 10.591 euro all'anno, sotto gli 876 euro al mese e anche al di sotto del reddito di cittadinanza;

a risentirne, altresì, sono le donne, gli abitanti del Sud e gli stranieri, con ricadute non trascurabili sull'assetto sociale. In sintesi: il mondo del lavoro presenta caratteri strutturali profondamente diversi rispetto a quelli che sono stati dominanti nel secolo scorso con la conseguente erosione dell'efficacia delle tecniche protettive tradizionali del lavoro;

considerato che:

terminata l'emergenza da COVID-19 il mercato del lavoro appare ancora intrappolato nella precarietà, infatti, dei nuovi contratti attivati nel 2021, 7 su 10 sono a tempo determinato, il *part-time* involontario coinvolge l'11,3 per cento dei lavoratori (contro una media OCSE del 3,2), solo il 35-40 per

cento dei lavoratori "atipici" passa nell'arco di tre anni a impieghi stabili, i lavoratori poveri rappresentano ormai il 10,8 per cento del totale. Il nostro poi è l'unico Paese dell'area OCSE nel quale, dal 1990 al 2020, il salario medio annuale è diminuito (del 2,9 per cento), mentre in Germania è cresciuto del 33,7 e in Francia del 31,1 per cento. Allo stesso tempo la tendenza alla riduzione dell'orario di lavoro sembra non arrestarsi e il prodotto per singola ora è bloccato dal 2000 rispetto a tutti i Paesi, non solo membri della UE;

nel 2021 il 68,9 per cento dei nuovi contratti è a tempo determinato (il 14,8 per cento a tempo indeterminato). Nell'insieme il lavoro atipico, ovvero tutte quelle forme di contratto diverse dal contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato *full time*, rappresenta l'83 per cento delle nuove assunzioni con un aumento del 34 per cento negli ultimi 12 anni;

l'8,7 per cento dei lavoratori (subordinati e autonomi) percepisce una retribuzione annua lorda di meno di 10.000 euro mentre solo il 26 per cento dichiara redditi annui superiori a 30.000 euro, valori molto bassi se comparati con quelli degli altri lavoratori europei. Se si considera il 40 per cento dei lavoratori con reddito più basso, il 12 per cento non è in grado di provvedere autonomamente ad una spesa improvvisa (quindi non ha risparmi o capacità di ottenere credito), il 20 per cento riesce a fronteggiare spese fino a 300 euro e il 28 per cento spese fino a 800 euro. Quasi uno su tre ha dovuto posticipare cure mediche;

considerato altresì che:

il Governo Conte I, andando in direzione opposta al *trend* trentennale, ha adottato il decreto dignità e ha introdotto il reddito di cittadinanza, rispettivamente nel 2018 e nel 2019. Il primo di questi interventi aveva invertito la spinta della flessibilità, con un aumento tra il 2018 e il 2019 di quasi un milione di nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato, incluse le trasformazioni. Il decreto dignità, infatti, introduceva delle causali che giustificavano l'attivazione dei contratti a termine, non abolendoli ma limitandone l'abuso e, in mancanza di causali, si verificava la trasformazione a tempo indeterminato;

contrariamente all'Italia, di recente in Spagna il Governo Sánchez ha varato una riforma del mercato del lavoro che permette alle aziende di assumere a scadenza solo in pochi casi previsti dalla legge (aumento occasionale della produzione o sostituzione temporanea di un lavoratore). Grazie a questo provvedimento, tra gennaio e novembre 2022 i contratti a tempo indeterminato sono cresciuti del 238,4 per cento e il tasso dei senza lavoro fra gli *under 25*, che negli anni successivi al 2008 aveva toccato punte del 55 per cento, è sceso al 31 per cento;

appurato pertanto che lavoro precario significa non poter elaborare un progetto di vita mentre appare doveroso permettere alle famiglie di progettare una vita sicura, di avere figli e soprattutto di consentire a ciascuno un'esistenza dignitosa, il lavoro a termine deve tornare ad essere l'eccezione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga utile derogare alle misure previste dal decreto dignità aumentando, di fatto, la precarietà nel mercato del lavoro;

se con l'introduzione dei *voucher*, strumento che stimola il precariato, ritenga di aver apportato un miglioramento dell'occupazione nel nostro Paese e in che misura.

(3-00162)

PAGANELLA, ROMEO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

nel bacino del Po esistono alcuni ponti costruiti nei decenni scorsi che, per la necessità di continue manutenzioni, chiudono periodicamente per mesi o che, a causa dell'inadeguatezza delle strutture, chiudono per periodi anche molto lunghi, a scopo precauzionale, interrompendo collegamenti importanti sul territorio e sottoponendo i cittadini a non pochi disagi e code di traffico, insostenibili sui pochi ponti restanti aperti;

alcuni ponti, inoltre, sono ormai chiusi perennemente al traffico pesante, in quanto, anche dopo i lavori di ristrutturazione, non sopportano carichi eccessivi o le strutture e le dimensioni sono tali da rendere impossibile l'applicazione delle nuove norme di sicurezza;

il ponte tra i comuni di S. Benedetto Po e Bagnolo S. Vito, in provincia di Mantova, rappresenta un'infrastruttura viaria di importanza cruciale per il sistema dei collegamenti e della mobilità nei territori lombardo-emiliani; tuttavia, i lavori per la sua realizzazione sono in corso da anni e non è ancora chiara la data di ultimazione. L'attuale ponte fu realizzato a metà degli anni '60 in sostituzione del precedente; da allora ha subito numerose ristrutturazioni. Il sisma del 2012 ha indebolito irrimediabilmente la struttura ed è stato inevitabile il nuovo blocco del traffico pesante, regolato tramite strettoie agli accessi; queste limitazioni sono tuttora presenti;

nel settembre 2013 sono iniziati gli studi del progetto per il nuovo ponte per la parte in alveo e ad aprile 2017 è avvenuta la consegna del cantiere all'appaltatore; con la fine dei lavori prevista per inizio 2019. Ad oggi però il ponte è realizzato solo parzialmente in posizione "provvisoria", perché la gara d'appalto prevedeva il rifacimento della sola parte in alveo, pur essendo anche la parte in golena deteriorata. Ci si trova quindi davanti al rischio di indizione di una nuova gara, che comporterebbe un aggravio di quattro-cinque anni minimi necessari per finire l'opera. Inoltre gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione comporterà un ulteriore incremento del quadro economico complessivo dell'opera;

nella stessa provincia anche il ponte tra Ostiglia e Revere, infrastruttura di carattere strategico in parte ferroviaria sulla linea Bologna-Verona e in parte stradale sulla strada statale 12, attende ormai da diversi anni lo sblocco della progettazione e lo stanziamento delle risorse;

il comma 891 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), introdotto nell'ambito dell'esame parlamentare alla Camera dei deputati grazie all'approvazione di un emendamento del Gruppo Lega, ha istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni, dal 2018 al 2023, da utilizzare da parte delle città metropolitane, delle province territorialmente competenti e dell'ANAS S.p.A., per la messa in sicurezza dei ponti esistenti e per la realizzazione di nuovi ponti

nel bacino del Po in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza,

si chiede di sapere se e quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di accelerare le procedure di manutenzione e, ove necessario, di ricostruzione dei ponti sul fiume Po, anche in relazione al fondo per la messa in sicurezza di cui all'articolo 1, comma 891, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

(3-00163)

MALPEZZI, CAMUSSO, ZAMPA, FURLAN, ZAMBITO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

sebbene il momento peggiore dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sembri ormai superato, le ultime rilevazioni mostrano un incremento dei contagi che impone la necessità di mantenere alto il livello delle misure preventive nel tentativo di limitare la circolazione del virus;

di conseguenza è necessario mantenere le tutele normative previste negli ultimi tre anni per proteggere i lavoratori fragili, la cui salute rischia di essere irrimediabilmente compromessa dal virus, nei casi in cui esso non ne causi il decesso;

come noto, l'articolo 26 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (detto "cura Italia"), ha introdotto un insieme di misure allo scopo di salvaguardare questi lavoratori, come l'equiparazione al ricovero ospedaliero del periodo di assenza dal lavoro per impossibilità di svolgere la prestazione dovuta in modalità agile, il diritto a un rimborso forfettario in favore dei datori di lavoro privati i cui collaboratori assenti dal lavoro non hanno diritto alla prestazione di malattia a carico dell'INPS e il diritto a svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto;

in particolare, l'equiparazione al ricovero ospedaliero del periodo di assenza dal lavoro e il diritto a svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile sono state più volte prorogate;

l'articolo 23-bis del decreto-legge 9 settembre 2022, n. 115 (detto "aiuti bis"), ha prorogato al 31 dicembre 2022 il lavoro agile per i lavoratori fragili e per i genitori lavoratori con figli minori di 14 anni;

da ultimo, l'articolo 1, comma 306, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), ha previsto che fino al 31 marzo 2023, per i lavoratori dipendenti pubblici e privati affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministro della salute di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221 (soggetti affetti da patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità), il datore di lavoro assicuri lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile;

come evidenziato dal Servizio studi del Senato, "la formulazione della nuova norma transitoria" di cui al comma 306 "non sembra contemplare il caso di impossibilità di svolgimento del lavoro in modalità agile";

la conseguenza è che restano nel limbo dell'incertezza migliaia di lavoratori che svolgono funzioni non compatibili con il lavoro agile, come gli infermieri e come tutti coloro che svolgono un lavoro per cui è essenziale la presenza;

considerato che:

le misure adottate nel corso degli ultimi tre anni si sono dimostrate molto efficaci per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro;

al fine di continuare a tutelare i lavoratori fragili, il Gruppo del Partito Democratico ha presentato al decreto-legge "milleproroghe", attualmente all'esame delle Commissioni riunite 1ª e 5ª del Senato, emendamenti finalizzati a prorogare le varie misure disposte in questi anni a loro tutela,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, nell'ambito delle proprie competenze, non ritenga doveroso adottare le iniziative necessarie a prorogare ulteriormente le misure necessarie alla tutela dei lavoratori fragili.

(3-00164)

GELMINI, PAITA - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

l'articolo 1, commi da 313 a 319, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio per il 2023), ha introdotto una disciplina temporanea dell'attuale misura del reddito di cittadinanza, con la finalità di rafforzare l'avviamento o il ricollocamento al lavoro dei fruitori in età lavorativa;

in particolare, il comma 315 ha disposto che i beneficiari del reddito tenuti agli obblighi di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, debbano frequentare per 6 mesi un corso di formazione o riqualificazione professionale, pena la decadenza dal beneficio per l'intero nucleo familiare;

il comma 313 fissa a 7 mesi la durata del reddito di cittadinanza per i beneficiari tra i 18 e 59 anni che non appartengono a nuclei al cui interno sono presenti componenti con disabilità, minorenni o persone con almeno 60 anni di età;

tali disposizioni normative non prevedono lo stanziamento di specifiche risorse per il finanziamento dei percorsi formativi da erogare ai percettori di reddito di cittadinanza;

la formazione professionale è una materia di competenza legislativa esclusiva delle Regioni;

non risultano alle interroganti iniziative in merito all'organizzazione dei percorsi formativi di cui al comma 315 dell'articolo 1 della legge n. 197 del 2022;

da informazioni di stampa e prese di posizione delle organizzazioni sindacali emergerebbe la volontà da parte del Governo di ricondurre le funzioni dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) all'interno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

dall'ultimo monitoraggio sullo stato di attuazione del programma GOL ("Garanzia occupabilità dei lavoratori"), realizzato dall'ANPAL (nota

n. 5/2022, dati aggiornati al 31 dicembre 2022), risulta che solo il 24,4 per cento dei beneficiari del programma è anche percettore del reddito;

dal monitoraggio emerge come i percettori di reddito di cittadinanza privi di NASpI risultano maggiormente indirizzati al percorso 3, "riqualificazione - reskilling" (54,1 per cento), che prevede una robusta attività di formazione per avvicinare la persona in cerca di occupazione ai profili richiesti dal mercato e di lavoro, e al percorso 4, "lavoro e inclusione" (9,2 per cento), che prevede l'attivazione di misure complesse che investono ambiti diversi dalla sola sfera lavorativa, con il concorso della rete dei servizi territoriali;

complessivamente, le difficoltà di implementazione di misure volte a favorire l'occupabilità dei beneficiari del reddito di cittadinanza sembra ragionevolmente indicare l'esigenza di superare questo modello di tutela, che istituisce un paradossale disincentivo al lavoro, e di adottare modelli, quali quelli del reddito di inclusione rafforzato e dell'imposta negativa, che non portino i cittadini a dovere scegliere tra il lavoro e il sussidio;

in ogni caso, nelle more di una riforma che anche l'Esecutivo sembra auspicare, è necessario dare corso alle misure previste dalla legge di bilancio per il 2023,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per risolvere le criticità esposte al fine di garantire l'attuazione delle norme introdotte in legge di bilancio e l'applicazione della condizionalità tra la percezione del sussidio e la partecipazione ai percorsi formativi;

se abbia intenzione di monitorare i percorsi formativi erogati ai percettori di reddito di cittadinanza, anche all'interno del programma GOL, e se intenda ricondurre le funzioni di ANPAL all'interno del suo dicastero.

(3-00165)

DE CARLO, MALAN, POGLIESE, AMIDEI, ANCOROTTI, FAL-LUCCHI, MAFFONI - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

i sistemi di etichettatura che classificano i prodotti alimentari in diverse categorie sulla base di punteggi risultanti da meccanismi puramente aritmetici, prescindendo da valutazioni sulla dieta complessiva, le quantità assunte e lo stile di vita, offrono al consumatore indicazioni fuorvianti e non veritiere rispetto al reale valore nutrizionale degli alimenti;

decorso il termine previsto dalla normativa unionale e in assenza di rilievi, la Commissione europea, nonostante la ferma opposizione di alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, ha autorizzato l'Irlanda ad introdurre sull'etichetta di prodotti a base di alcol indicazioni di carattere sanitario, analogamente a quanto previsto per i prodotti a base di tabacco;

la normativa irlandese, attraverso un messaggio ingiustificatamente allarmistico che equipara vino e bevande alcoliche a sostanze scientificamente considerate dannose, influenza le scelte dei consumatori e rischia di compromettere seriamente il mercato del settore;

l'adozione di modalità di indicazione sanzionatorie e trasversali come quelle irlandesi, fortemente criticata anche dal Parlamento europeo nella ri-

soluzione su "Rafforzare l'Europa nella lotta contro il cancro - Verso una strategia globale e coordinata" del febbraio 2022, penalizza, infatti, il vino e le bevande alcoliche, la cui assunzione di per sé non è affatto dannosa, posto che occorre distinguere tra consumo ed abuso;

è a parere degli interroganti inaccettabile che alcuni Paesi del mercato comune, per risolvere la piaga del consumo eccessivo di alcol in patria, propongano soluzioni che criminalizzano i prodotti alcolici arrecando un potenziale danno a settori economici rilevanti e preziosi, quale è il settore vitivinicolo italiano che produce eccellenze riconosciute e apprezzate in tutto il mondo e che apporta all'Italia un valore di circa 8 miliardi di euro di fatturato ogni anno;

l'equiparazione semplicistica "bevande alcoliche - tabacco" potrebbe indurre l'Esecutivo comunitario ad escludere il vino dal programma unionale di sostegno alla promozione di prodotti agroalimentari, in cui non sono ricompresi gli alimenti considerati dannosi per la salute;

la distinzione tra assunzione responsabile e dannosa è essenziale per stabilire un livello sicuro di consumo di bevande alcoliche e con riferimento specifico al vino è di tutta evidenza che bere vino in maniera responsabile è sempre più riflesso di uno stile di vita "lento" e sano, da contrapporre totalmente all'assunzione sregolata di alcolici, particolarmente diffusa proprio nei Paesi dove il consumo di vino è molto basso,

si chiede di sapere quali azioni urgenti il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, anche d'intesa con altri Stati membri, al fine di impedire l'adozione di modalità di etichettatura con avvertenze ingiustificatamente allarmistiche, tutelando il diritto del consumatore ad una corretta informazione, e di scongiurare ogni possibile danno al settore vitivinicolo nazionale che è una delle eccellenze più preziose e riconosciute a livello mondiale.

(3-00166)

BEVILACQUA, PIRONDINI, CASTELLONE, MARTON, ALOISIO, CATALDI, BILOTTI, NAVE, SIRONI, TREVISI, DI GIROLAMO, SCARPINATO, LOPREIATO, LICHERI Ettore Antonio, PATUANELLI, LICHERI Sabrina, NATURALE, LOREFICE, MAZZELLA, GUIDOLIN, CROATTI, DAMANTE, MAIORINO - *Al Ministro dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

l'iscrizione ai *test* di ingresso dei corsi di laurea ad accesso programmato nazionale, compreso il *test* per l'accesso alla facoltà di Medicina, il successivo controllo dei punteggi e delle graduatorie delle prove e l'espressione della conferma di interesse a rimanere nelle graduatorie, in attesa di possibili liberazioni di posti disponibili presso sedi universitarie maggiormente gradite da parte dello studente, vengono effettuate tramite il portale "University", predisposto da CINECA per il Ministero dell'università e della ricerca;

risultano pervenute a CINECA e al Ministero numerose segnalazioni circa alcune problematiche tecniche rispetto alla mancata registrazione sul portale delle conferme di interesse alla permanenza nella graduatoria, circostanza che il portale tende a registrare come "rinuncia per mancata dichiarazione", in coerenza con quanto stabilito dal decreto ministeriale n. 542 del

2019, allegato 2, punto 10, lett. d), il quale dispone che "entro 5 giorni dal termine di cui alla lettera a) [9 ottobre 2019] e, comunque, entro le ore 12:00 del quinto giorno successivo a ciascuno scorrimento (...) tutti i candidati, fatta eccezione per gli immatricolati e i rinunciatarî all'immatricolazione offerta ed i candidati che rientrano nello status denominato 'posti esauriti', devono manifestare la conferma di interesse all'immatricolazione nell'area riservata del sito 'University'. In assenza di conferma il candidato decade dalle graduatorie nazionali in cui è inserito e non conserva alcun diritto all'immatricolazione";

considerato che:

la problematica è già stata affrontata dai giudici amministrativi. In particolare, il TAR. Lazio, Roma, sezione III-*bis*, 15 ottobre 2018, sentenza n. 9979, ha affermato che l'amministrazione pubblica, in caso di procedure concorsuali di massa, accanto agli strumenti telematici di semplificazione dei flussi documentali, ha l'onere di predisporre procedure amministrative parallele di tipo tradizionale, che possano essere attivate in via di emergenza, qualora i sistemi informatici predisposti per l'inoltro della domanda non funzionino correttamente. Inoltre le procedure informatiche applicate ai procedimenti amministrativi devono collocarsi in una posizione necessariamente servente rispetto ad essi, non essendo concepibile che, per problematiche di tipo tecnico, sia ostacolato l'ordinato svolgimento dei rapporti tra privato e pubblica amministrazione e fra pubbliche amministrazioni nei reciproci rapporti;

nel condannare l'amministrazione pubblica su un caso del tutto simile, lo stesso TAR, il 15 aprile 2021, con sentenza n. 4409, richiamava la sentenza n. 7077 del 2018, la quale risultava "specificamente resa sulla inadeguatezza della piattaforma University in ordine alle modalità di manifestazione della conferma di interesse, unicamente informatiche, come tali inadeguate a sopprimere, proprio in quanto informatiche ed esposte alla possibilità di malfunzionamenti, a blocchi, temporanee avarie, impeditive dell'espressione della conferma di interesse in conseguenza delle predette anomalie, consustanziali a qualsivoglia sistema informativo";

dunque, non solo inadeguatezze rispetto al portale sono già state segnalate in numerosi casi precedenti, ma esse hanno comportato e rischiano di continuare a comportare ingenti costi, innanzitutto legali, per le amministrazioni coinvolte,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per fornire una risposta concreta alle numerose segnalazioni di malfunzionamento del portale "University" e quali soluzioni a lungo termine intenda adottare per evitare che tali malfunzionamenti possano pregiudicare anche in futuro il corretto andamento dei *test* di ingresso e della successiva gestione delle graduatorie.

(3-00167) (già 4-00084)

DE POLI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

la strada provinciale 47 "della Valsugana" da Padova a Cittadella rappresenta un'infrastruttura essenziale di collegamento viario tra il nostro Paese e il nord Europa;

il successivo tratto viario Cittadella-Bassano è classificato come strada statale;

l'interrogante ha portato all'attenzione dei Ministri *pro tempore* nella XVIII Legislatura le istanze dei territori a vario titolo interessati all'urgenza di intervenire per il completamento e potenziamento della strada provinciale 47;

dalla tempestività di tali interventi dipende la competitività e in alcuni casi la sopravvivenza delle migliaia di imprese che costituiscono il sistema economico dell'alta padovana nonché il raggiungimento dell'obiettivo primario del PNNR, cioè l'aumento del PIL del Paese;

a parere dell'interrogante non c'è sviluppo senza infrastrutture: è un fatto che non si può più ignorare o eludere,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda assicurare che anche il tratto di strada provinciale 47 Padova-Cittadella passi alla gestione ANAS, così da permettere il mantenimento e l'adeguamento della strada in arteria a scorrimento veloce ed il suo collegamento con la superstrada Pedemontana veneta.

(3-00168)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

CROATTI - *Ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

sono diverse le convenzioni internazionali che regolano e tutelano la sicurezza in mare, tra queste: la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) del 1982 (art. 98, "obbligo di prestare soccorso"); la Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (SOLAS, Safety of life at sea); la Convenzione internazionale sulla ricerca ed il salvataggio marittimo (SAR, Search and rescue), siglata ad Amburgo nel 1979 ed entrata in vigore nel 1985;

ciò che unisce le suddette convenzioni è il fatto che il salvataggio della vita umana in mare è sempre prioritario, necessario ed essenziale;

la convenzione SAR, nella parte integrata nel 2004, precisa che si deve fornire un luogo sicuro o assicurare che tale luogo venga fornito ai naufraghi e ai sopravvissuti soccorsi (paragrafo 2.5). Nel paragrafo 6.12 viene definito come "porto sicuro" (*place of safety*, POS), il luogo in cui si considerano terminate le operazioni di salvataggio. In detto luogo i sopravvissuti non si trovano più esposti ad un rischio per la loro vita e possono accedere ad alcuni beni e servizi fondamentali come cibo e acqua, rifugio e riparo, cure mediche, nonché, nel caso in cui si tratti di migranti, a tutte le procedure per ottenere un passaggio verso la destinazione finale o la più vicina, ad esempio presentare richiesta di asilo;

si evidenzia che nessuna convenzione citata fa riferimento al "porto più vicino", criterio usato nel diritto internazionale marittimo (in caso di collisioni tra natanti);

c'è da valutare che, in caso di salvataggio in mare, la dizione "accompagnare i sopravvissuti verso il porto più vicino" deve tenere conto del concetto di "minima deviazione possibile" rispetto alla rotta originaria della nave soccorritrice (questioni relative alla distanza, giuridica e navale). Per i natanti che non possiedono una rotta predefinita come quelli delle organizzazioni non governative, i cui capitani si trovano a dover dare preminenza alla sicurezza e alla protezione dei naufraghi soccorsi in mare, la "minima deviazione possibile" ricopre un significato diverso;

nella mancanza di regole sulla destinazione, i singoli Stati possono legittimamente adottare provvedimenti quali divieti di sbarco, approdo e ingresso nei porti e nelle acque territoriali;

considerato che:

la strategia del Governo, con le "Disposizioni urgenti per la gestione dei flussi migratori" varate con il decreto-legge n. 1 del 2023, entrato in vigore il 3 gennaio, sembra improntata ad un allungamento e dilatazione dei tempi andando a vincolare ogni singola unità di soccorso ad un unico soccorso;

allungare i tempi di queste unità significa, altresì, scegliere porti di destinazione locati al Centro-Nord la cui destinazione sottrae a tali unità ulteriori 10 giorni di operatività, fra andata e ritorno, anche se questo contraddice quanto previsto dalle convenzioni SOLAS e SAR, ossia che un porto sicuro è quello che non aggrava la condizione psicofisica delle persone soccorse (che provengono già da contesti di assoggettamento a violenze di vario genere);

inoltre, ai sensi del decreto-legge n. 1 del 2023, viene richiesto alle navi soccorritrici di effettuare lo *screening* dei migranti durante le operazioni di soccorso, pena la mancata autorizzazione ad entrare in acque internazionali e, in caso di violazione, consegue l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria del fermo amministrativo per 2 mesi della nave utilizzata per commettere la violazione, oltre alla confisca in caso di reiterazione del reato;

l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (ASGI) ritiene che i veri obiettivi del decreto-legge n. 1 del 2023 sembrerebbero essere quelli di "impedire l'approdo in Italia delle persone salvate dai naufragi e conseguentemente impedire che l'Italia divenga Stato competente all'esame delle domande di protezione internazionale nel momento in cui siano presentate dalle persone soccorse, nel contempo impedendo che le navi umanitarie soccorrano persone in differenti eventi di pericolo. Pretendere, infatti, che il porto di sbarco assegnato sia raggiunto "senza ritardo" (...) e che le modalità di soccorso non impediscano di raggiungerlo "tempestivamente" (...) sottende la volontà di costringere le navi a non soccorrere persone a rischio di naufragio diverse da quelle già soccorse e delle quali abbiano contezza nell'area di mare ove si trovano ad operare, così come di impedire che le persone soccorse siano trasbordate da una nave umanitaria all'altra (per consentire a una di esse di tornare a cercare persone in pericolo)";

considerato inoltre che alla nave "Ocean Viking", con 113 migranti a bordo tra cui 3 neonati, sono arrivati due ordini consecutivi a distanza di 4 ore e mezza l'uno dall'altro. Nel primo era indicato come "*safe port*" il porto di La Spezia, nel secondo invece è stata corretta l'indicazione a favore di quello di Ravenna,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni per cui, in riferimento alla "Ocean Viking", nella prima comunicazione sia stato indicato il porto di La Spezia e solo in seguito sia stato imposto un cambiamento indicando Ravenna, a 900 miglia nautiche (1.650 chilometri) di distanza, circa 4 giorni di navigazione;

se le prefetture, le autorità portuali, le Regioni e i Comuni interessati abbiano ricevuto informazioni preventive in merito;

a quando risalga la decisione del Governo di coinvolgere anche i porti del Centro-Nord in queste operazioni di sbarco;

se, oltre ai porti di Salerno, Bari, Gioia Tauro, Livorno, Taranto, Ravenna e Ancona, il Governo intenda coinvolgere altri porti e, in caso affermativo, se vi sia l'intenzione di aprire un tavolo con le Regioni e gli enti locali per condividere una strategia complessiva.

(3-00158)

CROATTI, SIRONI, LOREFICE, PIRONDINI, DAMANTE, BEVILACQUA, NAVE, DI GIROLAMO, ALOISIO, LOPREIATO - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

secondo alcune notizie, riportate anche dalla stampa nazionale ("Ansa", "Corriere della Sera - Economia", "Rainews"), esisterebbe l'ipotesi di ricollocare la nave rigassificatrice FSRU Golar Thundra nel porto di Ravenna per circa 22 anni a partire dal 2026, dopo essere stata ormeggiata per 3 anni nel porto di Piombino (Livorno);

nello specifico, la nave rigassificatrice Golar Thundra sarà collocata e resa operativa nel porto di Piombino entro l'inverno 2023 per la durata di tre anni, così come richiesto e autorizzato dal presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani;

la durata di vita dell'impianto è stimata in 25 anni di servizio complessivo, ma il presidente Giani ha concesso alla società SNAM, azienda proprietaria della nave, un periodo di tempo che non ecceda i tre anni dalla sua entrata in funzione nel porto di Piombino;

si prevede dunque un successivo ricollocamento in altri siti (porti), perché l'interesse della SNAM sarà quello di utilizzare la FSRU Golar Thundra al massimo delle sue potenzialità di impiego e vita produttiva;

le opzioni valutate dopo Piombino sarebbero il porto di Livorno, nel quale è già presente una nave rigassificatrice posizionata per tre anni a 22 chilometri dalla costa, e il porto di Ravenna, dove vedrà la sua operatività la FSRU Singapore pronta tra il 2023 e il 2024 posizionata ad 8 chilometri dalla costa;

le dichiarazioni rilasciate dal sindaco di Livorno con riferimento all'ipotesi di avere l'ormeggio della FSRU nel proprio porto sono molto critiche: "noi non abbiamo ricevuto né un'indicazione né un coinvolgimento né una richiesta di valutazione da parte di nessuno sul tema. Noi siamo pronti ad andare a dire che questo territorio ha già una struttura per la rigassificazione. Noi da questo punto di vista abbiamo già dato" ("firenze.repubblica.it", 8 ottobre 2022);

considerato che:

l'ipotesi che la FSRU Golar Thundra ormeggi a Ravenna genera grande preoccupazione e rimostranze sul territorio; va ricordato che ogni nave rigassificatrice è classificata come un "sito a rischio rilevante";

a Ravenna, tra città e porto, si contano già 26 siti a "rischio Seveso", aggiungerne alla lista altri due appare agli interroganti una scelta sbagliata e da evitare, a maggior ragione se si considera che queste soluzioni non hanno certo una motivazione emergenziale, riguardando una durata venticinquennale. Un periodo così lungo è in netto contrasto con le politiche di transizione energetica del Paese,

si chiede di sapere:

se effettivamente il Ministro in indirizzo stia valutando di ubicare al largo di Ravenna la FSRU Golar Thundra;

nell'ipotesi in cui si volesse ormeggiare a Ravenna anche la FSRU Golar Thundra, oltre alla già presente FSRU Singapore, per un periodo di 25 anni, se intenda fornire chiarimenti in merito alla sicurezza, alle progettualità, alle analisi sul territorio e sui luoghi di ormeggio e all'analisi di impatto ambientale, tenendo altresì conto dell'impatto per l'economia locale, in particolare per le attività turistiche, ittiche, paesaggistiche e di interesse culturale e storico su cui si regge la comunità, ma anche per le attività della navigazione, le cui rotte dovranno divergere dai canali di arrivo e di sicurezza utilizzate dalle navi rigassificatrici;

in che modo i rigassificatori, che hanno cicli di vita di 25 anni e rispondono a interessi economici di privati, siano coerenti con gli urgenti obiettivi ambientali e di decarbonizzazione del Paese.

(3-00160)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, FLORIDIA Aurora - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno.* - Premesso che:

gli istituti di ricerca concordano nel confermare che i prezzi delle case in Italia continueranno ad aumentare nei prossimi tre anni, specialmente nelle grandi città;

la società di consulenza Nomisma parla di una crescita del 12 per cento a Milano e del 9 per cento a Roma. La domanda abitativa ha toccato i massimi storici: quasi il 4 per cento dei nuclei familiari sta attualmente cercando una casa da acquistare e circa il 10 per cento dichiara di voler iniziare la ricerca entro l'anno. Anche gli immobili di impresa (ad esempio uffici, magazzini o laboratori) costeranno di più. Dopo due anni in cui molte imprese si sono affidate allo *smart working*, tornano a crescere gli investimenti in uffici (solo a Milano ne sono stati affittati 130.000 metri quadri);

nel frattempo, calano le erogazioni di mutui: le previsioni per il 2022 parlano di 47 miliardi di euro prestati per l'acquisto di case a fronte dei 54 dello scorso anno, e il *trend* proseguirà in maniera analoga anche nel 2023; inoltre i tassi di interesse sono in rialzo: questo significa non solo che le rate dei mutui saranno più elevate, ma anche che potrebbe aumentare la difficoltà di accesso ai finanziamenti per imprese e famiglie. Negli scorsi mesi la Banca

centrale europea ha annunciato l'aumento dei tassi di interesse: la decisione è contenuta nella manovra anti *spread*, che mira a mantenere la stabilità dei prezzi, e si tratta del primo intervento di questo tipo dal 2011;

il mercato immobiliare italiano continuerà a risentire della recessione e dell'inflazione e a vivere le ripercussioni della crisi globale, e la carenza di alloggi a prezzi accessibili non è solo un problema recente (e non è sicuramente un problema solo italiano) ma sarà certamente inasprito dalle nuove tendenze;

in questo contesto, le intimidazioni di sfratto per morosità crescono (a Milano nel solo 2021 sono stati emessi 1.706 nuovi sfratti ma la cifra non comprende i pignoramenti della prima casa) e si infittiscono le esecuzioni, con una riduzione generale del tempo concesso agli inquilini per trovare una nuova soluzione prima dell'intervento della forza pubblica;

aumenta anche l'indeterminatezza sulle procedure che in passato erano applicate, come: sfratti eseguiti al secondo accesso, rinvii degli accessi di meno di un mese, mancata applicazione di ufficio del "protocollo Manunta-Scatigna" a tutela dei minori; inoltre l'attuale Governo ha ritenuto di non confermare le dotazioni finanziarie per il fondo di sostegno all'affitto e la morosità incolpevole;

considerato che:

la situazione non è più socialmente sostenibile, tantopiù in casi come Milano, dove si eseguono sfratti senza la garanzia di una soluzione alternativa nemmeno per i soggetti maggiormente fragili;

le misure richieste da sindacati, prefetture e Comuni si basano su esempi virtuosi come nella città di Livorno, dove, il 22 febbraio 2021, è stato siglato un protocollo d'intesa diretto a fronteggiare l'emergenza tra prefetto, Comune, sindacati proprietari immobiliari e sindacati inquilini;

risulta agli interroganti che, con modalità piuttosto spregiudicate, l'ALER (Azienda lombarda per l'edilizia residenziale) abbia inviato una comunicazione agli inquilini a firma del presidente della Regione e del presidente di ALER Bergamo, Lecco e Sondrio con la quale, in piena campagna elettorale, si ringrazia il Governo regionale e quello nazionale per l'impegno profuso nel contenimento del caro energia e del caro casa, con evidente intento propagandistico, si chiede di sapere:

quali siano i dati relativi agli sfratti esecutivi in atto in tutto il Paese, e in particolar modo in Lombardia, dove il fenomeno si dimostra sempre più grave e in espansione;

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno intervenire, per quanto di competenza, coinvolgendo i sindacati degli inquilini e gli enti locali per individuare gli strumenti utili per garantire un'offerta abitativa adeguata, con la predisposizione di misure abitative alternative prima dell'esecuzione degli sfratti;

se ritengano opportuno l'utilizzo della forza pubblica durante l'esecuzione di sfratti che coinvolgano minori e altri soggetti fragili;

se non ritengano opportuno reintrodurre le procedure di esecuzione degli sfratti che negli anni passati si sono rivelate utili ad attutire e rendere più governabile l'emergenza abitativa.

(4-00168)

NATURALE, LICHERI Sabrina, LOREFICE, DAMANTE, MAIORINO, LOPREIATO, BILOTTI, BEVILACQUA, MARTON, SIRONI, CROATTI, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, DE ROSA, TREVISI, NAVE, MAZZELLA, CASTELLONE, FLORIDIA Barbara - *Ai Ministri dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, della salute e per gli affari regionali e le autonomie.* - Premesso che:

nel corso della puntata del 9 gennaio 2023 del programma televisivo d'inchiesta "Report" di RAI3 sono state documentate violazioni delle norme in materia di tutela della protezione dei polli allevati per la produzione di carne (decreto legislativo n. 146 del 2001, decreto legislativo n. 181 del 2010, decreto legislativo n. 131 del 2013, regolamento (CE) 1099/2009 e regolamento (CE) 2016/429) in alcuni impianti nelle Marche e in Emilia-Romagna;

le immagini andate in onda fanno emergere gravi interrogativi sulla gestione degli animali allevati con il metodo biologico, nonché ulteriori violazioni e maltrattamenti, come l'errato uso del cosiddetto abbattimento di emergenza e della torsione cervicale, impropriamente operata, come mostrato dalle immagini, da personale non veterinario e non formato;

il vicepresidente dell'AssoBio, associazione che rappresenta le imprese di produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti biologici, citata nell'inchiesta giornalistica, si è autosospeso dal consiglio direttivo; pochi giorni dopo la presidente del distretto biologico Terre Marchigiane gli chiedeva l'autosospensione temporanea anche dal distretto unico delle Marche, si chiede di sapere:

quali iniziative intendano assumere i Ministri in indirizzo per impedire in futuro condotte come quelle mostrate nel servizio di "Report" e garantire il pieno rispetto della normativa a tutela degli animali detenuti negli allevamenti a fini alimentari;

se, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano raccogliere dati dalle aziende sanitarie locali relativi ai controlli e agli strumenti messi in atto per verificare il pieno rispetto della normativa a tutela degli animali detenuti negli allevamenti a fini alimentari, e portare la questione in Conferenza Stato-Regioni per realizzare efficaci piani straordinari di controllo negli impianti di produzione;

quali iniziative, nei limiti delle proprie attribuzioni, intendano adottare al fine di procedere con gli opportuni controlli nei confronti dell'ente certificatore del biologico per i sistemi d'allevamento e i prodotti degli impianti mostrati nell'inchiesta;

se siano stati concessi finanziamenti pubblici o agevolazioni agli stessi impianti e, nel caso, valutarne la sospensione;

se non si ritenga di dover approfondire le condizioni igieniche e accertare lo stato di salute degli animali negli allevamenti mostrati dall'inchiesta, inviando *in loco* gli ispettori veterinari.

(4-00169)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00167 della senatrice Bevilacqua ed altri, sul portale “University” che contiene informazioni sulle facoltà ad accesso programmato.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 31ª seduta pubblica del 24 gennaio 2023, a pagina 46:

alla settima riga, sostituire le parole: "Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia" con le seguenti: "Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità";

alla prima riga del terzultimo capoverso, sostituire le parole: "Il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili" con le seguenti: "Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti".